



# inarcASSA

Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza  
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

## BILANCIO DI PREVISIONE

---

# 2026



PRESIDENTE	ING. MASSIMO GARBARI (*)
VICE PRESIDENTE	ING. EGIDIO COMODO (*)
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	ARCH. PAOLO CAGGIANO (*) ARCH. STEFANO COLIN ING. LUCIA COTICONI ARCH. MARGHERITA MOJOLI ARCH. STEFANO NAVONE (*) ING. DANILO ANTONIO NOTARSTEFANO ING. STEFANO SAPIENZA (*) ING. MASSIMO TROTTA ARCH. SILVIA VITALI
COLLEGIO DEI SINDACI	DOTT. FEDERICO BERRUTI (MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI) DOTT.SSA BARBARA FILIPPI (MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE) DOTT.SSA CRISTIANA CAVATTONE (MINISTERO DELLA GIUSTIZIA) ING. PIETRO FARONE ING. ENRICO GIUSEPPE ORIELLA
DIRETTORE GENERALE	DOTT. ALFREDO GRANATA

(\*) MEMBRI GIUNTA ESECUTIVA

**ELENCO DELEGATI  
INGEGNERI**

Cognome	Nome	PROVINCIA	Cognome	Nome	PROVINCIA
ABIS	Massimo	Oristano	GUANETTI	Claudio	Varese
AGAPITO	Daniele	Trieste	GURTNER	Claudio	Gorizia
ARBIZZANI	Giuliano	Forlì-Cesena	LAPACCIANA	Giuseppe	Matera
ARDUINI	Massimo	Viterbo	LENZI	Stefano	Lucca
BALDESSIN	Damiano	Treviso	LOSI	Fabrizio	Lodi
BARBERI	Michele	Modena	MAGNONE	Mario	Asti
BARUCCA	Giacomo	Ancona	MANIS	Massimiliano	Carbonia-Iglesias
BASSI	Giuseppe	Bergamo	MANSI	Sabino	Barletta-Andria-Trani
BERTANI	Claudio	Monza-Brianza	MARCOLIN	Giovanni	Padova
BETTI	Riccardo	Pisa	MARTELLETTI	Marco	Verbania
BIAGINI	Franca	Bologna	MAULONI	Mario	Ascoli Piceno
BIGAGLI	Alessandro Claudio	Prato	MAZZAVILLANI	Luca	Ravenna
BUCCIONI	Roberto	Rieti	MESSINA	Antonio	Trapani
CACCAVALE	Nicola	Bari	MICCICHE'	Maria	Agrigento
CALZETTA	Gianluigi	Genova	MIRENDA	Gianluca	Messina
CANE'	Giovanni Paolo	Isernia	MONTAGNA	Roberto	Pavia
CARANTA	Lorenzo	Cuneo	MONTE	Pietro Gerardo	Foggia
CARINI	Michele	Frosinone	MORSIANI	Renato	Pesaro Urbino
CARINI	Silvio	Piacenza	MURATORE	Marco	Catania
CARLOTTI RENZI	Filippo	Rimini	MUREDDU	Peppino	Nuoro
CARMELITA	Fabio	Torino	NARDI	Stefano Andrea	Reggio Emilia
CAROLI	Carlo	L'Aquila	NICOLO'	Giovanni	Verona
CARRA'	Riccardo	Alessandria	NOTARSTEFANO	Danilo Antonio	Caltanissetta
CELLINI	Claudia	Venezia	ORIELLA	Enrico Giuseppe	Vicenza
CERRI	Massimo	Roma	PAROLI	Giulio	Livorno
CHESSA	Luigi	Ogliastra	PASQUALE	Claudio	Campobasso
CIRIANNI	Francis Marco Maria	Reggio Calabria	PATRONELLI	Giovanni	Taranto
CLARELLI	Sergio	Lecco	PAVIA	Roberto	Vercelli
COMODO	Egidio	Potenza	PERRIA	Andrea	Cagliari
CONTI	Donato	Chieti	PIRAS	Massimo	Medio Campidano
CONTINI	Giovanni	Milano	PREGLIASCO	Matteo	Massa Carrara
CORNELI	Cesare	Perugia	PUSTERLA	Cristiano	Como
COTICONI	Lucia	Roma	RAUCCI	Carlo	Caserta
CUCCIOLETTA	Roberto	Roma	RIBONI	Maurizio	Novara
DE FABRIZIO	Lorenzo Daniele	Lecce	RIZZA	Andrea	Ragusa
DE MAIO	Andrea	Napoli	RONDINELLI	Bruno	Vibo Valentia
DE ROSA	Raffaele	Napoli	ROSSI	Mirko	Rovigo
DELLA QUEVA	Paolo	Firenze	ROVERSI	Marco	Ferrara
DI BERT	Matteo	Udine	RUTILI	Ester Maria	Fermo
DI GIANNANDREA	Giuseppe	Teramo	SACCA'	Salvatore	Catanzaro
FAGIOLI	Silvia Antonia Virginia	Milano	SAPIENZA	Stefano	Torino
FALSINI	Alessandro	Arezzo	SARNO	Guido Junior	Avellino
FARAONE	Pietro	Palermo	SCARAMELLINI	Marco	Sondrio
FEDERICO	Roberto Antonio	Crotone	SEVERINO	Fausto	Enna
FERRANTE	Tommaso	Mantova	SPERANDEI	Marco	Terni
FORMAIO	Giuseppe	Pordenone	TALIENTO	Sara	Bolzano
FRANCHETTI ROSADA	Pietro	La Spezia	TANCREDI	Angelo Mario	Olbia-Tempio
FUNARO	Giuseppe	Cosenza	TARANTINO	Luca	Imperia
GAMINARA	Marco	Savona	TOSCANO	Giovanni	Siena
GARBARI	Massimo	Trento	TRABACCA	Cosimo	Brindisi
GARIAZZO	Pier Giorgio	Biella	TROTTA	Massimo	Salerno
GASPARINI	Alessandro	Brescia	VANELLI	Bernardo	Cremona
GHINI	Mauro	Grosseto	VERDINO	Paolo	Benevento
GNECH	Michele	Belluno	VICARETTI	Maurizio	Pescara
GOBBI	Nicola	Macerata	VIENNI	Luca	Pistoia
GRIGNAFFINI	Fulvio	Parma	VINCI	Gaetano	Siracusa
GROSJACQUES	Michel	Aosta	ZORZETTO	Gianluca	Latina

**ELENCO DELEGATI  
ARCHITETTI**

COGNOME	NOME	PROVINCIA	COGNOME	NOME	PROVINCIA
AGOSTINETTO	Gianfranco	Belluno	LINCIANO	Albertino	Pisa
ALCARO	Antonio	Roma	LOCHI	Giancarlo	Oristano
ALU'	Salvatore Maria	Caltanissetta	LODA	Antonella	Brescia
ANGELI	Emanuela	Ancona	LUCARELLI	Anna Maria	Bari
ARMELLINO	Massimo	Savona	MANNANICI	Maurizio	Catania
BARBACINI	Ilaria	Parma	MARCHESI	Paolo	Pavia
BARLETTA	Emilio	Catanzaro	MARCUCCI	Tommaso	Lecce
BARONE	Pasquale	Roma	MARICCHIO	Michela	Gorizia
BERNINI	Rita	Milano	MARTINELLI	Sergio	Rovigo
BISCEGLIE	Carla	Crotone	MARTINOTTI	Marina	Vercelli
BISELLI	Carlo	Carbonia-Iglesias	MARZETTI	Ardia	Ravenna
BISI	Fausto	Reggio Emilia	MATCOVICH	Andrea	Perugia
BOANO	Alessandro	Asti	MERCURIALI	Marco	Forlì-Cesena
BORGONOVO	Claudia Maria	Monza-Brianza	MILUZZO	Fabrizio	Rieti
BORTOLETTO	Lara	Venezia	MOJOLI	Margherita	Como
BOSCO	Michela	Udine	MONTIN	Liliana	Padova
CAGGIANO	Paolo	Pistoia	MORETTI	Pierluigi	Fermo
CAMERINO	Dario	Alessandria	MOSCADELLI	Alessandra	Grosseto
CANULLO	Claudio	Macerata	MUGGERI	Carlo	Vibo Valentia
CAPRIO	Pasquale	Salerno	NASSUATO	Fabio	Treviso
CASCIU	Michele	Cagliari	NAVONE	Stefano	Olbia-Tempio
CECCHINI	Vittorio	Verona	NICOSIA	Emanuele	Palermo
CEPARANO	Domenico	Napoli	NUZZO	Giovanni	Trapani
CICCHITTI	Maria	Chieti	PALMIERI	Francesca	Milano
CINI	Roberta	Livorno	PANEBIANCO	Giuseppe	Imperia
COLIN	Stefano	Pordenone	PARRELLO	Caterina	Milano
COLLU	Giulia	Medio Campidano	PASQUARELLI	Lorenzo	Roma
COSTABILE	Pasquale	Cosenza	PERSIA	Mario	L'Aquila
D'ANGELO	Gianluigi	Pescara	PEVARELLO	Fabio	Varese
DE ANGELIS	Francesco Maria	Frosinone	POMARO	Alberto	Biella
DE LUCA	Felice	Torino	PORCU	Marco	Nuoro
DE ROSA	Francesco	Sassari	POZZI	Francesca	Ferrara
DEL PINTO	Stefano	Terni	PREGLIASCO	Luca	Massa Carrara
D'ERRICO	Sergio	Pesaro Urbino	PRESTIFILIPPO	Cinzia	Ogliastro
DITURI	Francesco	Isernia	PUCHETTI	Guido	Campobasso
FACCILONGO	Francesco	Foggia	RESSA	Antonio	Avellino
FAZZI	Sebastiano	Enna	ROCCIA	Fabrizio	Cuneo
FERRADINI	Simona	Milano	RUGHETTO	Paolo	Lecco
FIASCHI	Federica	Prato	SALAMINA	Vincenzo	Taranto
FICCO	Arcangelo	Barletta-Andria-Trani	SANTORO	Giuseppe	Siracusa
FOSSA	Enrico	Genova	SAVINO	Pierfranco	Verbania
FRANCHETTI ROSADA	Filippo	La Spezia	SCHETTINO	Fausto	Benevento
FRANCIONE	Angelo	Matera	SCOLLO	Salvatore	Ragusa
FULCI	Massimo	Messina	SENZALARI	Cesare	Lodi
FUSCO	Fabrizio	Caserta	SIROTTI	Massimiliano	Rimini
GALVANI	Giacomo	Aosta	SIVIERO	Alessandra	Torino
GIORGESCHI	Antonella	Arezzo	STEFANELLI	Nicola	Sondrio
GORRA	Luigi	Piacenza	STRAMANDINOLI	Michele	Bolzano
GOZZI	Bruna	Cremona	STRANIERI	Patrizia	Lucca
GRIGNASCHI	Fernando	Novara	TELLARINI	Luciano	Bologna
GRIMALDI	Giuseppe	Agrigento	TOMASI	Alessia	Trento
GUASTALLA	Andrea	Mantova	TRAPE'	Mauro	Viterbo
GUELI	Angelo	Firenze	VALLE	Gianluca	Roma
GUGLIELMINI	Antonio	Vicenza	VALLESE	Giustino	Teramo
GUIDI	Natalia	Latina	VISONE	Beniamino	Napoli
LAGAZZO	Arrigo	Reggio Calabria	VITALI	Silvia	Bergamo
LENZI	Barbara	Siena	VIVIANI	Fabio	Ascoli Piceno
LEON	Gerardo Antonio	Potenza	VRABEC	Paolo	Trieste
LEONE	Natalia	Modena	ZAPPALORTI	Lorella	Firenze



## INDICE

<b>RELAZIONE DEL PRESIDENTE</b> .....	<b>1</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	<b>2</b>
<b>1 - LO SCENARIO DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>2</b>
1.1 - IL CONTESTO MACROECONOMICO.....	2
1.2 - LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	6
1.3 - IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA.....	7
<b>2 - LE DINAMICHE DI INARCASSA</b> .....	<b>10</b>
2.1 - LE DINAMICHE PREVIDENZIALI.....	10
2.2 - LE DINAMICHE DEL PATRIMONIO.....	17
<b>3 - LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO</b> .....	<b>23</b>
3.1 - LE LINEE STRATEGICHE.....	23
3.2 - LA GESTIONE OPERATIVA.....	24
<b>CONTO ECONOMICO PREVISIONALE</b> .....	<b>30</b>
<b>PREVENTIVO FINANZIARIO</b> .....	<b>47</b>
<b>PIANO DI INVESTIMENTO</b> .....	<b>50</b>
<b>FONDO INTERNO DI PREVIDENZA</b> .....	<b>51</b>
<b>ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013</b> .....	<b>52</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI</b> .....	<b>60</b>



## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Care Delegate, cari Delegati,

nel mese di luglio 2025 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione che, con il presente documento, intende delineare le linee programmatiche di un percorso orientato ad affrontare con responsabilità e visione le sfide future.

Consapevole del ruolo centrale del Comitato Nazionale dei Delegati, il Consiglio si impegna a promuovere iniziative volte alla formazione, alla condivisione e al dialogo, in un'ottica di miglioramento continuo, con l'obiettivo di generare valore per gli associati, destinatari principali dell'azione dell'Ente.

La presente relazione accompagna il Bilancio Previsionale per l'anno 2026, illustrando gli impatti economici, finanziari e patrimoniali derivanti dalle attività pianificate, con particolare attenzione agli ambiti del Welfare, della Comunicazione e dell'Organizzazione.

L'evoluzione del contesto professionale impone una riflessione strategica sull'identità e sul ruolo dell'Associazione, orientando l'azione verso un aggiornamento della missione e della visione, il rafforzamento del rapporto con gli iscritti, il potenziamento delle prestazioni previdenziali e assistenziali e la promozione di un welfare integrato a supporto della professione.

Il quinquennio 2025-2030 si apre con l'ambizione di guidare Inarcassa lungo un percorso capace di coniugare i valori della tradizione, che garantiscono stabilità istituzionale, con una spinta verso l'innovazione, necessaria per affrontare con slancio le trasformazioni del futuro.

Il risultato economico stimato per il 2026 si attesta a 1.019 milioni di euro, confermandosi superiore al miliardo, seppur in lieve flessione rispetto alle previsioni dell'anno precedente. Tale riduzione è principalmente attribuibile al calo del saldo previdenziale, conseguente all'andamento dei redditi e all'incremento fisiologico dei beneficiari delle prestazioni.

Con riferimento al fatturato imponibile del 2024, il Bilancio previsionale ipotizza una contrazione del 2% per i professionisti iscritti, del 10% per i professionisti non iscritti e del 20% per le Società di Ingegneria. La tendenza negativa dovrebbe proseguire nel 2025, con una previsione di ulteriore calo nel 2026 pari al 6,6% per il reddito totale dei professionisti iscritti, e al 5% per le Società di Ingegneria e per gli iscritti all'Albo con partita IVA.

Sulla base delle proiezioni relative ai flussi contributivi e demografici, il numero di pensionati è previsto in crescita, raggiungendo le 56.000 unità entro la fine del 2026 (+8,2%), con un rapporto iscritti/pensionati in discesa a 3,1.

In un contesto economico incerto, l'Asset Allocation Strategica deliberata per il 2026 è coerente con gli obiettivi istituzionali dell'Ente: garantire un rendimento adeguato ad assicurare l'equilibrio finanziario di lungo periodo, mantenendo nel contempo un livello di rischio compatibile con la tutela del patrimonio.

Nel corso del 2025 è proseguito il confronto sul tema della sostenibilità finanziaria e dell'adeguatezza delle prestazioni. Inarcassa conferma il proprio impegno a garantire prestazioni congrue rispetto al montante contributivo versato, salvaguardando anche la sostenibilità del sistema previdenziale, attraverso valutazioni economico-finanziarie di lungo periodo.

L'Ente continuerà a orientare le proprie scelte di investimento anche in base a criteri ambientali e sociali, privilegiando strumenti con elevato rating ESG. La crescita del patrimonio, che si attesta attualmente intorno ai 17 miliardi di euro, rappresenta un indicatore significativo della solidità gestionale e della capacità di garantire il futuro previdenziale degli associati.

I dati e le previsioni contenuti nel presente bilancio confermano la solidità dell'Ente e ne rafforzano la capacità di affrontare con fiducia e responsabilità le sfide del futuro.

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### 1- LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

#### 1.1 – IL CONTESTO MACROECONOMICO

##### L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Il 2024 è stato per le principali economie mondiali un anno di crescita moderata, caratterizzato in molte di esse da una stabilizzazione dell'inflazione.

Il 2025 si è aperto all'insegna dell'incertezza sul versante macroeconomico internazionale, soprattutto a causa dell'annuncio da parte degli Stati Uniti di politiche protezionistiche; i dati più recenti mostrano che negli Usa il Pil ha ripreso a espandersi nel secondo trimestre dell'anno, dopo la flessione osservata nel primo. Nell'area dell'euro l'economia ha decelerato nel secondo trimestre del 2025 (+0,1 per cento), soprattutto in Germania e in Italia, mentre hanno fatto meglio Francia e Spagna.

L'economia cinese, pur rallentando, rimane su ritmi di crescita positivi. Il venire meno del mercato di sbocco americano a causa dei dazi rappresenterà, nei prossimi mesi, un importante freno alla crescita della Cina, che cercherà di reindirizzare le proprie esportazioni verso altri mercati, ad esempio in Europa.

Secondo le previsioni dei principali organismi internazionali, nel 2025 si osserverà un rallentamento del commercio mondiale nel breve periodo, legato proprio all'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti. Il tasso di crescita delle principali economie dovrebbe comunque mantenersi positivo.

PIL NELLE MAGGIORI ECONOMIE, 2020-2026 (var % su base annua)

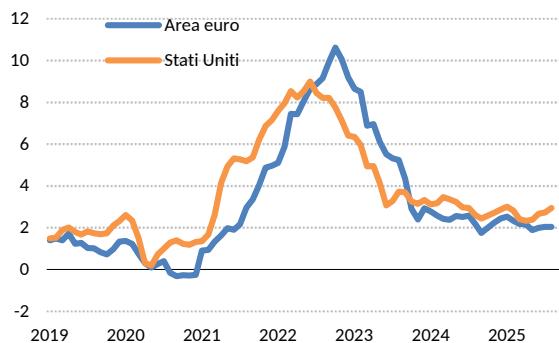
	2020		2021		2022		2023		2024		2025	2026
		IV tr		IV tr		IV tr		IV tr		IV tr	previsioni	
Cina	2,2	10,4	8,4	10,1	3,0	9,0	5,4	5,4	5,0	5,4	4,8	4,2
Giappone	-4,2	1,8	2,7	1,3	1,2	0,5	1,4	1,2	0,2	1,4	0,7	0,5
Stati Uniti	-2,2	1,0	6,1	1,7	2,5	0,7	2,9	3,1	2,8	2,5	1,9	2,0
Area Euro	-6,1	0,2	6,2	0,7	3,3	1,7	0,5	0,2	0,9	1,2	1,0	1,2
- Francia	-7,6	-0,1	6,8	0,6	2,6	0,7	1,6	1,2	1,1	0,6	0,6	1,0
- Germania	-4,1	1,1	3,7	0,6	1,4	0,8	-0,3	-0,2	-0,2	-0,2	0,1	0,9
- Italia	-8,9	-0,1	8,9	1,0	4,9	4,7	1,0	0,7	0,7	0,2	0,5	0,8
- Spagna	-10,9	0,7	6,7	2,0	6,2	3,8	2,7	2,1	3,2	3,3	2,5	1,8

Fonte: FMI World Economic Outlook update (luglio 2025).

Il rientro delle quotazioni dei principali prodotti energetici ha favorito la frenata dell'inflazione, soprattutto in Europa per effetto, da inizio 2025, del progressivo rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro. In Europa il processo di disinflazione è più avanzato, con una dinamica dei prezzi che si colloca intorno al 2% da alcuni mesi, in linea con l'obiettivo della BCE. In America, invece, la dinamica inflattiva si mantiene più sostanziosa (2,9% ad agosto).

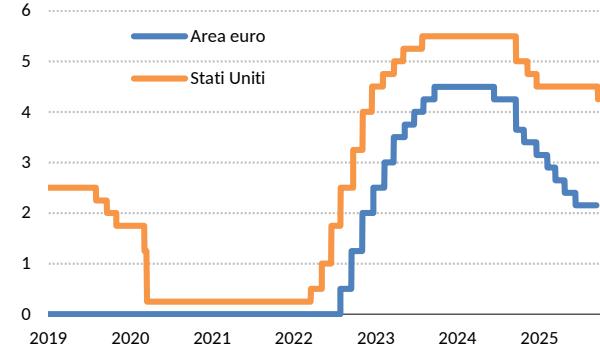
I differenziali di inflazione e di crescita dell'economia hanno portato a un disallineamento nel corso dell'anno delle politiche monetarie in Europa e Usa. Mentre la BCE ha proseguito nei tagli dei tassi di interesse ufficiali, la Federal Reserve ha interrotto nel corso dell'anno il processo di allentamento della politica monetaria, per via dei timori di aumento dell'inflazione; solamente nel mese di settembre la Fed ha effettuato un nuovo taglio dei tassi.

INFLAZIONE AL CONSUMO, 2019-2025 (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

TASSI DI INTERESSE UFFICIALI, 2019-2025 (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

Nell'area dell'euro, l'orientamento della politica fiscale ha subito alcune modifiche negli ultimi mesi. Questo è dovuto, da un lato, agli obiettivi di finanza pubblica annunciati dal Governo tedesco, che includono l'avvio di un piano di investimenti in infrastrutture e difesa; dall'altro, alla volontà espressa da diversi Paesi di aumentare la spesa militare. Tuttavia, alcune economie, come l'Italia e la Francia, devono ancora affrontare un processo di risanamento dei conti pubblici, che le porterà a mantenere una politica fiscale restrittiva.

#### I MERCATI FINANZIARI

Il tasso di interesse a 10 anni sui titoli di Stato tedeschi ha fatto registrare alcuni rialzi nel corso degli ultimi mesi, sulla scia degli annunci di politica fiscale espansiva in Germania. Allo stesso tempo, è aumentato lo spread sui titoli francesi, a causa delle difficoltà del governo nel rispettare il percorso di correzione della spesa pubblica. La situazione dei conti pubblici italiani è più solida e ciò ha contribuito a ridurre lo spread sui titoli del debito pubblico italiano, sceso al di sotto dei 90 punti base nel mese di settembre.

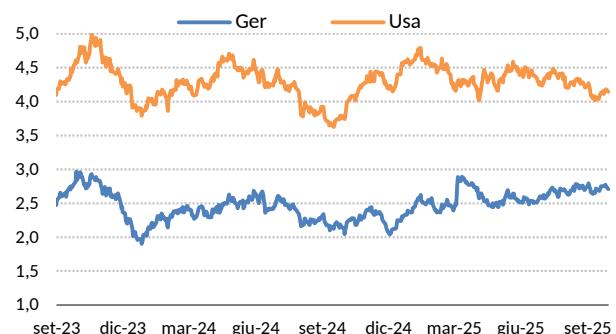
Nel corso del 2025 si è assistito ad un marcato deprezzamento del dollaro, in controtendenza con l'orientamento delle politiche monetarie: l'effetto combinato di un differenziale positivo fra i tassi di interesse tra Usa e quelli europei insieme agli effetti indotti dei dazi sul livello delle importazioni americane avrebbero, infatti, dovuto innescare un rafforzamento del dollaro.

CAMBIO EURO DOLLARO, 2023-2025



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

RENDIMENTO DEI TITOLI DI STATO DECENNIALI, 2023-2025 (valori %)



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

Negli Usa i tassi di interesse a lungo termine hanno evidenziato una leggera riduzione negli ultimi mesi in linea con le prospettive di rallentamento dell'economia e con le aspettative di inflazione contenute nel lungo termine. Il 2025 è stato contrassegnato anche da forti oscillazioni delle principali borse mondiali. Il 2 aprile in seguito agli annunci sui dazi

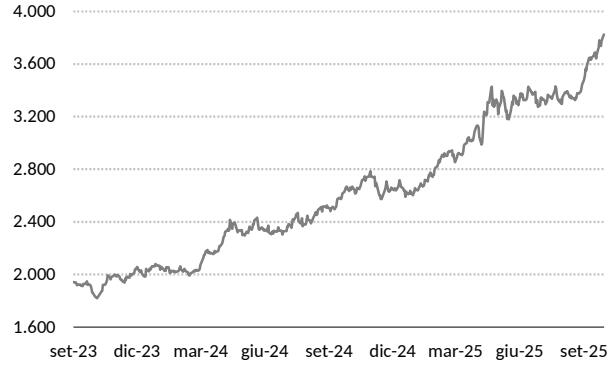
del "Liberation day", la borsa americana e le altre principali borse mondiali sono crollate, per poi recuperare quasi interamente la caduta nei giorni seguenti, in seguito all'apertura ad accordi commerciali meno severi rispetto a quelli annunciati.

#### MERCATI AZIONARI, 2023-2025



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

#### QUOTAZIONI INTERNAZIONALE DELL'ORO, 2023-2025



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

Nelle settimane più recenti le borse hanno continuato a crescere, mostrando anche una minore sensibilità delle quotazioni rispetto ai nuovi annunci dell'amministrazione americana.

Sono risultate in forte crescita nei mesi recenti le quotazioni dell'oro, attualmente sui massimi, sulla spinta degli acquisti da parte delle banche centrali asiatiche.

#### L'ECONOMIA ITALIANA

Nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025 l'economia italiana ha seguito un percorso di crescita moderata, in linea con quanto osservato nei maggiori Paesi dell'area euro.

A partire dallo scorso anno l'Italia ha avviato una fase di consolidamento dei conti pubblici, dopo anni caratterizzati da una politica fiscale fortemente espansiva; l'impatto sulla crescita è stato nel complesso contenuto. La debole crescita degli ultimi tre anni è stata accompagnata da una dinamica occupazionale superiore a quella del Pil e da una dinamica dei salari reali che stenta a recuperare le perdite subite a seguito dell'elevata inflazione del biennio 2022-2023, con effetti negativi sul potere d'acquisto delle famiglie.

#### PILE COMPONENTI: ITALIA, 2023-2026

	2023	2024				stime	2025		2026 stime	
		I tr.	II tr.	III tr.	IV tr.		I tr.	II tr.		
<b>Prodotto interno lordo</b>	1,0	0,7	0,1	0,2	0,0	0,2	0,5	0,3	-0,1	0,7
<b>Importazioni</b>	-1,9	-0,4	-0,3	0,8	1,2	0,3	2,5	1,0	0,4	2,5
<b>Consumi finali</b>	0,7	0,6	0,8	0,2	0,1	0,3	0,7	0,1	0,0	1,0
- Spese delle famiglie	0,6	0,6	1,1	0,1	0,1	0,3	0,7	0,2	0,0	1,2
- Spesa della PA	1,1	1,0	-0,4	0,6	0,1	0,2	0,6	-0,4	0,1	0,3
<b>Investimenti fissi lordi</b>	10,1	0,5	-0,6	-0,5	-1,2	1,6	2,5	1,0	1,6	1,3
- Costruzioni	17,7	1,5	-0,8	-1,1	-0,3	0,9	0,5	1,7	1,7	0,0
Abitazioni	24,0	-7,1	-3,4	-4,5	-4,4	-3,7	-	1,7	1,6	-
Fabbricati non residenziali	8,9	15,5	3,4	3,9	5,4	6,7	-	1,9	1,8	-
- Investimenti escl. costruzioni	2,8	-0,7	-0,5	0,2	-2,2	2,4	0,0	0,2	1,5	2,4
<b>Esportazioni</b>	-0,2	0,0	-0,7	-1,3	-0,4	-0,3	0,1	2,2	-1,9	1,2
per memoria:										
inflazione FOI	5,4	0,9	0,4	0,1	0,5	0,0	1,6	0,9	0,1	1,5

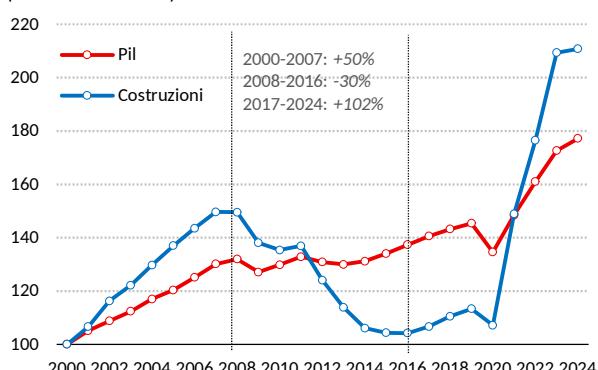
Fonte: Istat e stime Mef per i dati annuali 2025-2026 (Documento programmatico di finanza pubblica, ottobre 2025).

Nel 2024 la crescita del Pil italiano è risultata dello 0,7%. I primi dati sul 2025 hanno evidenziato, invece, una crescita dello 0,3% in termini congiunturali nel primo trimestre, seguita da una battuta d'arresto nel secondo (-0,1%) che ha interessato tutti i principali settori produttivi.

I consumi delle famiglie hanno ulteriormente rallentato nella prima metà del 2025, risentendo soprattutto della debole dinamica dei salari reali.

Le indagini condotte da Istat mostrano una sostanziale tenuta dei giudizi dei consumatori circa la situazione economica delle famiglie, ma evidenziano un peggioramento delle aspettative circa la situazione economia nazionale. Emerge un quadro di incertezza nelle prospettive delle famiglie, che contribuisce a mantenere elevato il loro tasso di risparmio, a scapito della spesa per consumi.

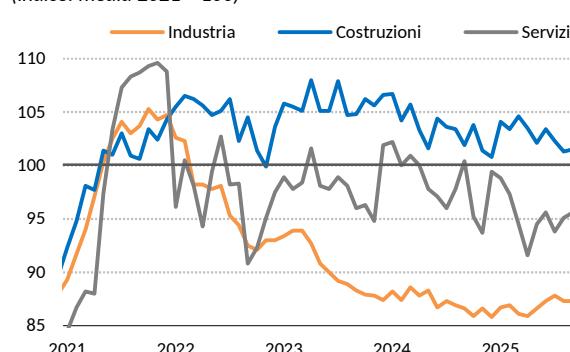
PIL E INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI, 2000-2024  
(indice: 2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE, 2021-2025

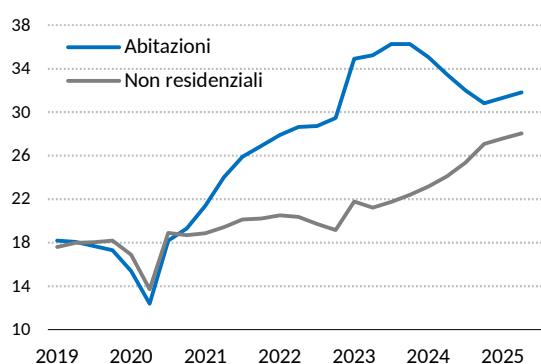
(indice: media 2021 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

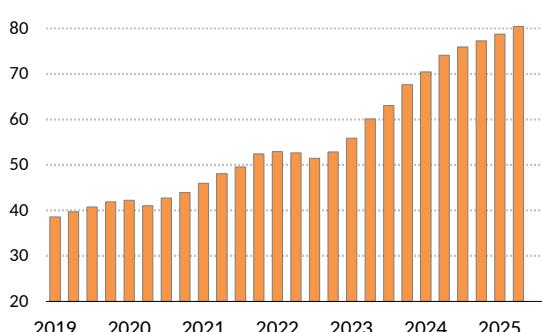
Nella prima metà del 2025, gli investimenti hanno rappresentato la componente di domanda che ha evidenziato la crescita più sostenuta.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI, 2019-2025  
(dati trimestrali, in miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

INVESTIMENTI PUBBLICI, 2019-2025  
(dati trimestrali, in miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

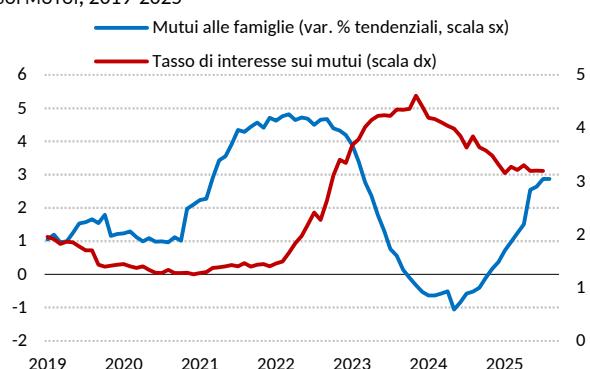
Per quanto riguarda il settore delle costruzioni, il 2024 è stato interessato da una fase di rallentamento della crescita degli investimenti, dopo le variazioni elevate del triennio precedente. Più nel dettaglio, gli investimenti in opere non residenziali hanno mostrato una crescita sostenuta, trainata soprattutto dalla dinamica positiva degli investimenti pubblici e dall'avanzamento del PNRR. Al contrario, gli investimenti in abitazioni hanno subito una marcata flessione, che ha fatto seguito a un periodo di espansione molto intensa. Il calo è stato determinato principalmente dalla fine degli incentivi legati al Superbonus, che fino al 2023 avevano rappresentato il principale motore della crescita degli investimenti residenziali. Nel corso del 2024 è stato abolito il meccanismo dello sconto in fattura e della cessione del

credito; le percentuali di incentivo sono state ridotte, pur rimanendo su livelli elevati (70%). Nel complesso, la flessione registrata nel 2024 è risultata inferiore alle attese, grazie alla presenza di altri incentivi ordinari (come il bonus del 50% sulle ristrutturazioni) e alla prosecuzione dei lavori già finanziati ma non ancora completati.

Nel primo semestre del 2025, gli investimenti in abitazioni hanno registrato una nuova crescita, pari all'1,7% nel primo trimestre e all'1,6% nel secondo. È proseguito inoltre il trend positivo della componente non residenziale.

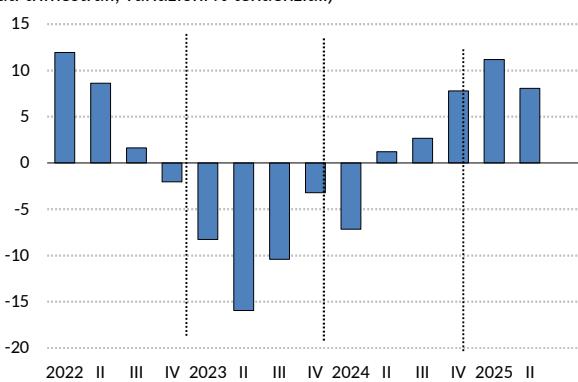
Le indagini congiunturali condotte dall'ISTAT presso le imprese del settore delle costruzioni indicano che il clima di fiducia degli operatori ha smesso di crescere, pur mantenendosi su livelli molto elevati. Le prospettive per le imprese del comparto restano favorevoli, sostenute dalla prosecuzione del PNRR, che dovrebbe continuare a stimolare la domanda almeno fino al 2026.

MUTUI ALLE FAMIGLIE PER L'ACQUISTO DI ABITAZIONI E TASSO D'INTERESSE SUI MUTUI, 2019-2025



Fonte: elaborazioni su dati BCE

COMPRAVENDITE DI IMMOBILI RESIDENZIALI, 2022-2025 (dati trimestrali, variazioni % tendenziali)



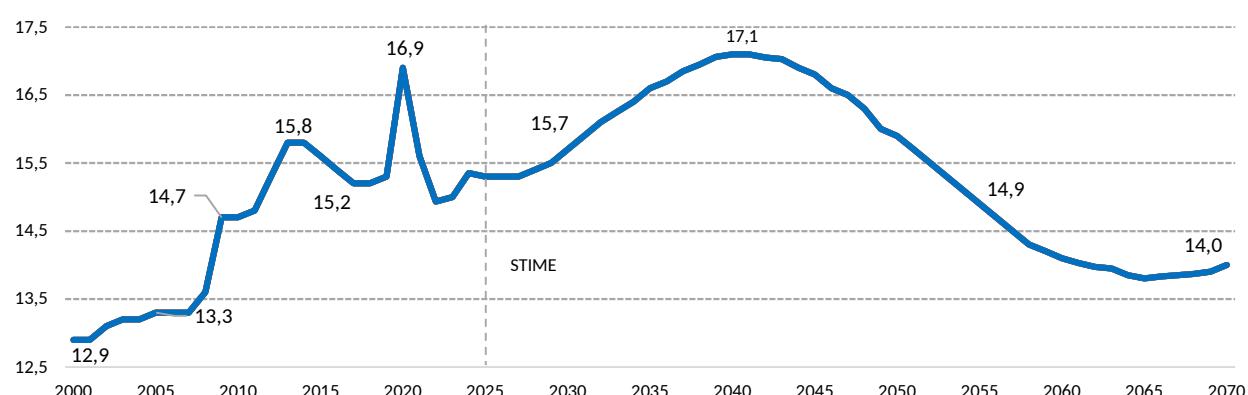
Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI)

Insieme alla discesa dei tassi di interesse si è osservata anche una ripresa dei mutui concessi alle famiglie, che ha avuto effetti positivi sul mercato immobiliare. Dalla fine del 2024, il volume delle compravendite di abitazioni è tornato in crescita dopo le contrazioni del 2023. I dati più recenti mostrano una crescita delle compravendite dell'11% nel primo trimestre del 2025 e dell'8% nel secondo trimestre del 2025 rispetto agli stessi trimestri del 2024.

## 1.2 – LO SCENARIO PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

La spesa per pensioni italiana assorbe una parte significativa della spesa complessiva per prestazioni sociali e rappresenta una quota del Pil, pari a oltre il 15%, tra le più elevate nel contesto europeo.

ITALIA: SPESA PER PENSIONI IN PERCENTUALI DEL PIL, 2000-2070



Fonte: Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario, MEF- RGS (giugno 2025)

Dopo il picco raggiunto nel 2020 (16,9%), dovuto al crollo dell'attività produttiva legato all'emergenza sanitaria da Covid, nel biennio 2021-2022 la spesa per pensioni è scesa, rispettivamente, al 16% e al 15,1% del Pil, grazie alla successiva fase di ripresa economica. Il forte aumento del tasso di inflazione registrato dalla fine del 2021 fino al 2023, ha determinato un ulteriore aumento della spesa pensionistica (fino al 15,4% nel 2024), legato al maggior onere per l'indicizzazione delle prestazioni in essere. Nel 2025 e negli anni immediatamente successivi, si prevede un profilo pressoché stabile in rapporto al Pil intorno al 15,3%.

Queste dinamiche hanno risentito anche delle misure di anticipo dell'età di pensionamento, tra cui Quota 100 e successive proroghe (Quota 102 e 103), che hanno provocato un incremento del numero di prestazioni e una riduzione dell'effettiva età di pensionamento. Nel sistema italiano, l'età pensionabile ordinaria è pari a 67 anni, in linea con gli altri Paesi europei, ed è "agganciata" alla speranza di vita media della popolazione; tuttavia, la presenza di canali di uscita anticipata ha determinato un'età di uscita effettiva significativamente più bassa rispetto a quella ordinaria, pari a 64,5 anni nel 2023.

Quanto alle prospettive di medio termine, gli andamenti della spesa per pensioni risentiranno in modo sfavorevole della transizione demografica. A questo andamento contribuiscono anche le prospettive di crescita dell'economia italiana nel lungo periodo, che sono state riviste al ribasso: nei prossimi 50 anni, viene ipotizzato un aumento annuo del Pil pari allo 0,7% in termini reali, a fronte dell'1,5% ipotizzato all'epoca della Riforma Dini del 1995.

In vista della Legge di bilancio per il 2026, il dibattito sul sistema pensionistico è incentrato sulla flessibilità in uscita per poter anticipare il pensionamento ordinario di vecchiaia. Allo stato attuale, oltre alla Pensione anticipata, sono previsti altri tre canali di uscita (Quota 103, Opzione donna, APE sociale), più volte prorogati negli anni più recenti e che potrebbero essere oggetto di modifica.

### 1.3 – IL SISTEMA DELLE CASSE DI PREVIDENZA

La Commissione parlamentare di controllo degli Enti di previdenza e assistenza ha concluso l'Indagine conoscitiva, avviata a gennaio 2024, "sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli Enti previdenziali e dei Fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale". Nella Relazione conclusiva, la Commissione riepiloga i principali temi dell'Indagine, riservando ampio spazio alla gestione degli investimenti.

Dal lato della gestione previdenziale, nel quinquennio 2019-2023, le Casse hanno evidenziato, nel complesso, saldi positivi e in aumento, a seguito di un incremento della contribuzione più significativo delle uscite per pensioni; pur con andamenti differenziati, il rapporto demografico tra iscritti e pensionati risulta, tuttavia, in calo (da 3,7 del 2019 a 3,2 del 2023); la Commissione raccomanda pertanto particolare attenzione all'andamento delle platee di iscritti e ai settori di riferimento.

Quanto alla gestione finanziaria, il patrimonio netto delle Casse ammonta nel 2023 a 92,7 miliardi di euro, con un rendimento lordo del 3,1% in termini contabili e al 5,7% al fair value.

Per la Commissione emergono margini di miglioramento delle soluzioni organizzativo-procedurali adottate dalle Casse, da perseguire anche con interventi normativi; in particolare, sembrerebbe opportuno: i) introdurre una normativa in tema di requisiti di onorabilità, di professionalità e di indipendenza nonché in materia di meccanismi elettorali, di numero e di durata dei mandati; ii) rafforzare quantitativamente e qualitativamente le strutture interne delle Casse dedicate alla gestione e al controllo degli investimenti, nonché la "robustezza" delle procedure con cui le Casse interagiscono con gli advisor, al fine di gestire il rischio di eccessivo "affidamento". A fronte della tendenza all'aumento dei crediti contributivi, la Commissione sottolinea la necessità di rafforzare i meccanismi di recupero.

In tema di professioni, il Consiglio dei Ministri, nelle sedute del 4 e dell'11 settembre 2025, ha approvato quattro disegni di legge delega al Governo per il riordino complessivo delle professioni regolamentate, che riguardano in particolare: *i)* gli avvocati; *ii)* le professioni sanitarie; *iii)* i dottori commercialisti ed esperti contabili; *iv)* gli ordinamenti professionali in generale, ossia tutte le altre professioni. Nell'esercizio della delega, il Governo dovrà adottare, entro due anni, uno o più decreti legislativi di revisione e riordino degli ordinamenti delle professioni, nel rispetto di alcuni principi e criteri direttivi.

#### IL SISTEMA PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE DI INARCASSA

La Corte dei Conti ha pubblicato, a luglio 2025, la Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione di Inarcassa per l'esercizio 2023. La Relazione evidenzia i positivi risultati economico-patrimoniali raggiunti dalla Cassa nel 2023: l'avanzo si è attestato a 1.155 milioni di euro, in aumento del 221% rispetto al 2022, "in ragione del congiunto favorevole andamento della gestione patrimoniale e di quella previdenziale"; il patrimonio netto ha superato i 14 miliardi di euro, risultando ampiamente superiore alle 5 annualità di pensioni previsto dal D.lgs. 509/1994.

La gestione previdenziale ha mostrato "un trend e un saldo positivo", "in maggior parte conseguenza del consistente aumento dei redditi della categoria", "a seguito dell'espansione del settore immobiliare e delle costruzioni legato anche all'utilizzo dei bonus edilizi". L'indice demografico (rapporto tra iscritti e pensionati) si è ridotto da 4,1 nel 2022 a 3,8 nel 2023, "proseguendo nella tendenza manifestata negli ultimi anni" a seguito del fisiologico aumento del numero dei pensionati.

In sintesi, la Corte non segnala criticità particolari riguardo ai risultati del Bilancio di esercizio 2023 della Cassa; avanza, tuttavia, alcune raccomandazioni:

- i) monitorare il rapporto iscritti/pensionati e il rapporto Patrimonio/Pensioni, per "valutare e garantire costantemente la sostenibilità finanziaria e la stabilità di lungo periodo ed introdurre, ove necessario, interventi correttivi";
- ii) porre attenzione all'attività di recupero crediti, proseguendo nelle iniziative già intraprese "di miglioramento e intensificazione della capacità di accertamento, gestione ed effettivo recupero, anche ai fini di prevenzione degli effetti prescrittivi";
- iii) monitorare e contenere i rischi finanziari, ponendo "massima prudenza nella valutazione e nella scelta degli investimenti, coniugando il principio della redditività con quello della sicurezza", considerata "la natura peculiare del risparmio previdenziale".

In tema di adeguatezza delle prestazioni, il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa di ottobre 2024 ha deliberato alcune modifiche regolamentari, trasmesse ai Ministeri vigilanti per la relativa approvazione:

- aumento al 5% dell'aliquota del contributo integrativo, con introduzione di una nuova aliquota di retrocessione a previdenza nella misura del 60% per gli iscritti post 2012, che abbiano maturato al pensionamento almeno 15 anni di anzianità effettiva di iscrizione e contribuzione presso Inarcassa;
- introduzione di un'aliquota variabile del contributo soggettivo con un minimo obbligatorio del 14,5%, fino ad un massimo del 100% del reddito professionale; per gli iscritti che opteranno per un aumento dell'aliquota di almeno 1 punto percentuale è previsto un aumento di 10 punti percentuali delle aliquote di retrocessione del contributo integrativo sui montanti contributivi individuali;
- aumento del massimale di reddito ai fini del versamento del contributo soggettivo (da 145.500 euro a 200.000 euro, tabella A di RGP) e del massimale del volume d'affari pensionabile per la retrocessione del contributo integrativo (da 191.300 euro a 200.000 euro, tabella C di RGP);

- 
- introduzione di una prestazione in forma capitale derivante dai versamenti contributivi eccedenti l'aliquota soggettiva minima del 14,5%, in misura non superiore al 20% della corrispondente PVU e a condizione che la restante parte costituisca una rendita reversibile pari almeno alla pensione minima;
  - aumento del periodo di rateazione per il pagamento dell'onere di riscatto fino al doppio del numero dei mesi o dei semestri ricompresi nel periodo riscattato e abolizione degli interessi di rateazione per gli iscritti under 35 che fanno domanda di riscatto di laurea.

Inarcassa ha trasmesso ai Ministeri vigilanti la delibera relativa alle modifiche del Regolamento Riscatti e Ricongiunzione in data 8 novembre 2024 e il successivo 14 novembre la delibera di modifica di RGP in tema di adeguatezza delle prestazioni previdenziali.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato le modifiche del Regolamento Riscatti e Ricongiunzione con Nota del 7 maggio 2025; con Nota del successivo 12 maggio ha comunicato che la delibera del CND del 10-11 ottobre 2024, relativa alle modifiche in tema di adeguatezza, *“non può essere approvata nell’attuale formulazione”*, ritenendo che *“il progetto di modifica contenuto nella delibera in esame debba essere necessariamente attualizzato in considerazione del fatto che le proiezioni attuariali tengono conto anche delle modifiche proposte all’art 26.6 RGP di cui alla delibera CND del 23 e 24 aprile 2024, ad oggi revocata”*.

Inarcassa ha, di conseguenza, proceduto a valutare gli effetti finanziari delle modifiche con il nuovo Bilancio tecnico al 31.12.2023, formato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2025; le nuove valutazioni, predisposte dal consulente attuario, sono state presentate lo scorso 25 settembre al Consiglio di Amministrazione, che ha deliberato di inviarle in risposta ai Ministeri vigilanti e di presentarle al Comitato dei Delegati del successivo mese di ottobre.

## 2 – LE DINAMICHE DI INARCASSA

### 2.1 – LE DINAMICHE PREVIDENZIALI

#### DINAMICA DEGLI ISCRITTI

Dopo l'aumento della platea di iscritti intervenuto immediatamente negli anni successivi alla pandemia, a partire dal 2023 ha preso avvio una tendenza opposta.

Alla fine di settembre 2025 il numero di iscritti alla Cassa si è attestato a 173.841 (384 unità in meno rispetto al dato di fine 2024); sulla base delle dinamiche previste per l'ultimo trimestre dell'anno, gli iscritti dovrebbero ridursi ulteriormente, posizionandosi a 172.260 per la fine del 2025 (quasi 2.000 unità in meno rispetto al 2024, pari a -1,1%). Per il 2026 si prevede un calo della platea dello 0,5% che porterebbe gli iscritti a 171.400 unità (-860 rispetto al 2025), su un livello ancora superiore rispetto agli anni pre-Covid.

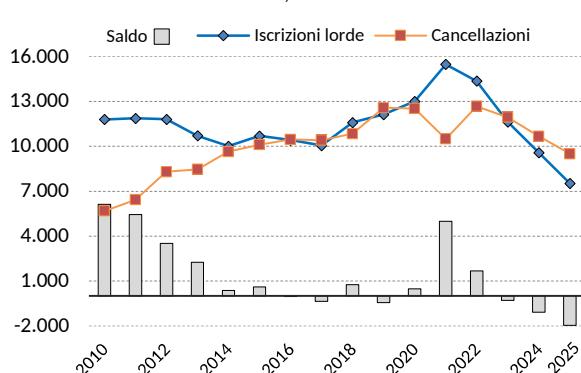
DINAMICA DEGLI ISCRITTI, 2020-2026 (consistenze, distribuzione per titolo e var. % annue)

	Iscritti attivi e pensionati contribuenti			Variazioni %			Composizione % per categoria e genere				per tipologia di iscritto			
	Ingegneri		Architetti		Ingegneri		Architetti		M	F	M	F	Iscritti attivi	Pens. iscritti
	Ing.	Arch.	Ing.	Arch.	Ing.	Arch.	40,2	7,2	31,9	20,7	90,7	9,3		
2020	168.981	80.189	88.792		0,3	0,5	0,1		40,2	7,2	31,9	20,7	90,7	9,3
2021	173.957	82.219	91.738		2,9	2,5	3,3		39,8	7,4	31,6	21,1	90,6	9,4
2022	175.627	82.775	92.852		1,0	0,7	1,2		39,7	7,4	31,5	21,3	90,4	9,6
2023	175.319	82.484	92.835		-0,2	-0,4	-0,02		39,7	7,4	31,5	21,5	89,9	10,1
2024	174.225	82.071	92.154		-0,6	-0,5	-0,7		39,8	7,3	31,4	21,5	89,3	10,7
settembre	175.775	82.656	93.119		-0,7	-0,6	-0,7		39,7	7,3	31,3	21,6	89,6	10,4
2025	172.260	81.302	90.959		-1,1	-0,9	-1,3		39,9	7,3	31,3	21,5	88,6	11,4
settembre	173.841	81.912	91.929		-1,1	-0,9	-1,3		39,8	7,3	31,3	21,6	88,8	11,2
2026	171.400	80.802	90.598		-0,5	-0,6	-0,4		39,8	7,4	31,4	21,4	87,8	12,2

In termini di composizione, si evidenzia la progressiva crescita dei pensionati contribuenti che, in linea con la tendenza di lungo periodo, dovrebbero raggiungere quasi le 20.000 unità a fine 2025 (18.649 a fine 2024); dovrebbe, invece, mantenersi stabile la composizione tra generi (le donne sono pari al 29% della platea), a causa del rallentamento del flusso di iscrizioni previsto nel 2025-2026.

Dopo il picco del 2021-2022, favorito dall'espansione del settore delle costruzioni e dal boom di abilitazioni per la semplificazione dell'esame di Stato, il flusso di iscrizioni è sceso rapidamente nel 2023-2024.

FLUSSI DI ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI, 2010 – 2025



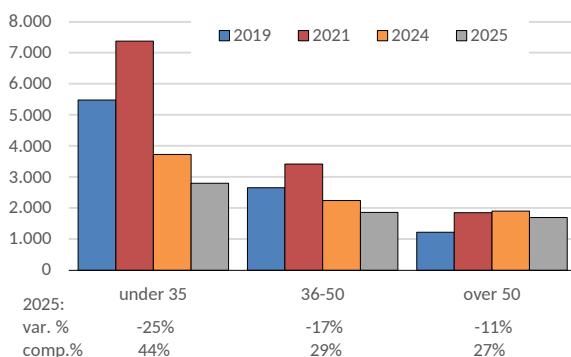
FLUSSI DI ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI PER CATEGORIA, 2024-2026

	2024	2025 preconsuntivo	2026 previsione
<b>Iscrizioni</b>	<b>9.572</b>	<b>7.522</b>	<b>8.740</b>
Ingegneri	4.913	3.886	4.200
Architetti	4.659	3.636	4.540
<b>Cancellazioni</b>	<b>10.666</b>	<b>9.487</b>	<b>9.600</b>
Ingegneri	5.326	4.655	4.700
Architetti	5.340	4.831	4.900
<b>Saldo netto</b>	<b>-1.094</b>	<b>-1.965</b>	<b>-860</b>
Ingegneri	-413	-769	-500
Architetti	-681	-1.195	-360

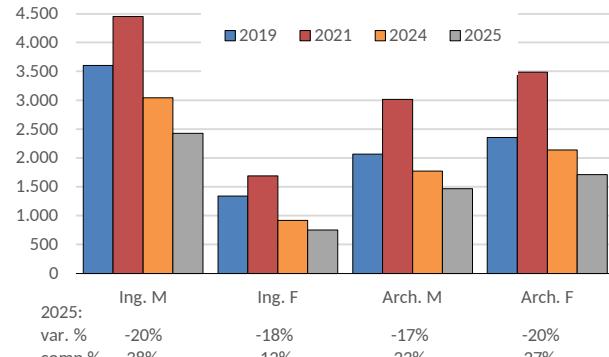
I primi 9 mesi del 2025 hanno evidenziato un rafforzamento di questa tendenza, con un calo delle iscrizioni del 19% rispetto all'analogo periodo del 2024; le cancellazioni, dall'altro lato, hanno registrato un calo meno significativo (-9%). Il saldo netto dei primi

tre trimestri è risultato negativo (-384), in controtendenza con la dinamica degli ultimi anni che aveva visto, nei primi 9 mesi dell'anno, un saldo sempre positivo (+456 nel 2024).

ISCRIZIONI DEI PRIMI TRE TRIMESTRI PER CLASSE DI ETÀ, 2019-2025



ISCRIZIONI DEI PRIMI TRE TRIMESTRI PER CATEGORIA E GENERE, 2019-2025



Il calo ha riguardato soprattutto gli under 35 (-25%) di entrambe le categorie professionali e generi.

Questo fenomeno, in atto da alcuni anni, è in parte spiegato dal progressivo calo, osservato negli ultimi anni, dei laureati in Ingegneria civile e ambientale e Architettura, tradizionalmente più orientati alla libera professione rispetto agli altri compatti dell'Ingegneria; in particolare, i laureati in Ingegneria civile e ambientale nel 2024 sono risultati pari al 16% del totale dei compatti dell'Ingegneria (erano il 38% nel 2014).

Anche le cancellazioni sono risultate in calo nei primi 9 mesi dell'anno; il calo ha interessato gli iscritti attivi (-12%), mentre sono rimaste sostanzialmente stabili le cancellazioni da parte dei pensionati contribuenti; in linea con gli ultimi anni, la quasi totalità delle uscite è legata alla chiusura della partita IVA e all'assoggettamento ad un'altra forma di previdenza, ovvero, all'avvio di un lavoro dipendente da parte del professionista.

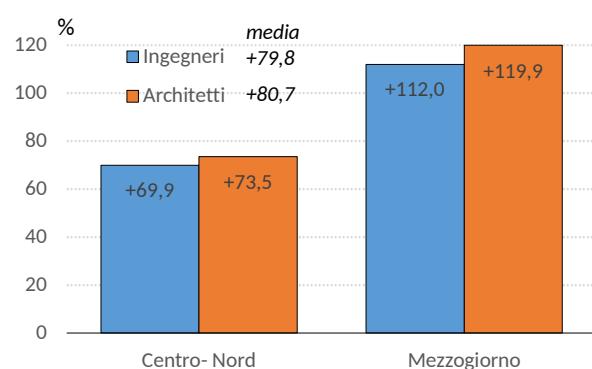
Per il IV trimestre del 2025 si ipotizza un saldo netto negativo tra iscrizioni e cancellazioni di 1.581 unità, dal momento che gli ultimi mesi dell'anno sono generalmente caratterizzati da un fisiologico rallentamento delle iscrizioni.

Considerando l'intero anno, le iscrizioni del 2025 dovrebbero attestarsi a 7.522 unità, mentre le cancellazioni a 9.487 unità; il saldo sarebbe, di conseguenza, pari a -1.965 unità. Per il 2026 si ipotizza una leggera ripresa dei flussi, che dovrebbe determinare un saldo a fine anno di entità meno negativa (-860 unità).

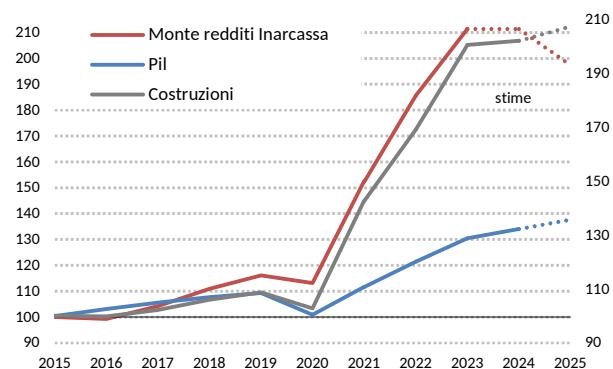
#### LA DINAMICA DI REDDITI E FATTURATO

Nel 2024 sembra essersi arrestata la fase di espansione post-pandemia dei redditi degli iscritti (+87% nel triennio 2021-2023) e del fatturato delle Società di ingegneria (+201% nello stesso periodo), legata in particolar modo agli incentivi alle ristrutturazioni edilizie del Superbonus e al PNRR.

REDDITO MEDIO DI INARCASSA PER MACROAREA  
(var. % cumulata nel triennio 2021-2023)



PIL, COSTRUZIONI E MONTE REDDITI INARCASSA, 2015-2025  
(Indice 2015=100 a valori correnti; dati annuali)



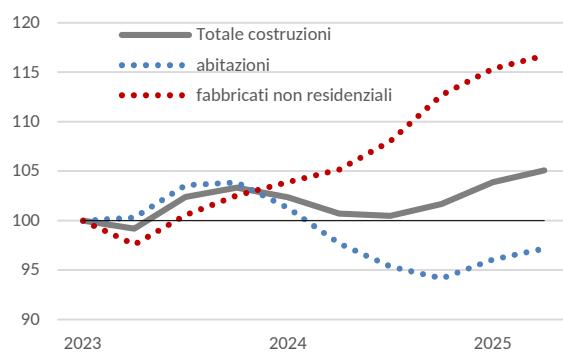
Fonte: elaborazioni su dati Istat fino al 2024 e previsioni Banca d'Italia per il 2025

Il monte redditi 2024 degli iscritti è atteso stabile sui livelli del 2023, per effetto di una lieve crescita del reddito medio (+1,2%) compensata da un'analogia flessione della platea degli iscritti dichiaranti (-1,2%).

Queste stime si basano prevalentemente sui dati relativi alle prime dichiarazioni del 2024 pervenute e sulle dinamiche osservate nei conti economici Istat di riferimento del settore, in particolare, il rallentamento del Pil del 2024 (+2,7% nominale) rispetto agli ultimi anni e degli investimenti in costruzioni (+0,7%). Questi ultimi hanno evidenziato al loro interno un andamento opposto delle due principali componenti.

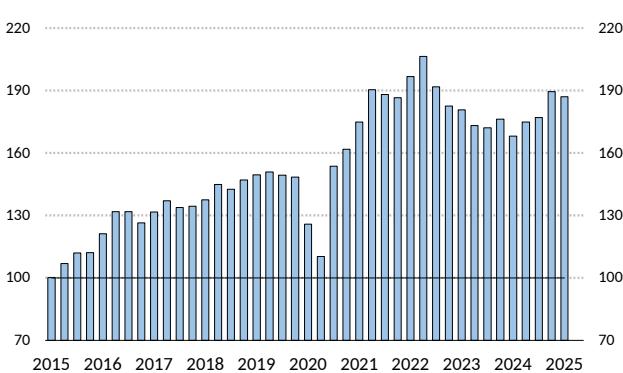
Gli investimenti in opere non residenziali hanno proseguito il trend di crescita anche per via dell'avanzamento del PNRR; il comparto residenziale, che rappresenta il principale settore di riferimento per i professionisti iscritti, ha registrato una marcata flessione (-7,7%) per il venir meno degli incentivi del Superbonus.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI PER TIPOLOGIA, 2023-2025  
(Indice I trim 2023=100 a valori correnti; dati trimestrali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Compravendite residenziali, 2015 - 2025  
(Indice I trim 2015=100; dati trimestrali)



Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI)

Gli effetti della dinamica negativa della componente residenziale sui redditi 2024 degli iscritti sono stati in parte mitigati dalla presenza di una "coda" di lavori del Superbonus e dal ricorso ad altre tipologie di incentivi per lavori di ristrutturazione edilizia (ad es. il bonus casa). La riduzione delle aliquote di detrazione dovrebbe determinare ancora un lieve calo degli investimenti in abitazioni nel prossimo anno, con effetti negativi sul monte redditi 2025 degli iscritti atteso in contrazione del -6,6% (-5,5% in termini medi).

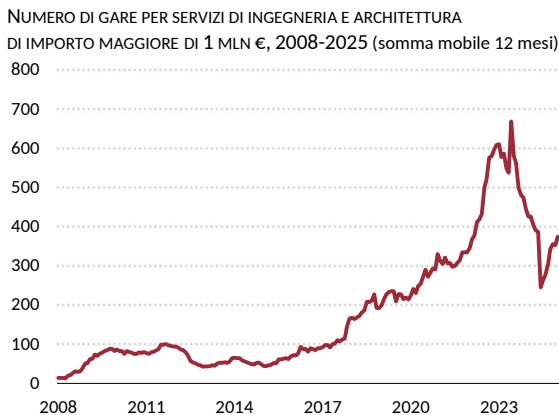
Dal lato del mercato immobiliare, il numero delle compravendite è tornato a crescere a partire dalla seconda metà del 2024, grazie alla progressiva riduzione dei tassi d'interesse e alla contestuale ripresa dei mutui concessi alle famiglie.

Per quanto concerne il fatturato imponibile del 2024, questo Bilancio di previsione ipotizza un calo del 2% (rispetto al 2023) per i professionisti iscritti e del 10% per i professionisti cd. "non iscritti", cioè, per gli ingegneri e architetti soggetti ad altra forma di previdenza che svolgono la libera professione in modo non esclusivo. Ancora più accentuata (-20% rispetto all'anno precedente) è prevista la riduzione del fatturato delle Società di Ingegneria. Quest'ultima stima, in particolare, si basa sull'analisi dei dati delle prime 2.000 dichiarazioni pervenute ad Inarcassa dalle Società iscritte (23% di quelle attese)<sup>1</sup>, da cui emerge anche un disallineamento tra le dinamiche del fatturato imponibile (-25%) e di quello professionale (-14%), dovuto ad un aumento delle detrazioni inerenti alle prestazioni professionali effettuate dai professionisti.

La dinamica negativa del fatturato 2024 delle Sdi trova conferma anche nei dati sui bandi per gare di servizi in ingegneria e architettura, in particolare quelli di importo superiore a 1 milione di euro. Dopo una fase di forte espansione iniziata nel 2020 e proseguita fino alla fine del 2023, questi ultimi registrano nel 2024 un calo significativo, confermando le previsioni di contrazione del mercato e dei fatturati per le Sdi.

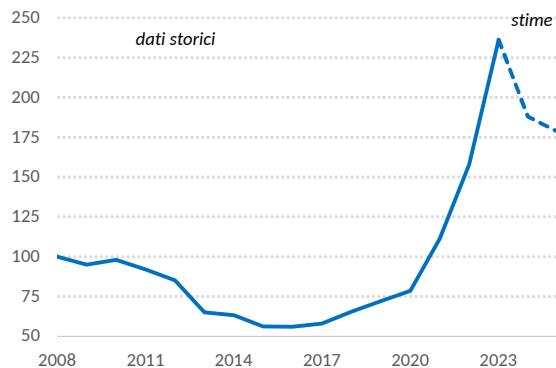
Nel corso del 2025 dovrebbe proseguire la fase di contrazione del fatturato di tutte le tipologie di associati.

<sup>1</sup> A seguito della deliberazione del CdA n. 28867 del 24 gennaio 2025, che ha posticipato dal 31 agosto al 31 dicembre 2025 la scadenza di versamento della contribuzione integrativa per le Sdi e per i professionisti non iscritti, si sono registrati forti rallentamenti nelle acquisizioni delle dichiarazioni di redditi e fatturati 2024. Questo ritardo comporta una maggiore incertezza nelle stime dei fatturati 2024, di riferimento per i contributi del 2025.



Fonte: elaborazioni su dati Anac

FATTURATO SOCIETÀ DI INGEGNERIA, 2008-2025  
Indice 2008=100



Per i professionisti iscritti, il calo atteso è del -6,6%, in linea con l'evoluzione attesa dei redditi aggregati, mentre per le Società di ingegneria e per gli iscritti Albo con partita iva la contrazione del 2025 dovrebbe risultare meno marcata (-5%), dopo la caduta del 2024 (rispettivamente -20% e -10% rispetto all'anno precedente).

DINAMICA DEI REDDITI E FATTURATI DEGLI ISCRITTI AD INARCASSA E DELLE SOCIETÀ DI INGEGNERIA (var. rispetto all'anno precedente)

VOCE	2019	2020	2021	2022	2023	2024		2025
						Budget 2025	Precons. 2025	Budget 2026
REDDITO TOTALE ISCRITTI	4,8	-2,6	34,8	21,8	13,8	-1,0	0,0	-6,6
REDDITO MEDIO ISCRITTI	3,3	-3,4	31,2	20,4	13,8	-0,5	+1,2	-5,5
FATTURATO TOTALE ISCRITTI	4,1	-2,3	36,2	21,3	13,9	-1,0	-2,0	-6,6
FATTURATO MEDIO ISCRITTI	2,6	-3,1	32,6	19,9	13,9	-0,5	-0,8	-5,5
FATTURATO TOTALE SDI	10,2	9,0	41,7	42,1	49,6	-1,0	-20,0	-5,0
FATTURATO MEDIO SDI	1,9	-2,3	27,3	30,4	40,2	-6,0	-25,0	-7,5
FATTURATO TOTALE NON ISCRITTI	-0,1	-4,7	47,2	28,9	18,4	-1,0	-10,0	-5,0
per memoria:								
Pil (a prezzi correnti)	1,5	-7,4	10,3	8,4	7,2	2,9	2,7	2,6
Costruzioni (a prezzi correnti)	2,6	-5,5	38,9	18,6	18,6	3,1	0,7	2,5
Compravendite	4,3	-7,5	34,0	4,7	-9,5	-2,3	1,3	-

#### LE PENSIONI

In linea con la tendenza di lungo periodo evidenziata nelle proiezioni del Bilancio tecnico, il numero dei pensionati è previsto in crescita nel biennio in esame (+7% nel 2025 e +8,2% nel 2026); questo andamento è legato al processo di maturazione della gestione previdenziale ed è destinato ad accentuarsi per il pensionamento, ormai in corso, delle generazioni del baby-boom.

La spesa previdenziale corrente dovrebbe tornare su un ritmo di crescita più contenuto (+7,8% nel 2025 e 7,2% nel 2026), in linea con la dinamica di lungo periodo, dopo il significativo incremento del 2024 (+13,5%), principalmente spiegato dall'elevata rivalutazione all'inflazione degli importi di pensione (8,8%). Il tasso di rivalutazione di Inarcassa, determinato in base al calcolo infrannuale (art. 34.1 di RGP), è sceso su livelli più moderati (2% nel 2025 e 1,2% nel 2026) a seguito del rientro, a partire dalla seconda metà del 2023, dello shock inflazionistico post Covid.

#### IL NUMERO DI PRESTAZIONI

I pensionati della Cassa dovrebbero raggiungere le 51.630 unità entro la fine del 2025, con una crescita del 7% rispetto alla consistenza di fine 2024; sulla base dell'andamento dei flussi previsto per il prossimo anno, i pensionati dovrebbero attestarsi poco sotto le 56.000 unità per fine 2026 (+8,2%).

## NUMERO PRESTAZIONI PREVIDENZIALI PER TIPOLOGIA, 2024-2026

TIPOLOGIA	2024			2025			2026		
	Consuntivo			Preconsuntivo			Bilancio di previsione		
	Numero	var. %	%	Numero	var. %	%	Numero	var. %	%
Vecchiaia	26.370	7,6	54,7	28.705	8,9	55,6	31.605	10,1	56,6
<i>-di cui PVU:</i>	<b>22.097</b>	<b>10,8</b>	<b>45,8</b>	<b>24.735</b>	<b>11,9</b>	<b>47,9</b>	<b>27.936</b>	<b>12,9</b>	<b>50,0</b>
<i>anticipate</i>	9.712	7,3	20,1	10.539	8,5	20,4	11.560	9,7	20,7
<i>ordinarie</i>	6.395	14,3	13,3	7.346	14,9	14,2	8.422	14,6	15,1
<i>posticipate pro-rata</i>	684	7,0	1,4	722	5,6	1,4	760	5,3	1,4
<i>posticipate contributive</i>	5.306	13,9	11,0	6.128	15,5	11,9	7.194	17,4	12,9
Anzianità	1.850	-2,2	3,8	1.830	-1,1	3,5	1.808	-1,2	3,2
Invalidità	662	-6,8	1,4	660	-0,3	1,3	649	-1,7	1,2
Inabilità	198	-0,5	0,4	200	1,0	0,4	204	2,0	0,4
Superstiti	2.634	3,5	5,5	2.780	5,5	5,4	2.912	4,7	5,2
Reversibilità	5.122	3,8	10,6	5.346	4,4	10,4	5.608	4,9	10,0
<b>SUBTOTALE</b>	<b>36.836</b>	<b>5,9</b>	<b>76,4</b>	<b>39.521</b>	<b>7,3</b>	<b>76,5</b>	<b>42.786</b>	<b>8,3</b>	<b>76,6</b>
Pensioni da Totalizzazione	2.226	9,4	4,6	2.410	8,3	4,7	2.709	12,4	4,9
Pensioni Contributive	5.892	-1,7	12,2	5.831	-1,0	11,3	5.768	-1,1	10,3
Pensioni in Cumulo	3.286	20,1	6,8	3.868	17,7	7,5	4.577	18,3	8,2
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>48.240</b>	<b>5,9</b>	<b>100</b>	<b>51.630</b>	<b>7,0</b>	<b>100</b>	<b>55.840</b>	<b>8,2</b>	<b>100</b>

Le pensioni IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti) rappresentano circa 2/3 dei trattamenti in essere, mentre 1/3 è rappresentato dalle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive).

PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA: FLUSSI ANNUI

Nei primi 9 mesi del 2025 sono state deliberate 2.073 pensioni di vecchiaia, in aumento del 13% rispetto allo stesso periodo del 2024. La crescita ha riguardato tutte le tipologie di PVU (anticipate: +6%, ordinarie: +21%, posticipate: +12%) ed è legata al fisiologico aumento, previsto in questi anni, degli iscritti che raggiungono i requisiti di pensionamento. Si evidenzia, a tal proposito, che non sono previsti incrementi dell'età pensionabile per il biennio 2025-2026.

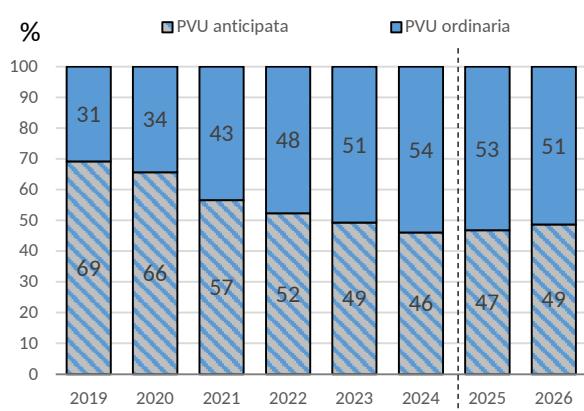
PENSIONI DI VECCHIAIA UNIFICATA: NUMERO E COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'ONERE ANNUO, FLUSSI 2024-2026

Tipologia PVU	Numero pensionati						Onere annuo <sup>1</sup> (%)				
	2024		2025 (precons.)		2026 (previs.)		I+II+III trimestre		2024	2025 (precons.)	2026 (previs.)
							2023	2024			
Anticipate	746	30%	904	31%	1.098	31%	577	613	44%	44%	46%
Ordinarie	873	35%	1.036	35%	1.161	33%	628	762	48%	48%	46%
Posticipate pro-rata	44	2%	44	1%	40	1%	35	37	2%	2%	1%
Posticipate contributive	800	32%	962	33%	1.210	34%	591	661	6%	6%	7%
<b>Totale PVU</b>	<b>2.463</b>	<b>100%</b>	<b>2.946</b>	<b>100%</b>	<b>3.509</b>	<b>100%</b>	<b>1.831</b>	<b>2.073</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

<sup>1</sup>stima dell'onere contabile sulla base del dato statistico.

Per il 2025-2026 si prevede una leggera ripresa delle pensioni anticipate, rispetto al calo osservato nel post pandemia spiegato, come illustrato nelle precedenti Relazioni, da due principali fattori: aumento del coefficiente di riduzione sulla quota retributiva (portato, dal 2021, allo 0,43% per ogni mese di anticipo); forte crescita dei redditi. Per effetto di questi fattori, il flusso annuo di pensioni anticipate è passato da una media annua di circa 1.000 unità nel periodo 2017-2020 a circa 700 unità del 2021-2024; le pensioni anticipate dovrebbero tornare a crescere nel 2025-2026 anche per il calo dei redditi atteso a seguito della fine dei bonus edilizi. Dall'altra parte, anche le pensioni ordinarie dovrebbero registrare un incremento nel 2025-2026, legato al calo delle pensioni anticipate registrato negli anni post Covid; per effetto di queste dinamiche, la composizione tra nuove pensioni anticipate e ordinarie dovrebbe mantenersi intorno al 50% nel biennio in esame.

#### PVU ANTICIPATA E ORDINARIA: COMP.% DEI FLUSSI ANNUI



#### REQUISITI PER IL DIRITTO ALLA PENSIONE DI VECCHIAIA UNIFICATA

Anno maturazione requisiti	Età di pensione anticipata	Età di pensione ordinaria	Anzianità minima	Età posticipata (1)
2013	63	65	30	70
2014	63	65 + 3	30 + 6	70
2015	63	65 + 6	31	70
2016	63	65 + 9	31 + 6	70
2017	63	66	32	70
2018	63	66	32 + 6	70
2019	63 + 3	66 + 3	33	70 + 3
2020	63 + 3	66 + 3	33 + 6	70 + 3
2021	63 + 3	66 + 3	34	70 + 3
2022	63 + 6	66 + 6	34 + 6	70 + 6
2023-2026	63 + 6	66 + 6	35	70 + 6

(1) senza requisito di anzianità contributiva minima.

In relazione alle PVU posticipate, si ipotizza una dinamica in crescita, in linea con la tendenza degli ultimi anni. Questa tipologia, che rappresenta circa 1/3 delle PVU, ha un impatto molto contenuto sulla spesa previdenziale. La quasi totalità di queste prestazioni è, infatti, di natura contributiva e caratterizzata da importi relativamente bassi anche per l'assenza di un requisito di anzianità per l'accesso (l'importo medio annuo è di circa 3.700€ per le pensioni deliberate nel primo semestre 2025, a fronte di un'anzianità contributiva media di 10 anni); le pensioni posticipate con calcolo pro-rata rappresentano una ristretta minoranza e sono destinate ad esaurirsi nei prossimi anni, poiché derivanti dalla norma transitoria art. 32.6 di RGP.

Alla luce delle dinamiche evidenziate, considerando la platea degli iscritti che maturerà i requisiti per la PVU nel biennio in esame, i nuovi pensionati di vecchiaia dovrebbero attestarsi a 2.946 per il 2025 (+20%) e a 3.509 (+19%) per il 2026.

#### ONERE MEDIO DELLE PENSIONI

L'onere medio delle pensioni ha registrato una crescita rilevante nel 2024 (+7,2%), a causa dell'elevata rivalutazione all'inflazione riconosciuta nell'anno (8,8%); questa dinamica ha temporaneamente interrotto la tendenza in calo dell'importo medio prevista per la Riforma contributiva.

Il tasso di rivalutazione, determinato in base al calcolo infrannuale adottato da Inarcassa dal 2021, si è attestato su un livello più moderato nel 2025 (2%) e nel 2026 (1,2%), per il rientro dello shock inflazionistico post Covid; la rivalutazione all'inflazione è applicata sugli importi delle pensioni in essere a inizio anno e sulle nuove PVU anticipate e ordinarie, per l'adeguamento dei redditi sottostanti la quota retributiva.

Onere medio (€) (dati di stock)	2018		2020		2022		2024		2025 (Preconsuntivo)		2026 (Previsionale)	
		var %		var %		var %		var %		var %		var %
Vecchiaia/PVU	26.490	-1,6	25.846	-1,9	24.970	-1,9	27.069	6,2	27.101	0,1	26.604	-1,8
Anzianità	36.190	1,3	36.926	1,0	36.986	0,2	42.125	9,0	42.729	1,4	43.246	1,2
Invalidità/Inabilità	13.279	-0,7	13.011	-2,7	12.372	-3,2	13.897	8,8	13.700	-1,4	13.756	0,4
Reversibilità/Superstiti	13.179	2,9	13.618	1,6	13.931	1,5	15.893	9,0	15.945	0,3	16.017	0,5
<b>Subtotale</b>	<b>23.518</b>	<b>0,0</b>	<b>23.392</b>	<b>-0,8</b>	<b>22.902</b>	<b>-1,2</b>	<b>25.165</b>	<b>7,0</b>	<b>25.239</b>	<b>0,3</b>	<b>24.943</b>	<b>-1,2</b>
Totalizzazioni/ Contributive/Cumulo	4.439	0,8	4.800	0,7	4.922	1,7	5.653	10,3	5.876	3,9	6.029	2,6
<b>Totale pensioni</b>	<b>19.028</b>	<b>0,1</b>	<b>19.048</b>	<b>-0,6</b>	<b>18.670</b>	<b>-1,2</b>	<b>20.552</b>	<b>7,2</b>	<b>20.698</b>	<b>0,7</b>	<b>20.521</b>	<b>-0,9</b>

Gli importi delle nuove PVU erogate nel biennio 2025-2026 dovrebbero risentire positivamente della crescita dei redditi del post Covid, per effetto sia dell'aumento della contribuzione versata, sia dell'innalzamento dei tassi di capitalizzazione sui

montanti contributivi individuali (9% nel 2023, 12,3% nel 2024 e 13,8% nel 2025); questa dinamica dovrebbe frenare, nei prossimi anni, il fisiologico calo degli importi delle nuove PVU dovuto alla transizione contributiva.

Nel complesso, l'onere medio delle pensioni in essere dovrebbe mantenersi sostanzialmente stabile intorno ai 20.500€ nel biennio in esame.

Nella sezione dedicata al Conto Economico previsionale, alla voce 'Costi del servizio', sono riportate le stime degli oneri relativi alle prestazioni previdenziali, effettuate sulla base delle dinamiche descritte in questo capitolo.

#### RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONATI

Le tendenze demografiche in atto stanno determinando, ormai da diversi anni, una progressiva riduzione dell'indicatore, per effetto della crescita più sostenuta dei pensionati rispetto agli iscritti; la Riforma contributiva del 2012 è intervenuta proprio per contenere gli effetti di questa dinamica sull'equilibrio finanziario di lungo periodo.

A fine 2025, il rapporto tra iscritti e pensionati dovrebbe attestarsi a 3,3, per scendere a 3,1 a fine 2026; l'indicatore sale, rispettivamente, a 5 e a 4,6 se si considerano le sole pensioni IVS che, nel complesso, generano la quasi totalità della spesa previdenziale.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
<b>ISCRITTI</b>	<b>174.225</b>	<b>173.800</b>	<b>172.260</b>	<b>171.400</b>
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE INTERA	135.231	135.912	134.537	133.493
ISCRITTI A CONTRIBUZIONE RIDOTTA	20.345	19.639	18.009	17.019
PENSIONATI ISCRITTI	18.649	18.249	19.714	20.888
<b>PENSIONI</b>	<b>48.240</b>	<b>51.780</b>	<b>51.630</b>	<b>55.840</b>
VECCHIAIA	26.370	28.807	28.706	31.605
<i>di cui PVU</i>	<i>22.097</i>	<i>24.825</i>	<i>24.735</i>	<i>27.936</i>
ANZIANITA'	1.850	1.819	1.830	1.808
INVALIDITA'/INABILITA'	860	926	860	853
SUPERSTITI/REVERSIBILITA'	7.756	8.068	8.126	8.520
DA TOTALIZZAZIONE.	2.226	2.463	2.410	2.709
CONTRIBUTIVE.	5.892	5.813	5.831	5.768
CUMULO CONTRIBUTIVO.	3.286	3.884	3.867	4.577
<b>RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI</b>	<b>3,6</b>	<b>3,4</b>	<b>3,3</b>	<b>3,1</b>
Per memoria: rapporto Iscritti/Pensionati 'interi' (1)	5,4	5,0	5,0	4,6

(1) Sono esclusi, dal numeratore e dal denominatore, le pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive (PPC e PVU posticipate contributive)

## 2.2 – LE DINAMICHE DEL PATRIMONIO

### 2.2.1 – LA GESTIONE DEL PATRIMONIO E GLI OBIETTIVI DI PORTAFOGLIO

Il 2025 si è aperto con segnali contrastanti e una fase di volatilità sui mercati finanziari, con alcune correzioni e *drawdown* localizzati nei primi mesi, riflesso della sensibilità degli investitori alle notizie geopolitiche e ai dati macroeconomici. Da un lato, l'economia globale ha mostrato una crescita moderata ma resiliente; dall'altro, ha continuato a pesare un clima di incertezza, alimentato dalle tensioni internazionali e da un'inflazione che, soprattutto negli Stati Uniti, rimane più alta di quanto auspicato. Le principali istituzioni internazionali stimano una crescita mondiale attorno al 3%, sostenuta in larga parte dai mercati emergenti asiatici, mentre le economie avanzate evidenziano un progressivo rallentamento rispetto ai ritmi degli anni passati<sup>2</sup>.

Sul fronte monetario, durante l'anno le banche centrali hanno avviato un graduale allentamento delle politiche restrittive introdotte negli anni precedenti. La BCE ha ridotto i tassi di deposito fino al 2%, segnando un punto di svolta nella sua strategia, mentre la FED ha adottato un approccio più cauto: il primo taglio dei tassi è arrivato solo il 17 settembre e il mercato si attende ulteriori mosse entro la fine dell'anno. Questo percorso riflette una divergenza nelle dinamiche inflazionistiche: nell'Eurozona l'inflazione si è avvicinata al target del 2%, creando lo spazio per una politica più accomodante, mentre negli Stati Uniti rimane ancora superiore a tale livello, complice anche l'imposizione di nuovi dazi commerciali che hanno contribuito a mantenere sotto pressione i prezzi.

Il contesto geopolitico continua a rappresentare un elemento di forte instabilità. La guerra in Ucraina, l'invasione della Palestina da parte di Israele, seguita agli attacchi terroristici e la guerra commerciale USA, influenzano direttamente i mercati energetici e le catene globali del valore. Sul piano settoriale, il 2025 ha confermato l'interesse per le aziende tecnologiche, in particolare quelle che operano nell'ambito dell'intelligenza artificiale, della cybersecurity e della logistica avanzata. L'AI continua a essere vista come un motore strutturale di produttività e innovazione, con applicazioni che spaziano dalla sanità alla finanza, fino all'industria. Tuttavia, la forte crescita di questo comparto solleva anche rischi di concentrazione, con un numero limitato di grandi player che assorbono gran parte dei flussi di capitale e degli utili attesi. Questa dinamica, se non bilanciata, potrebbe aumentare la vulnerabilità dei portafogli e amplificare la volatilità in caso di correzioni improvvise, rendendo cruciale una gestione attenta della diversificazione e della selettività negli investimenti. Anche il comparto sanitario e biotech si conferma strategico, sostenuto dall'invecchiamento demografico e dalla crescente domanda di cure personalizzate. Le infrastrutture completano il quadro dei settori più promettenti, in un contesto dove la sostenibilità e la resilienza sono diventate criteri centrali per le scelte di investimento.

Le prospettive per il 2026 restano strettamente condizionate da variabili macroeconomiche e geopolitiche in continua evoluzione. Sebbene si intravedano segnali di normalizzazione delle politiche monetarie, il contesto rimane caratterizzato da elevata incertezza, riflesso di dinamiche globali ancora instabili. Tra i principali fattori di attenzione figurano: il ruolo degli Stati Uniti nel definire gli equilibri internazionali, sia attraverso le scelte di politica monetaria sia tramite le politiche commerciali e fiscali; le valutazioni elevate dei mercati azionari, che aumentano la vulnerabilità a correzioni improvvise; e la solidità delle economie reali, determinante per la qualità del credito e, di conseguenza, per la stabilità complessiva del sistema finanziario. In questo quadro, la stabilizzazione dell'inflazione, una potenziale ripresa degli investimenti pubblici e privati e la diffusione di tecnologie emergenti potrebbero generare nuove aree di crescita. Di conseguenza, il posizionamento tattico di portafoglio rimane focalizzato sulla diversificazione e su una gestione dinamica dell'esposizione al rischio, con l'obiettivo di preservare il patrimonio e, al tempo stesso, cogliere in modo selettivo le opportunità di mercato che si presenteranno, adattandosi ai cambiamenti strutturali e ciclici dell'economia globale.

<sup>2</sup> Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI) e l'OCSE, stimano una crescita del PIL mondiale intorno al 3-3,2% per il 2025

All'interno di questo contesto, il patrimonio di Inarcassa ha raggiunto, a fine settembre 2025, quasi 16,9 miliardi di euro a valori correnti di mercato. I primi nove mesi dell'anno si sono chiusi con un risultato gestionale lordo positivo pari a circa +5,4%.

#### FOCUS ALLOCAZIONI DEL PATRIMONIO NEI PRIMI MESI NEL 2025

Il patrimonio investito in fondi liquidi è oggi distribuito su 52 strumenti, di cui oltre il 61% a strategia passiva, soprattutto nei comparti governativi, azionario dei Paesi sviluppati e corporate investment grade globale. Parallelamente, la Cassa ha continuato a privilegiare emissioni obbligazionarie legate a progetti di sostenibilità ambientale e sociale. Nel portafoglio corporate in euro sono oggi presenti 28 titoli di questo tipo, per un totale investito di circa 300 milioni di euro.

Il portafoglio Azionario Italia, pari a 1,73 miliardi di euro e composto da 23 titoli, è guidato dal settore finanziario (45%), seguito da utility (22,3%), industriale (19,5%) ed energetico (6,9%). Le utility come Snam e Italgas giocano un ruolo chiave nella transizione energetica grazie a investimenti in decarbonizzazione, digitalizzazione e infrastrutture critiche, combinando solidità finanziaria e alti standard ESG. In coerenza con l'Asset Allocation Strategica e con l'obiettivo di rafforzare la diversificazione del portafoglio, è stata effettuata la sottoscrizione di tre veicoli di investimento focalizzati sul mercato azionario italiano, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese (PMI). L'allocazione, pari a circa 90 milioni di euro, si articola su due fondi attivi – di cui uno conforme alla normativa PIR (Piani Individuali di Risparmio), che incentiva l'investimento nelle PMI italiane – e un ETF (Exchange Traded Fund) specializzato. Questa scelta consente di cogliere le opportunità offerte dal tessuto imprenditoriale italiano, favorendo l'accesso a segmenti di mercato caratterizzati da elevato potenziale di crescita e da una maggiore decorrelazione rispetto ai titoli a larga capitalizzazione.

Nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha operato attivamente anche sul comparto Azionario Globale, proseguendo il processo di razionalizzazione del portafoglio attraverso la graduale dismissione dei fondi focalizzati su singole aree geografiche. Parallelamente, sono state esaminate e selezionate nuove opportunità di investimento in fondi UCITS (Undertakings for the Collective Investment in Transferable Securities) quotati, con focus su società internazionali caratterizzate da una comprovata regolarità e stabilità nella distribuzione dei dividendi, in linea con l'obiettivo di consolidare un profilo di rendimento sostenibile e difensivo. Anche il portafoglio Azionario dedicato ai Mercati Emergenti è stato sottoposto a revisione, con l'intento di cogliere le migliori opportunità disponibili nell'area, riducendo al contempo la concentrazione geografica. A tal fine, sono stati introdotti quattro nuovi strumenti a gestione attiva, selezionati per garantire una maggiore diversificazione e una più efficace esposizione ai trend di crescita emergenti.

Con riferimento più specifico agli investimenti in Private Markets (Private Equity, Private Debt, Infrastrutture, Venture Capital e Partecipazioni Dirette), il portafoglio ha raggiunto una valorizzazione di mercato pari a circa 2,3 miliardi di euro, a fronte di circa 4,4 miliardi di euro di impegni sottoscritti, distribuiti in oltre 190 veicoli domestici ed internazionali.

Si ricorda che, negli ultimi 5 anni, si è provveduto ad un'allocazione costante verso i Private Markets nel loro complesso, con sottoscrizioni per oltre 2,5 miliardi di euro. Ciò ha permesso e permetterà di beneficiare dei vari vintage, favorendo la diversificazione di Portafoglio e riducendo il rischio.

Nel corso del 2025 sono stati implementati nuovi investimenti a sostegno dell'economia reale (allocazioni in strumenti di investimento FIA<sup>3</sup>), sia internazionale che domestica, tramite la sottoscrizione di 12 nuovi veicoli ed un top-up per un veicolo già precedentemente investito, per un totale di impegni pari a 500 milioni di euro.

In continuità con la politica di allocazione precedentemente perseguita, l'attività di investimento ha coinvolto prevalentemente fondi attivamente impegnati nel porre al centro delle proprie policy la promozione dei criteri di sostenibilità.

<sup>3</sup> FIA (Fondo di Investimento Alternativo): organismo di investimento collettivo del risparmio diverso dagli OICVM (fondi UCITS), che raccoglie capitali da più investitori per investirli secondo una politica di investimento definita. Include, ad esempio, fondi immobiliari, private equity, venture capital e hedge fund, come previsto dalla Direttiva AIFMD.

Ne risulta che, ad oggi, più del 58% del Portafoglio risulta essere investito, in termini di commitment, in veicoli identificati quali compliant con gli Artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR<sup>4</sup>.

In generale, Inarcassa tende a selezionare fondi che siano quanto più diversificati, in termini di strategia, settore e area geografica (quest'ultimo punto con riferimento alle selezioni di gestori internazionali).

Per quanto riguarda invece il settore immobiliare il portafoglio domestico è costituito da 26 fondi diretti di cui 2 multi-comparto, mentre quello globale è costituito da 5 fondi di fondi e 21 fondi diretti di cui 5 di debito.

#### EVOLUZIONE SOSTENIBILE DEL PORTAFOGLIO

A fine giugno 2025 (ultimo dato disponibile alla data di redazione del documento) la quota di strumenti valutati con un grado elevato di sostenibilità rappresenta la maggioranza del portafoglio, attestandosi a circa il 60% rispetto al totale patrimonio. Il comparto azionario è investito in strumenti sostenibili, dotati di label ESG/SRI per oltre il 90% ed include i titoli azionari italiani con rating Nummus (MSCI ESG) superiore o uguale ad A; si evidenzia che sono incluse nel calcolo le aziende presenti nel portafoglio Azionario Italia, le quali presentano una varietà di strategie per ridurre le emissioni, inclusa la definizione di obiettivi di riduzione, l'utilizzo di fonti energetiche più pulite e la gestione del consumo energetico.

Il comparto obbligazionario corporate presenta una allocazione sostenibile superiore all' 80%, permane una minore componente tradizionale di obbligazioni dirette e di fondi high yield. Rispetto alla porzione di portafoglio dedicata agli investimenti governativi, attualmente poco meno del 50% è allocato in soluzioni sostenibili; la stessa è caratterizzata da una corposa componente investita in titoli di stato Italia che includono quattro emissioni Green dello Stato, di cui l'ultima tranchesottoscritta nel mese di luglio 2024 per un totale investito sui quattro titoli pari a ca. 470 €/mln.

Tra gli investimenti reali, i fondi infrastrutturali presentano per oltre il 90% una valutazione in termini di scoring ESG superiore o uguale alla singola A, mentre per il private equity la percentuale risulta pari a circa il 72%. Riguardo alla componente investita in fondi di private debt, circa il 71% di strumenti presenta un rating uguale o superiore ad A.

In termini di profilo ESG, ai sensi della SFDR, nel portafoglio immobiliare domestico sono presenti 14 fondi categorizzati come art. 6 (prevalentemente per vintage datato) con un peso pari a ca. il 90% del commitment e 11 fondi categorizzati come art. 8 per ca. il 9% del commitment sottoscritto; mentre per quanto riguarda il portafoglio immobiliare globale, sono presenti 10 fondi categorizzati come art. 6 (prevalentemente per vintage datato) con un peso pari a ca. il 36,5% del commitment, 14 fondi categorizzati come art. 8 per ca. il 58% del commitment e 1 fondo categorizzato come art. 9 per ca. il 3% dei commitment sottoscritti sul totale fondi immobiliari globali.

In linea con la politica di sostenibilità adottata dall'Ente, i processi di selezione sono prioritariamente orientati verso strumenti che presentano un'elevata sostenibilità ambientale, con particolare attenzione all'allineamento ai criteri della Tassonomia UE e alle nuove categorie di fondi sostenibili introdotte dalla revisione della normativa SFDR. In questo contesto, viene riservata una valutazione approfondita agli strumenti a impatto, attualmente classificati come articolo 9, ma destinati a essere ricompresi nelle nuove etichette "sostenibile" o "di transizione" secondo le proposte regolamentari in discussione, che persegono obiettivi misurabili di efficientamento energetico nel settore immobiliare.

Rispetto al portafoglio Immobiliare domestico si evidenzia che il fondo Inarcassa RE, gestito da Fabrica Immobiliare SGR, nell'ultimo anno ha intrapreso un percorso evolutivo basato su una segmentazione del portafoglio fondata su strategie definite per ciascuna asset class, valorizzandone le caratteristiche intrinseche. In particolare, gli asset "a premio" verranno valorizzati per mantenere il loro posizionamento, salvaguardando le performance a lungo termine e mitigando i rischi. Per attuare questa strategia, è stata prestata particolare attenzione alle dinamiche di sostenibilità, implementando un piano di riqualificazione

<sup>4</sup> La EU Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR) è una normativa dell'Unione Europea che mira a migliorare la trasparenza e la responsabilità nel settore degli investimenti sostenibili. Entrata in vigore il 10 marzo 2021, la SFDR richiede agli istituti finanziari e ai gestori di fondi di divulgare informazioni relative alla sostenibilità delle loro attività e dei loro prodotti. Questa regolamentazione obbliga le aziende a rivelare come integrano i rischi di sostenibilità nelle loro decisioni di investimento e a fornire informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali dei loro prodotti finanziari. L'obiettivo è promuovere la finanza sostenibile, prevenire il greenwashing e fornire agli investitori le informazioni necessarie per prendere decisioni informate.

ESG che tenga conto delle caratteristiche del portafoglio durante la transizione green. L'analisi ha inoltre individuato asset ritenuti non funzionali o non più in linea con le strategie di sviluppo del fondo, che verranno gradualmente dismessi.

#### COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO

A fine agosto 2025 la composizione del patrimonio descritta nel grafico mostra gli scostamenti nelle varie asset class tra l'AAS approvata lo scorso ottobre dal CND e la allocazione tattica riflesso anche dell'andamento dei mercati finanziari e delle scelte di investimento deliberate.



#### CONCLUSIONI

L'analisi dei primi nove mesi del 2025 evidenzia, dunque, un contesto caratterizzato da rendimenti in calo, volatilità elevata e crescente instabilità geopolitica. Pur in presenza di una crescita globale moderata, persistono fattori di incertezza legati all'inflazione statunitense, alle tensioni internazionali e alla frammentazione delle catene di valore, che hanno generato oscillazioni sui mercati.

Inarcassa ha chiuso il periodo con risultati in linea con il budget, grazie a una gestione attiva, prudente e diversificata. La revisione strategica che segue evidenzia la necessità di adattare il portafoglio a uno scenario più complesso, tenendo conto di cinque elementi chiave: contrazione dei rendimenti attesi, volatilità strutturale più elevata, scenario macro economico incerto, rivalutazione dei montanti e considerazioni ESG ormai integrate nel processo di investimento dell'Ente.

#### 2.2.2 – ASSET ALLOCATION STRATEGICA

Nella riunione del 16-17 ottobre 2025, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2026-2030.

La società esterna incaricata del controllo del rischio ha verificato i parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica attualmente in essere. Tale verifica è stata effettuata sulla base delle prime evidenze emerse dall'analisi ALM (Asset Liability Management), che ha messo in luce l'impatto delle diverse scelte di allocazione sull'equilibrio di lungo periodo dell'Ente, nonché il loro potenziale contributo all'adeguatezza delle prestazioni future.

Il tutto alla luce del mutato contesto di mercato e delle valutazioni sulla sostenibilità delle diverse allocazioni proposte. Nella elaborazione delle proposte discusse durante il Comitato sono state definite le allocazioni ottimizzate sull'orizzonte quinquennale 2026-2030 con obiettivi ALM differenti e profili di rischio crescenti; è stata inoltre proposta la conferma delle bande di oscillazione per la gestione tattica della nuova Asset Allocation Strategica.

Rispetto all'attuale Asset Allocation e con un profilo di rischiosità coerente alla mission della Cassa, l'Asset Allocation Strategica tendenziale 2026-2030 deliberata, prevede un rendimento gestionale nominale lordo annuo composto del 4,6%, ed una rischiosità attesa espressa in termini di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall) sul singolo anno del 6,0%.

La nuova Asset Allocation Strategica tendenziale si presenta come di seguito:

- Monetario 4,0% dell'intero patrimonio;
- Obbligazionario e Bdl 39,5% dell'intero patrimonio:
  - con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 7% del patrimonio di Inarcassa; nel caso d'investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità d'investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B";
  - limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB;
  - con la possibilità d'investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti";
- Azionario 22,5% dell'intero patrimonio:
  - con possibilità d'investimento, nella misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";
- Investimenti reali 19,5% dell'intero patrimonio<sup>5</sup>;
- Immobiliare 14,5% dell'intero patrimonio.

È stato confermato nel limite del 30% l'esposizione massima alle divise diverse dall'euro in conformità con quanto è previsto dalla bozza di Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia d'investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, nonché dal Codice di autoregolamentazione adottato dall'ADEPP.

Al fine di stabilizzare il profilo rendimento rischio atteso si conferma l'opportunità di identificare delle bande di oscillazione delle esposizioni (almeno a livello di macro-classi), ferma restando la derogabilità delle stesse in situazioni di mercato stressate e comunque in una logica di maggiore prudenza. Di seguito, ai fini della gestione tattica del portafoglio Inarcassa vengono indicate le bande di oscillazione per ciascuna macro-classe, compresa l'esposizione valutaria per tenere conto in modo differenziato del livello di rischiosità di ciascuna classe di investimento, in funzione sia delle attese di mercato sia della relazione tra costi di copertura e riduzione del rischio.

Macro Classi	Bande di Oscillazione	
	Min	Max
Monetario	-3%	+8%
Obbligazionario e Bdl	-4%	+6%
Azionario	-8%	+4%
Investimenti Reali	-7%	+2%
Immobiliare	-3%	+2%
Esposizione netta al rischio cambio	-12%	+5%

Nell'ambito della revisione dell'Asset Allocation Strategica, sono stati aggiornati gli obiettivi di sostenibilità da conseguire tramite l'implementazione del portafoglio. Il primo obiettivo è legato allo score ESG degli strumenti in portafoglio (ESG quality score almeno pari a 60/100) il quale in base alle ultime valutazioni disponibili relative alla prima parte del 2024 si attesta a 67/100. Il secondo obiettivo è relativo alla *Carbon Intensity*<sup>6</sup> impostata su un livello inferiore a 160 tCO2e/\$M Sales; nel corso della revisione è stata proposta una ridefinizione di tale livello tenendo conto del graduale e costante miglioramento dei livelli delle singole asset class. Da ultimo viene monitorato il miglioramento, rispetto al livello del benchmark strategico, delle

<sup>5</sup> La macro asset class Investimenti Reali include anche l'esposizione in commodities che potranno essere utilizzate tatticamente in chiave difensiva e per copertura.

<sup>6</sup> Misura che indica le emissioni di gas serra di un'azienda o di un portafoglio in relazione al suo fatturato. Si esprime in termini di tonnellate di CO<sub>2</sub> equivalente (CO<sub>2</sub>e) emesse per milione di dollari di ricavi generati. Questa metrica permette di confrontare la performance ambientale di diverse aziende, settori o portafogli, valutando l'impatto delle emissioni in relazione all'attività economica prodotta. È uno strumento utile per analizzare e gestire i rischi legati al cambiamento climatico e alle normative sulle emissioni.

---

percentuali di portafoglio che perseguono i diversi SDGs - Sustainable Development Goals individuati. Restano validi i sei SDGs delineati nella policy di sostenibilità (SDG 7-9-11-12-13-17)<sup>7</sup>

L'Asset Allocation Strategica deliberata soddisfa gli obiettivi istituzionali dell'Ente, ovvero quello di raggiungere un rendimento tale da garantire l'equilibrio finanziario di lungo periodo e contestualmente mantenere un livello della rischiosità degli investimenti idoneo a preservare il patrimonio in un contesto di mercati incerto come precedentemente descritto.

---

<sup>7</sup> SDG 7: Energia pulita e accessibile – Garantire l'accesso a un'energia sostenibile, affidabile e moderna per tutti.

SDG 9: Industria, innovazione e infrastrutture – Promuovere infrastrutture resilienti, industrializzazione inclusiva e innovazione.

SDG 11: Città e comunità sostenibili – Rendere le città inclusive, sicure, resilienti e sostenibili.

SDG 12: Consumo e produzione responsabili – Assicurare modelli sostenibili di produzione e consumo.

SDG 13: Azione per il clima – Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti.

SDG 17: Partnership per gli obiettivi – Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile.

### 3. LA PROGRAMMAZIONE E GLI OBIETTIVI DI MEDIO PERIODO

#### 3.1 -LE LINEE STRATEGICHE

Il quinquennio 2025-2030 si apre con l'obiettivo di guidare Inarcassa lungo un percorso di trasformazione che coniugi stabilità istituzionale e capacità di innovazione. In un contesto professionale in continua evoluzione, l'Associazione è chiamata a ridefinire il proprio ruolo, rafforzando la missione previdenziale e assistenziale e ampliando il proprio intervento verso nuove forme di supporto alla professione, di welfare integrato e di relazione con gli iscritti.

Il Piano Strategico che accompagnerà questo ciclo non è una semplice dichiarazione d'intenti, ma l'espressione di una visione condivisa, costruita attorno ai bisogni reali degli associati e alle trasformazioni che interessano il mondo delle professioni tecniche. Un documento dinamico, che si concretizza nel tempo attraverso i bilanci annuali, i progetti operativi e le scelte gestionali.

L'avvio di questo percorso è rappresentato dal mandato elettorale, attraverso il quale gli amministratori, espressione degli iscritti e dei loro rappresentanti, assumono la responsabilità di orientare l'Associazione per l'intero quinquennio. Non si tratta di un incarico formale, ma di un impegno che richiede coerenza, visione e capacità di tradurre le intenzioni in azioni. E nel definire la vision, ovvero l'immagine del futuro che si intende realizzare, Inarcassa ha scelto di superare il modello tradizionale, immaginando un ente proattivo e dinamico, capace di seguire i professionisti offrendo loro strumenti di tutela, servizi digitali e opportunità di crescita. In questo contesto si inserisce la pianificazione strategica, passaggio che collega l'indirizzo politico alla gestione amministrativa.

Spetta poi alla programmazione annuale tradurre la strategia in azioni concrete ed è proprio attraverso il bilancio di previsione che, con cadenza annuale, si individuano gli obiettivi, si assegnano le risorse e si pianificano le attività. È il momento in cui la visione incontra la realtà operativa e orienta gli obiettivi aziendali, chiari e misurabili, verso i quali far convergere l'azione della struttura. La rendicontazione chiude il ciclo. È il momento della trasparenza, quello in cui si restituisce agli iscritti il senso delle scelte compiute e l'efficacia delle azioni intraprese contribuendo a costruire identità, valore e futuro.

La professione tecnica sta attraversando una fase di profonda trasformazione, spinta dall'innovazione tecnologica, da nuove esigenze sociali e da una crescente attenzione alla sostenibilità. Questo scenario impone una riflessione sul ruolo di Inarcassa, che deve evolvere da semplice erogatore di servizi a interlocutore attivo e consapevole, capace di interpretare il cambiamento e di costruire risposte adeguate. L'iscritto non è più un destinatario passivo, ma parte integrante di un sistema che deve essere aperto, trasparente e orientato al confronto. Per questo, rafforzare la comunicazione, semplificare i processi e promuovere la partecipazione sono obiettivi trasversali che guidano l'intera strategia dell'Associazione.

Inarcassa, anche grazie al contributo della Fondazione, è chiamata a sviluppare strumenti in grado di rispondere con tempestività alle variabili normative e temporali che incidono sulle attività professionali, spesso con effetti critici. È necessario anticipare le dinamiche evolutive della platea degli iscritti, adeguando l'ordinamento interno e rafforzando la capacità di lettura del contesto. Temi come le forme aggregative e la fiscalità richiedono un approccio deciso e lungimirante, da affrontare anche in sinergia con le altre Casse privatizzate, per costruire soluzioni condivise e sostenibili.

La riorganizzazione della governance e della struttura interna è uno dei pilastri di questa consiliatura. La competenza rappresenta il fulcro di una governance efficace, responsabile e orientata alla qualità. Si manifesta attraverso percorsi di formazione e approfondimento rivolti ai diversi attori istituzionali, come delegati e consiglieri, con l'obiettivo di rafforzare le capacità decisionali e la consapevolezza del ruolo.

Per garantire un funzionamento armonico e produttivo, è essenziale una connessione più diretta tra gli organi di governo e i territori, accompagnata da una programmazione attenta e strutturata delle attività. Una pianificazione chiara e

condivisa consente a tutti i soggetti coinvolti di partecipare in modo attivo e informato, favorendo un processo decisionale più inclusivo e coerente con le esigenze dell'Associazione. L'obiettivo è costruire un assetto snello e funzionale, con responsabilità definite e decisioni tempestive e consapevoli. La segregazione delle responsabilità, la programmazione strutturata e la revisione dei processi rappresentano gli strumenti cardine di una cultura organizzativa orientata alla qualità, alla valorizzazione delle competenze e alla sostenibilità.

Il welfare è una delle leve strategiche più rilevanti. L'obiettivo è costruire un sistema integrato, digitale e flessibile, capace di rispondere alle esigenze degli iscritti in ogni fase della loro vita professionale. Non si tratta solo di erogare prestazioni, ma di progettare soluzioni e anticipare bisogni. Il progetto ruota attorno al binomio strategico Adeguatezza-Sostenibilità, con l'intento di coinvolgere attivamente tutti gli associati in un percorso trasparente, misurabile e orientato ai risultati.

La comunicazione sarà ripensata come leva strategica per rafforzare il legame con gli iscritti e gli altri stakeholder. Non si limiterà a trasmettere informazioni, ma punterà a costruire relazioni, favorire l'ascolto e rendere trasparente ogni passaggio. La digitalizzazione dei canali, l'adozione di strumenti multicanale e la personalizzazione dei contenuti saranno elementi centrali di questa trasformazione.

Le parole chiave di questo percorso - Partnership, Semplificazione, Rinnovamento e Valorizzazione - delineano una visione trasformativa che mira a rendere l'organizzazione più agile, collaborativa, innovativa e centrata sulle persone.

### 3.2 - LA GESTIONE OPERATIVA

#### RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE

Proseguiranno nel 2026 i progetti di consolidamento dell'organico, avviati negli ultimi anni, inerenti all'inserimento di nuovi profili professionali e di nuovi giovani laureati in materie giuridiche, economiche e manageriali (Progetto Interfunzionali), in risposta al fisiologico invecchiamento della popolazione e alle conseguenti previsioni di uscite per pensionamento, all'esigenza di assicurare una continuità operativa e di promuovere il rafforzamento, l'innovazione e la specializzazione dei presidi organizzativi interni.

Proseguirà anche l'impegno, positivamente avviato nel 2025, a favore delle politiche di parità di genere, di diversità e di inclusione, sempre più cruciali per assicurare sostenibilità sociale, integrazione e benessere lavorativo. A tale scopo l'Associazione, nel corso del 2025, si è impegnata in un percorso di implementazione della Prassi di Riferimento UNI PdR 125:2022, che rappresenta la linea guida definita a livello nazionale per l'implementazione di un sistema di gestione della Parità di Genere adottabile dalle aziende. Più nello specifico, all'interno del percorso definito dalla normativa, Inarcassa ha adottato una "Politica di Parità di Genere, Diversità e Inclusione", quale documento programmatico teso a rinnovare l'impegno formale dell'organizzazione nella promozione e tutela di rapporti di equità tra i dipendenti, ha inoltre proceduto alla costituzione di un Comitato Guida, quale organo di indirizzo, coordinamento e monitoraggio di attuazione del Sistema di Gestione per la Parità di Genere, e ha successivamente definito un piano strategico di attuazione e monitoraggio degli obiettivi legati alla Parità di Genere, oltre a un aggiornato sistema procedurale atto a garantire la corretta esecuzione dei processi più impattanti sulla tematica in un'ottica di Parità di Genere e garanzia di equità e inclusività. Si rammenta infine che il percorso verso la parità vedrà impegnata l'Associazione in un audit programmato entro la fine del 2025 per l'ottenimento della certificazione della Parità di Genere ai sensi della UNI PdR 125:2022 da parte di un organismo esterno accreditato.

Nel rispetto delle previsioni contrattuali e delle politiche aziendali, sarà inoltre definita ed avviata l'implementazione del nuovo Piano di Formazione 2026 -2030, teso ad un adeguamento delle competenze e ad uno sviluppo professionale

delle risorse che pone al centro gli indirizzi strategici e la valorizzazione delle potenzialità, delle esperienze, delle aspettative e delle motivazioni dei singoli individui, generando opportuni stimoli e responsabilità.

Rimarranno centrali in questo ambito:

- la attivazione di un percorso strutturato di familiarizzazione e formazione diffusa sulle tecnologie dell'Intelligenza Artificiale, fondamentale e propedeutico per una reale, pervasiva e strutturata azione di change management, mirata ad una trasformazione digitale e ad un miglioramento dell'efficienza;
- le azioni di promozione, tra il personale dipendente, di un sistema di valori orientati alla centralità dell'utente, alla responsabilità, all'etica, alla trasparenza di operato e all'orientamento al miglioramento continuo;
- l'azione costante di aggiornamento ed evoluzione delle competenze tecniche specialistiche necessarie alle differenti "famiglie professionali" presenti nella struttura, volte ad assicurare l'adeguatezza tecnica dei presidi organizzativi;
- la promozione di una cultura manageriale basata sull'integrazione organizzativa, co-design e team building, sulle attività di pianificazione, gestione, verifica e valutazione degli obiettivi, per un più efficace perseguitamento dei risultati attesi, con effetti sullo stimolo e valorizzazione dell'apporto dei singoli dipendenti;
- la formazione ed informazione diffusa ed articolata, mirata alla strutturazione di processi virtuosi orientati al miglioramento ed alla prevenzione di rischi specifici, a fronte di norme di legge o di adesione volontaria a standard e migliori pratiche.

Si prevede a tal fine anche un ulteriore sviluppo nell'utilizzo delle nuove piattaforme di Learning Management System, che, avvalendosi anche del contributo dell'intelligenza artificiale e della presenza di contenuti professionali ad ampio respiro, punta a stimolare e responsabilizzare in maniera permanente i dipendenti, nei propri individuali processi di miglioramento continuo delle competenze.

In merito al rodato regime di prestazioni lavorative "ibride", regolamentato dallo specifico accordo, fondato su una prevalente attività lavorativa in presenza integrata da prestazioni in smart working, alla luce dei positivi effetti sulla operatività, sull'assenteismo, sul clima lavorativo e sul benessere organizzativo consolidati nel 2025, si attende una prosecuzione del detto trend nel 2026. Tale regime di prestazione pone infatti al centro un bilanciamento tra vita privata e attività lavorativa, a tutto vantaggio della motivazione e responsabilizzazione del personale, fornendo inoltre, in un ambito metropolitano soggetto a congestione (quale quello di Roma, ove è presente l'unica sede lavorativa della Associazione), un contributo alla sostenibilità ambientale, rafforzando al contempo la resilienza e le capacità di adattamento dell'Associazione alle circostanze impreviste (in un'ottica di continuità operativa) e una maggiore attrattività sul mercato del lavoro.

Proseguirà, in applicazione dei principi definiti dal vigente Contratto Integrativo Aziendale, la adozione del consolidato processo annuale di pianificazione, assegnazione e valutazione degli obiettivi aziendali e individuali, strettamente connesso al perseguitamento della missione della Associazione e degli obiettivi strategici definiti dal Piano. Tale processo promuove la pianificazione e il coordinamento delle attività, perseguiendo una focalizzazione individuale e collettiva sui risultati operativi qualitativi e quantitativi, sull'implementazione di nuovi progetti, sull'aggiornamento delle competenze professionali e comportamentali, assicurando il miglioramento della struttura organizzativa e promuovendo una valorizzazione meritocratica degli apporti individuali e collettivi.

#### LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

Il quinquennio 2020-2025 è stato ricco di iniziative progettuali di rilievo sia lato applicativo, sia lato infrastrutturale che di sicurezza informatica. Anche nel 2026 proseguirà il profondo percorso di digitalizzazione e innovazione intrapreso da Inarcassa negli ultimi anni. Come già avvenuto nel corso del precedente quinquennio verrà realizzato e condiviso con la Governance il Piano dei Sistemi Informativi 2026-2030 per identificare e pianificare le azioni di rinnovamento e

digitalizzazione in allineamento con il nuovo Piano Strategico. Come in passato le iniziative saranno suddivise logicamente in cinque aree di riferimento (Applicazioni e Touchpoint Digitali, Infrastruttura Tecnologica, Data Management, Sicurezza Informatica, Workplace & Service Management).

Vengono di seguito elencati i principali progetti, in molti casi interconnessi tra loro, previsti nel corso del 2026:

- Artificial Intelligence (AI): nel corso del 2026, seguendo un approccio misto tra “make” e “buy”, verranno estese le applicazioni verticali in ambito office automation e verrà definito un piano di applicazione più esteso negli ambiti istituzionali con l’obiettivo di fornire risposte più rapide ed esaurienti agli associati.
- Portale Inarcassa On Line (IOL): proseguiranno le attività di evoluzione del portale Inarcassa On Line (IOL), che rappresenta il principale canale di contatto con gli Associati. Nel prossimo anno verranno realizzate nuove funzionalità digitali con l’obiettivo di aumentare l’autonomia dell’associato (self-service) e semplificare le operazioni dispositivo. In particolare, nel 2026 verrà introdotto un nuovo modello di Domande On-Line che consentiranno di fornire evidenza in tempo reale dello stato di lavorazione dell’istanza, di integrare documentazione o annullare la richiesta. L’adozione del nuovo modello a tutte le domande avverrà progressivamente.
- Sistema gestionale previdenza (SINIA): il sistema SINIA, insieme ad altre componenti tecnologiche ad esso integrate, è il principale sistema di gestione operativa delle attività istituzionali. Nel prossimo anno continuerà il percorso di automazione e semplificazione dei processi, con l’obiettivo di ridurre i tempi operativi di gestione delle pratiche, oltre che il completamento di aggiornamento tecnologico.
- Come di consueto dovranno essere gestiti gli impatti e le evoluzioni applicative e di processo derivanti dall’eventuale entrata in vigore di nuovi Regolamenti e/o normative nazionali.
- Data Platform: nel 2026 verranno attivate le prime dashboard all’interno del progetto di implementazione del nuovo Data WareHouse / Business Intelligence, che ha l’obiettivo di estendere e centralizzare la produzione di reportistica di livello direzionale, gestionale e operativo. Verranno definite dashboard multilivello per monitorare KPI sempre più aggregati per la fruizione di differenti utenti finali (staff, capi ufficio, dirigenti, Presidenza e Direzione Generale).
- Nuovo Data Center Primario: nel 2026 è prevista la fase realizzativa del nuovo Data Center Primario, oggi fisicamente dislocato nella sede di via Salaria 229. Il progetto, che si rende necessario per obsolescenza tecnologica, è l’occasione per aggiornare le tecnologie infrastrutturali e di rete (adottando un modello SDDC - Software Defined Data Center) e contestualmente spostare fisicamente in Data Center presso un provider esterno altamente certificato.
- Cybersecurity: proseguirà nel 2026 il piano evolutivo che prevede un consolidamento dei servizi gestiti dal Cyber SOC (Security Operation Center) esterno attivato nel 2023 e l’introduzione di una tecnologia di Data Loss Prevention (DLP) inizialmente pianificata per il 2025. Inoltre, nel 2026 è previsto l’audit per il mantenimento della certificazione ISO/IEC 27001:2022 ottenuta a marzo 2025, riconoscimento che attesta la conformità del proprio Sistema di Gestione per la Sicurezza delle Informazioni agli standard internazionali. L’adozione dello standard ISO 27001 consente a Inarcassa di garantire un elevato livello di sicurezza nella gestione del proprio patrimonio informativo, assicurando: Riservatezza (accesso alle informazioni solo a personale autorizzato), Integrità (accuratezza e completezza dei dati e dei processi di trattamento) e Disponibilità (accesso alle informazioni nel momento necessario);
- Gestione Documentale: revisione di processi e tecnologie di gestione documentale per l’adeguamento alle nuove Linee Guida AgID e la digitalizzazione di processi. Il progetto è correlato direttamente anche al portale IOL, per la possibile realizzazione del “Fascicolo dell’Associato” attualmente in fase di progettazione.

#### LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE LINEE DI CONTATTO

Nel 2026 proseguirà l’attività di automazione e digitalizzazione dei servizi e quella di specializzazione delle linee di contatto.

Grazie alla Data Platform sarà possibile, inoltre, disporre di informazioni qualitative e quantitative utili sia per analizzare i comportamenti e i fenomeni, sia per monitorare gli indicatori di qualità in un'ottica di miglioramento continuo.

Nel 2026 si segnalano, in particolare, le seguenti attività:

- Raccolta ed elaborazione dei dati/informazioni in un'ottica di qualità: la Data Platform permetterà di consolidare le attività di analisi e gestione integrata delle informazioni rilevate attraverso i diversi canali di contatto e i risultati di gestione delle attività istituzionali con un triplice obiettivo:
  - risolvere situazioni critiche;
  - proporre novità e/o reingegnerizzazione di servizi;
  - avviare una comunicazione proattiva.
- Sviluppo utilizzo intelligenza artificiale: nel 2025 è stata avviata la prima sperimentazione dell'intelligenza artificiale attraverso l'offerta del servizio di assistenza virtuale (Inarbot), disponibile ora anche sul sito pubblico oltre che nell'area riservata.
- Inarcassa On Line: nel 2026 proseguirà il percorso di digitalizzazione dei servizi in un'ottica End to End digitale, facilitato dalla revisione e ottimizzazione dei processi, dalla razionalizzazione delle attività operative di back-office e dall'implementazione di nuove funzionalità delle DOL (Domande On Line). L'obiettivo è la diminuzione dei contatti tramite i canali tradizionali (operatore Call Center e PEC) e l'aumento della qualità del servizio attraverso processi più snelli e digitali.
- Ottimizzazione degli strumenti di contatto: proseguirà la specializzazione dei vari canali al fine di ridurre l'utilizzo contemporaneo di più strumenti ed assicurare risposte tempestive ed esaustive. Nel 2025 è stata attivata la convenzione con la rete dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili per offrire un ulteriore supporto, direttamente sul territorio, nell'adempimento degli obblighi previdenziali. A fine anno si dovrà, pertanto, valutare gli effetti di questa sperimentazione in termine di costi/benefici per valutarne l'ampliamento e/o la firma di altre convenzioni con attori presenti su tutto il territorio.
- Sviluppo delle attività del partner gestore del Call Center: come previsto è proseguita, nel corso del 2025, l'esternalizzazione di alcune attività, affidata al Call Center sia per migliorare la qualità dei servizi nei confronti degli associati (riduzione dei tempi di risposta), sia per ottimizzare le attività a minore valore aggiunto. Nel 2026 si potrà fare un bilancio della sperimentazione e prevederne ulteriori sviluppi.

#### IL RECUPERO CREDITI

Dal 2020, l'Associazione ha avviato un percorso strategico volto a rafforzare l'efficacia della riscossione e contrastare la morosità, attraverso una profonda revisione del modello di gestione del credito. Il primo intervento ha riguardato un assessment dell'intero portafoglio crediti, con l'obiettivo di analizzare il processo esistente e individuare possibili evoluzioni. L'analisi ha evidenziato la necessità di distinguere due linee operative:

- Gestione dei flussi correnti: sviluppo di un processo industriale integrato, da affidare a un unico servicer esterno, con azioni stragiudiziali e giudiziali coordinate.
- Gestione dello stock pregresso: valutazione di iniziative straordinarie subordinate però a una normativa di riferimento attualmente assente.

Per i crediti correnti, l'assessment ha suggerito di:

- implementare gli strumenti di *early warning* per una comunicazione proattiva con i contribuenti;
- adottare strategie di recupero mirate, differenziate per cluster di contribuenti;
- attivare un sistema strutturato di monitoraggio, sia dello scaduto che dell'efficacia delle azioni intraprese, per consentire interventi correttivi tempestivi.

Nel mese di novembre 2023 è stata aggiudicata la gara per l'affidamento del servizio di recupero crediti ad un operatore specializzato nel settore e, alla fine dello stesso anno, sono state avviate le prime azioni in via stragiudiziale seguite, nella seconda metà del 2024, da quelle in via giudiziale.

Nello stesso tempo sono stati realizzati una serie di interventi, tecnici e organizzativi, volti a dare piena attuazione al nuovo modello industriale di gestione del credito, che ha sostanzialmente sostituito i precedenti canali (AdER e legali esterni) ritenuti non soddisfacenti in termini di risultati e di tempi. Con la chiusura dell'esercizio 2024 si è conclusa la messa a regime del nuovo modello gestionale ed è stata avviata una seconda fase evolutiva, che proseguirà anche nel corso del 2026, focalizzata sullo sviluppo di strumenti avanzati di monitoraggio e analisi. Tra questi:

- una Dashboard direzionale e gestionale per il controllo del credito sin dalle prime fasi;
- l'implementazione di sistemi di early warning e scoring del contribuente, utili per valutare il rischio di credito e supportare le decisioni strategiche della governance;
- il rafforzamento, attraverso dati tempestivi e analisi predittive, della capacità operativa delle strutture interne.

#### IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

Nel corso del 2026 proseguirà l'implementazione del sistema di gestione della qualità, già certificato a novembre 2021 e confermato a novembre 2024 per il triennio 2024-2026 da un organismo esterno accreditato che ne ha rilevato la conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015, con l'obiettivo di una ricerca di miglioramento continuo in termini di idoneità, adeguatezza ed efficacia. Nel corso del 2026 è prevista l'audit di sorveglianza da parte dell'Organismo di certificazione.

#### IMPLEMENTAZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE PREVISTO DAL D.LGS. N.231/2001

In conformità alle indicazioni dell'ANAC per gli enti che svolgono attività di interesse pubblico, con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti dell'Associazione in materia di prevenzione degli illeciti amministrativi dipendenti da reato, Inarcassa ha adottato nel corso del 2025 un Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 e nominato un Organismo di Vigilanza, a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di promuoverne l'aggiornamento.

Il decreto n. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità a carico degli enti in relazione ad una serie di reati, commessi o tentati, nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte di esponenti dei vertici aziendali in posizione apicale o da coloro che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza, con conseguenze rilevanti anche sugli stessi enti, potenzialmente assoggettabili a sanzioni amministrative pecuniarie anche molto onerose e in taluni casi, interdittive.

Gli enti privati che svolgono un servizio pubblico integrano il MOG 231 con le misure volte a prevenire anche i fenomeni di corruzione e illegalità in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012 e agli obblighi di trasparenza ex d.lgs. 33/2013.

L'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione e dei presidi indicati nel decreto 231 ha lo scopo di:

- proteggere l'attività dell'Associazione nel cui ambito possono essere commessi i reati presupposto previsti dal d.lgs. n. 231/2001;
- prevenire il coinvolgimento dell'Associazione da fatti di rilevanza penale da parte di coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o di direzione dell'ente, nonché di quei soggetti che esercitano anche di fatto la gestione e il controllo dello stesso (soggetti apicali) o dei soggetti sottoposti alla loro direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali (ad es. dipendenti);

- 
- realizzare, in sinergia con gli altri sistemi di gestione già adottati dall'Associazione, un sistema strutturato e organico di governance ispirato a criteri di sana gestione, cultura etica e di compliance normativa.

Nel corso del 2026 l'Organismo di Vigilanza proseguirà le verifiche sulla adeguatezza ed effettività del modello implementato dall'Associazione.

## CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

### PREMESSA

La programmazione trova espressione nel Bilancio di previsione annuale che, redatto in conformità alle norme civilistiche e statutarie, accoglie le previsioni dei proventi e dei costi di tutte le aree operative.

I dati presi a base delle ipotesi scaturiscono, ove possibile, da elementi contabili, amministrativi e finanziari disponibili al momento della stesura del documento, opportunamente proiettati secondo modelli previsionali progressivamente affinati nel corso degli anni.

I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. Eventuali squadrate nelle somme sono dovute agli arrotondamenti degli importi alle migliaia.

### IL CONTO ECONOMICO PER MACRO AGGREGATI

Le previsioni per l'esercizio 2026, formulate come di consueto con il doveroso rispetto del principio della prudenza, determinano un avanzo economico di 1 miliardo di euro.

Per una lettura più agevole dei macro-fenomeni che caratterizzano il risultato d'esercizio è stato in primo luogo riclassificato il Conto Economico Previsionale per "Aree Gestionali".

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	896.919	677.316	741.249	541.342
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	492.694	592.446	536.944	529.671
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-31.004	-37.570	-31.758	-37.942
ALTRI PROVENTI E COSTI	-1.538	-13.664	-11.434	-13.359
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>1.357.071</b>	<b>1.218.528</b>	<b>1.235.001</b>	<b>1.019.712</b>

Tale rappresentazione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e patrimoniale, permettendo di valorizzare, in modo più puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole aree di riferimento.

I macro-fenomeni relativi al preconsuntivo 2025 e al preventivo 2026 possono essere, in estrema sintesi, così rappresentati:

- il **saldo della Gestione Previdenziale** è dato dalla differenza tra le entrate per contributi e sanzioni e le uscite per prestazioni istituzionali, incluso l'onere per accantonamento al fondo svalutazione crediti. Le dinamiche sottostanti sono ampiamente descritte nel paragrafo 2.1.
- il **saldo della Gestione Patrimonio** è dato dalla somma dei proventi e oneri finanziari e delle rettifiche di valore di attività finanziarie. L'andamento di tale saldo è strettamente legato a quello del rendimento del patrimonio e dei suoi riflessi contabili sul Bilancio. Le stime per 2026 rappresentano i riflessi contabili del rendimento atteso in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati del 16 e 17 ottobre 2025;
- il **saldo della Gestione Operativa** è dato dalla somma degli oneri relativi al costo del personale, acquisto di materiali di consumo, servizi diversi, godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione. Il saldo tiene conto di finanziamenti da destinare ad iniziative che daranno sostanza alle linee operative del Piano Strategico; tali somme, in ottemperanza ai principi contabili, sono distribuite tra le varie nature di spesa a seconda della prestazione che sarà attivata;

- 
- la voce **altri proventi e costi** accoglie le poste residuali di conto economico non imputabili alla Gestione Previdenziale, alla Gestione Patrimonio e alla Gestione Operativa, quali, ad esempio, proventi accessori e straordinari, ammortamenti e accantonamenti.

Nei Bilanci “Preventivi”, a titolo prudenziale, viene fatto un accantonamento al fondo per le spese impreviste, in coerenza con art. 22 del Regolamento di contabilità (“*Nel conto economico previsionale potrà, a titolo prudenziale, essere iscritto un fondo per le spese impreviste che possono verificarsi durante l'esercizio, il cui ammontare non potrà superare il 3% del totale delle spese ordinarie correnti*”). In mancanza di utilizzo di tale fondo, o di utilizzo parziale, il saldo della voce “altri proventi e costi” di fine esercizio sarà più basso rispetto alle stime effettuate in sede previsionale.

## IL CONTO ECONOMICO SCALARE

COD.	VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
		2024	2025	2025	2026
<b>A</b>	<b>PROVENTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>A.1</b>	<b>CONTRIBUTI</b>	<b>1.968.550</b>	<b>1.865.108</b>	<b>1.908.932</b>	<b>1.823.405</b>
A.1.a	CONTRIBUTI SOGGETTIVI	1.138.556	1.120.547	1.140.998	1.090.447
A.1.b	CONTRIBUTI INTEGRATIVI	711.777	634.444	651.352	614.076
A.1.c	CONTRIBUTI SPECIFICHE GESTIONI	16.153	21.117	19.582	18.882
A.1.d	ALTRI CONTRIBUTI	102.064	89.000	97.000	100.000
<b>A.5</b>	<b>PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>27.964</b>	<b>18.146</b>	<b>38.209</b>	<b>27.644</b>
A.5.a	CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	381	436	384	439
A.5.b	PROVENTI DIVERSI	27.583	17.710	37.825	27.205
<b>TOTALE A</b>		<b>1.996.513</b>	<b>1.883.254</b>	<b>1.947.141</b>	<b>1.851.049</b>
<b>B</b>	<b>COSTI DEL SERVIZIO</b>				
<b>B.6</b>	<b>PER MATERIALE DI CONSUMO</b>	<b>24</b>	<b>35</b>	<b>20</b>	<b>35</b>
<b>B.7</b>	<b>PER SERVIZI:</b>	<b>1.066.458</b>	<b>1.171.232</b>	<b>1.167.259</b>	<b>1.274.407</b>
<b>B.7.a</b>	<b>PRESTAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>1.046.807</b>	<b>1.129.092</b>	<b>1.137.183</b>	<b>1.236.063</b>
B.7.a.1	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	998.629	1.070.142	1.083.308	1.164.213
B.7.a.2	PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	46.574	56.450	51.775	69.750
B.7.a.3	RIMBORSO AGLI ISCRITTI	-	-	-	-
B.7.a.4	ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.604	2.500	2.100	2.100
<b>B.7.b</b>	<b>SERVIZI DIVERSI</b>	<b>19.651</b>	<b>42.140</b>	<b>30.076</b>	<b>38.344</b>
<b>B.8</b>	<b>PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI</b>	<b>1.500</b>	<b>2.225</b>	<b>1.914</b>	<b>3.492</b>
<b>B.9</b>	<b>PER IL PERSONALE:</b>	<b>17.534</b>	<b>18.593</b>	<b>18.279</b>	<b>19.961</b>
B.9.a	SALARI E STIPENDI	12.397	13.267	12.946	13.429
B.9.b	ONERI SOCIALI	3.351	3.582	3.495	3.626
B.9.c	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	853	929	959	995
B.9.d	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI	123	15	79	71
B.9.e	ALTRI COSTI	810	800	800	1.840
<b>B.10</b>	<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>51.268</b>	<b>77.414</b>	<b>65.022</b>	<b>69.674</b>
B.10.a	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	2.078	2.839	2.507	3.159
B.10.b	AMM.TO DELLE IMMOBILIZZ. MATERIALI	508	575	515	515
B.10.c	ALTRE SVALUTAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI	-	-	-	-
B.10.d	SVAL. CREDITI DELL'ATTIVO CIRC. E DELLE DISP. LIQUIDE	48.682	74.000	62.000	66.000
<b>B.12</b>	<b>ACCANTONAMENTI PER RISCHI</b>	-	-	-	-
<b>B.13</b>	<b>ALTRI ACCANTONAMENTI</b>	-	<b>10.000</b>	-	<b>10.000</b>
B.13.a	FONDO SPESE IMPREVISTE	-	10.000	-	10.000
B.13.b	ACCANTONAMENTI DIVERSI	-	-	-	-
<b>B.14</b>	<b>ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>2.903</b>	<b>3.431</b>	<b>12.359</b>	<b>4.194</b>
<b>TOTALE B</b>		<b>1.139.688</b>	<b>1.282.930</b>	<b>1.264.853</b>	<b>1.381.763</b>
<b>DIFFERENZA TRA PROVENTI E COSTI DEL SERVIZIO (A-B)</b>		<b>856.826</b>	<b>600.324</b>	<b>682.288</b>	<b>469.286</b>

COD.	VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
		2024	2025	2025	2026
<b>C PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>					
<b>C.15</b>	<b>PROVENTI DA PARTECIPAZIONI</b>	<b>153.041</b>	<b>240.670</b>	<b>151.900</b>	<b>177.000</b>
C.15.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.15.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.15.c	ALTRI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	153.041	240.670	151.900	177.000
<b>C.16</b>	<b>ALTRI PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>359.437</b>	<b>283.484</b>	<b>426.825</b>	<b>379.101</b>
C.16.a	DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	5	11	7	11
C.16.b	DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMM. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	39.538	37.655	39.581	41.288
C.16.c	DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	2.114	595	1.190	1.190
C.16.d	PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	317.781	245.223	386.047	336.612
<b>C.17</b>	<b>INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI</b>	<b>7.636</b>	<b>22.050</b>	<b>11.150</b>	<b>19.150</b>
C.17.a	DA IMPRESE CONTROLLATE	-	-	-	-
C.17.b	DA IMPRESE COLLEGATE	-	-	-	-
C.17.c	ALTRI PROVENTI ED ONERI	7.636	22.050	11.150	19.150
<b>C.17bis</b>	<b>UTILI E PERDITE SU CAMBI</b>	<b>1.838</b>	-	<b>28.500</b>	-
<b>TOTALE C</b>		<b>506.680</b>	<b>502.104</b>	<b>596.075</b>	<b>536.951</b>
<b>D RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>					
<b>D.18</b>	<b>RIVALUTAZIONI</b>	<b>57.197</b>	<b>135.000</b>	-	<b>35.000</b>
D.18.a	DI PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.18.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	1.700	-	-	-
D.18.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	52.718	135.000	-	35.000
D.18.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	2.779	-	-	-
<b>D.19</b>	<b>SVALUTAZIONI</b>	<b>46.007</b>	-	<b>20.800</b>	-
D.19.a	DI PARTECIPAZIONI	-	-	-	-
D.19.b	DI IMMOBILIZZ. FINANZ. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	8.139	-	-	-
D.19.c	DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRC. CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI	34.067	-	20.800	-
D.19.d	DI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	3.800	-	-	-
<b>TOTALE D</b>		<b>11.190</b>	<b>135.000</b>	<b>-20.800</b>	<b>35.000</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>1.374.696</b>	<b>1.237.428</b>	<b>1.257.563</b>	<b>1.041.237</b>
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO		17.625	18.900	22.562	21.525
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>1.357.071</b>	<b>1.218.528</b>	<b>1.235.001</b>	<b>1.019.712</b>

## A – PROVENTI DEL SERVIZIO

Nella voce Proventi del servizio vengono indicati sia i proventi contributivi che quelli accessori. I proventi di natura finanziaria sono, invece, indicati nella voce C) del Conto Economico.

### A.1 – CONTRIBUTI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
<b>CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI</b>	<b>1.120.431</b>	<b>1.112.047</b>	<b>1.124.498</b>	<b>1.080.447</b>
MINIMO	429.412	440.828	438.344	443.283
CONGUAGLIO	687.370	668.219	683.154	634.164
CONTRIBUTI VOLONTARI	3.649	3.000	3.000	3.000
<b>CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI</b>	<b>700.921</b>	<b>627.944</b>	<b>644.852</b>	<b>609.076</b>
MINIMO	130.818	135.097	134.099	136.355
CONGUAGLIO	351.338	319.897	332.753	303.071
DA ISCRITTI SOLO ALBO	29.974	30.450	27.000	25.650
DA SOC INGEGNERIA	188.791	142.500	151.000	144.000
<b>CONTRIBUTI DI MATERNITÀ/PATERNITÀ</b>	<b>16.153</b>	<b>21.117</b>	<b>19.582</b>	<b>18.882</b>
DA ISCRITTI	12.329	17.065	15.500	14.650
DALLO STATO	3.824	4.052	4.082	4.232
<b>TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI</b>	<b>1.837.505</b>	<b>1.761.108</b>	<b>1.788.932</b>	<b>1.708.405</b>
CONTRIBUTI ANNI PRECEDENTI	28.981	15.000	23.000	15.000
RICONGIUNZIONI	89.334	80.000	90.000	90.000
RISCATTI	12.730	9.000	7.000	10.000
<b>TOTALE ALTRI CONTRIBUTI</b>	<b>131.045</b>	<b>104.000</b>	<b>120.000</b>	<b>115.000</b>
<b>TOTALE CONTRIBUTI</b>	<b>1.968.550</b>	<b>1.865.108</b>	<b>1.908.932</b>	<b>1.823.405</b>

I contributi soggettivi e integrativi correnti dovrebbero registrare un calo nel 2025 (-2,9%) e nel 2026 (-4,5%) legato alla riduzione dei redditi e fatturati attesi per il biennio 2024-2025, a seguito del netto ridimensionamento degli incentivi edilizi attivati nel post pandemia; il calo si pone al termine di un triennio di straordinaria crescita, che ha determinato un incremento dei contributi soggettivi e integrativi correnti del 71% tra il 2021 e il 2024.

#### CONTRIBUTI SOGGETTIVI CORRENTI

I contributi soggettivi correnti dovrebbero attestarsi a 1.124 milioni di euro nel 2025, in lieve aumento rispetto al 2024 (+0,4%) per l'effetto combinato di:

- un aumento della contribuzione minima (+2,1%) legato alla rivalutazione all'inflazione (+2%) del contributo annuo (da 2.695€ a 2.750€);
- una leggera riduzione della contribuzione da conguaglio applicata alle dichiarazioni del 2024 (-0,6%), derivante dall'ipotesi di invarianza del monte redditi degli iscritti.

Nel 2026 i contributi soggettivi correnti sono previsti in calo del 3,9%, per l'effetto combinato di:

- un aumento della contribuzione minima (+1,1%), legato alla rivalutazione all'inflazione (+1,2%) del contributo annuo (da 2.750€ a 2.785€);
- una riduzione della contribuzione da conguaglio relativa alle dichiarazioni dei redditi del 2025 (-7,2%) determinata dall'ipotesi di calo dell'6,6% del monte redditi degli iscritti.

#### DEROGA CONTRIBUTO MINIMO SOGGETTIVO

I numero degli aderenti alla deroga ha registrato una progressiva riduzione nel corso degli anni, a causa del limite delle cinque annualità per cui si può beneficiare della misura, che ha portato ad un progressivo svuotamento della platea dei potenziali beneficiari; la tendenza in riduzione è stata accentuata dall'eccezionale crescita dei redditi del post-pandemia, che ha portato ad una diminuzione degli iscritti con redditi inferiori al limite previsto.

A fine giugno 2025, il numero di aderenti si è attestato a 1.037 unità, in calo rispetto alle 1.264 del 2024; tenendo conto di ulteriori possibili adesioni nella seconda parte dell'anno, in relazione ai professionisti che si sono iscritti dopo il 31 maggio (data di scadenza per gli iscritti in essere), si ipotizza di raggiungere, per la fine del 2025, le 1.200 adesioni; per il 2026 la previsione è di un leggero incremento a 1.250 adesioni.

#### ISCRITTI ADERENTI ALLA DEROGA

VOCE	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 (stima)	2026 (stima)
ISCRITTI ADERENTI	11.089	8.627	6.601	3.524	2.489	1.424	1.264	1.200	1.250
INCIDENZA % SULLA PLATEA POTENZIALE <sup>(1)</sup>	19,3%	16,1%	12,5%	8,8%	6,2%	4,0%	3,7%	3,6%	3,8%

<sup>(1)</sup> Iscritti interi dichiaranti con redditi inferiori al reddito limite

#### CONTRIBUTI INTEGRATIVI CORRENTI

I contributi integrativi correnti dovrebbero attestarsi a 645 milioni di euro nel 2025, in calo dell'8% rispetto al 2024. In particolare, la contribuzione dai professionisti iscritti dovrebbe registrare una flessione del 3,2%, legata alla previsione di calo del monte fatturato 2024 (-2%); per i professionisti non iscritti e per le Sdi è previsto un calo del fatturato più significativo, che dovrebbe determinare una diminuzione della contribuzione integrativa ancora più marcata nel 2025 (pari, rispettivamente, a -10% e a -20%).

Nel 2026 i contributi integrativi correnti dovrebbero registrare un ulteriore calo del 5,5%, legato ad una riduzione del gettito dai professionisti iscritti (-5,9%), non iscritti (-5%) e dalle Sdi (-4,6%) per effetto di un ulteriore flessione dei fatturati attesa per il 2025.

#### CONTRIBUTI DI MATERNITÀ/PATERNITÀ

I contributi di maternità/paternità sono stimati in base a un contributo unitario a carico di tutti gli associati per la copertura sia dell'onere delle indennità di maternità e delle paternità rientranti nella normativa pubblica (D.lgs n. 80/2015), al netto della parte assicurata dallo Stato, che dell'onere delle indennità di paternità erogate ai liberi professionisti secondo la normativa di Inarcassa a partire al 1° gennaio 2018; quest'ultimo interamente a carico degli iscritti, non godendo di alcuna contribuzione pubblica.

#### ALTRI CONTRIBUTI

I contributi degli anni precedenti sono connessi all'attività di allineamento sui redditi omessi o "infedeli", nonché all'aggiornamento delle posizioni debitorie in relazione alle irregolarità riscontrate. I valori economici iscritti nel 2025 e nel 2026 rispondono ad una valutazione prudenziale degli importi attesi.

Per il 2026 i contributi per ricongiunzioni attive dovrebbero attestarsi su 90 milioni di euro, confermando l'andamento dell'ultimo triennio, legato prevalentemente agli effetti della modifica regolamentare in vigore dal 01/01/2021 (anzianità minima pari a 15 anni per il diritto alla facoltà di opzione alla ricongiunzione contributiva non onerosa), rilevati a partire dal 2022.

Nel 2025 la stima dei contributi da riscatto tiene conto del valore dei piani in essere nel primo semestre, in flessione rispetto all'anno precedente dovuta alla minore convenienza a rateizzare a seguito dell'innalzamento del tasso di interesse registrato per gli anni precedenti. Per il 2026 ci si attende una ripresa delle richieste, la stima è portata a 10

milioni di euro, in considerazione della riduzione del tasso di rateazione dei piani, già rilevato per il 2025 (0,8%), e degli incentivi introdotti con le modifiche del Regolamento Riscatti e Ricongiunzione in vigore dal 01/01/2026.

#### A.5 – PROVENTI ACCESSORI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI	381	436	384	439
SANZIONI CONTRIBUTIVE	23.483	15.300	31.500	20.000
RECUPERI DIVERSI	2.695	1.810	5.325	6.205
PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE	1.127	600	1.000	1.000
RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI	278	-	-	-
<b>PROVENTI ACCESSORI</b>	<b>27.964</b>	<b>18.146</b>	<b>38.209</b>	<b>27.644</b>

##### CANONI DI LOCAZIONE IMMOBILI

Le previsioni dei canoni si riferiscono all'edificio di Via Salaria 227/229 a reddito (Poste Italiane, Motosalario 2.0 Srl, Monte dei Paschi di Siena e Palazzetto storico).

##### SANZIONI CONTRIBUTIVE

La voce accoglie la stima delle sanzioni contributive applicate agli iscritti per le irregolarità accertate (ritardata/omessa domanda di iscrizione, ritardata/omessa presentazione della dichiarazione, ritardato/omesso pagamento dei contributi).

##### RECUPERI DIVERSI

Nella voce recuperi diversi figura principalmente il rientro di quota parte degli oneri sostenuti per le attività di recupero crediti che vengono anticipati da Inarcassa e successivamente riaddebitati ai soggetti inadempienti. L'incremento di tale voce è legato al processo di industrializzazione del recupero crediti che ha visto a partire da fine 2023 l'introduzione di un nuovo Servicer.

##### PLUSVALENZE - SOPRAVVENIENZE ATTIVE

La voce fa riferimento a proventi derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o a componenti positive relative ad esercizi precedenti.

##### RIPRESE DI VALORE DA FONDO RISCHI

La voce Riprese di valore da Fondo Rischi accoglie gli effetti della riduzione delle passività potenziali e del rischio di soccombenza che, in base ai principi contabili, vengono iscritti all'interno del Fondo rischi. Tali eventi non determinabili a priori, vengono rendicontati dai bilanci consuntivi ma, in base al principio della prudenza, non possono essere iscritti, in sede di previsione, tra i proventi accessori esposti nella voce A.5.

#### B – COSTI DEL SERVIZIO

Nella voce Costi del servizio sono indicati i costi per materiale di consumo, per i servizi istituzionali e strumentali, quelli derivanti dal godimento di beni appartenenti a terzi, i costi del personale, gli ammortamenti e le svalutazioni, gli accantonamenti per rischi ed oneri e gli oneri diversi di gestione.

#### B.6 – MATERIALI DI CONSUMO

La previsione (pari a 35.000 euro) accoglie i costi per l'acquisizione di beni destinati ad essere utilizzati nell'immediato e comunque entro l'anno.

### B.7.A – PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni istituzionali sono costituite dalle prestazioni previdenziali correnti, dalle pensioni arretrate, dal recupero delle pensioni erogate e dalle prestazioni di natura non previdenziale. Le prestazioni previdenziali rappresentano la quota (circa il 95%) più consistente delle prestazioni istituzionali; il complemento a 100 è rappresentato dalle prestazioni assistenziali e dalle altre prestazioni, quali le ricongiunzioni passive.

#### PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
<b>PRESTAZIONI PREVIDENZIALI</b>	<b>998.629</b>	<b>1.070.142</b>	<b>1.083.308</b>	<b>1.164.213</b>
ONERE PENSIONI CORRENTI	991.433	1.055.893	1.068.618	1.145.888
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	148	180	175	175
PENSIONI ARRETRATE	8.634	14.569	15.015	18.650
RECUPERO ONERI	-1.585	-500	-500	-500
<b>PRESTAZIONI ASSISTENZIALI</b>	<b>46.574</b>	<b>56.450</b>	<b>51.775</b>	<b>69.750</b>
INDENNITÀ DI MATERNITÀ	15.291	19.550	17.900	18.950
INDENNITÀ DI PATERNITÀ	1.078	1.600	1.300	1.400
ATTIVITÀ ASSISTENZIALI	30.205	35.300	32.575	49.400
<b>ALTRI PRESTAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>1.081</b>	<b>1.500</b>	<b>1.100</b>	<b>1.100</b>
RICONGIUNZIONI PASSIVE	1.081	1.500	1.100	1.100
ACC.TO A FONDO PER RISCHI ED ONERI ISTITUZIONALI	523	1.000	1.000	1.000
<b>TOTALE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI</b>	<b>1.046.807</b>	<b>1.129.092</b>	<b>1.137.183</b>	<b>1.236.063</b>

Per effetto delle dinamiche indicate nella Relazione sulla Gestione, si stima un aumento rilevante dalla spesa previdenziale corrente, del 7,8% nel 2025 (+77,2 mln/€) e del 7,2% nel 2026 (+77,3 mln/€), inferiore rispetto all'incremento registrato nel 2024 (+13,5% e +118,1 mln€) per l'elevata inflazione dell'anno (8,8%).

Resta inalterata la composizione della spesa tra le diverse tipologie di pensioni erogate dall'Ente: il 94% si riferisce alle prestazioni Invalidità, Vecchiaia e Superstiti (IVS), mentre il restante 6% alle pensioni in totalizzazione, in cumulo e contributive.

#### ONERE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI CORRENTI PER TIPOLOGIA, 2024-2026

VOCE	2024			2025			2026		
	Consuntivo			Preconsuntivo			Bilancio di previsione		
	Onere	var.%	%	Onere	var.%	%	Onere	var.%	%
Vecchiaia	713.822	14,3	72,0	777.927	9,0	72,8	840.801	8,1	73,4
- <i>di cui</i> PVU	532.490	18,6	53,7	609.740	14,5	57,1	682.198	11,9	59,5
Anzianità	77.930	6,7	7,9	78.195	0,3	7,3	78.189	-0,01	6,8
Invalidità	7.914	2,2	0,8	7.638	-3,5	0,7	7.536	-1,3	0,7
Inabilità	4.037	4,3	0,4	4.144	2,6	0,4	4.198	1,3	0,4
Superstiti	26.604	11,5	2,7	27.628	3,8	2,6	29.100	5,3	2,5
Reversibilità	96.659	13,5	9,7	101.939	5,5	9,5	107.366	5,3	9,4
<b>SUBTOTALE</b>	<b>926.968</b>	<b>13,3</b>	<b>93,5</b>	<b>997.471</b>	<b>7,6</b>	<b>93,3</b>	<b>1.067.190</b>	<b>7,0</b>	<b>93,1</b>
Pensioni da Totalizzazione	25.564	16,0	2,6	27.309	6,8	2,6	30.839	12,9	2,7
Pensioni Contributive	25.137	11,2	2,5	25.850	2,8	2,4	25.660	-0,7	2,2
Pensioni in Cumulo	13.765	31,0	1,4	17.988	30,7	1,7	22.199	23,4	1,9
<b>TOTALE PENSIONI</b>	<b>991.433</b>	<b>13,5</b>	<b>100</b>	<b>1.068.618</b>	<b>7,8</b>	<b>100,0</b>	<b>1.145.888</b>	<b>7,2</b>	<b>100,0</b>

La stima dell'onere, al netto dei trattamenti integrativi, è stata elaborata considerando:

- l'aumento dello stock di pensioni, in seguito all'accesso dei nuovi pensionati che raggiungono i requisiti di pensionamento previsti da RGP nel 2025 e nel 2026;
- la rivalutazione delle pensioni preesistenti sulla base della variazione dell'indice ISTAT, pari al 2% per il 2024 (da riconoscere a inizio 2025) e all'1,2% per il 2025 (da riconoscere a inizio 2026);
- l'aumento delle prestazioni esistenti per effetto del ricalcolo conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

#### PRESTAZIONI ASSISTENZIALI E ALTRE PRESTAZIONI NON PREVIDENZIALI

L'onere per le indennità di maternità e paternità è funzione del numero di prestazioni erogate e dell'importo medio.

In campo assistenziale, in linea con il Regolamento Generale Assistenza, il CdA del 25 settembre 2025 ha approvato il Piano Assistenza per il 2026, deliberando l'importo dello stanziamento per il finanziamento dell'assistenza (entro il limite massimo dell'8% dei contributi integrativi) e la sua ripartizione tra le varie prestazioni, che hanno trovato posto in questo Bilancio di previsione, come di seguito illustrato:

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
<b>ATTIVITÀ ASSISTENZIALI</b>				
<b>PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA</b>				
Sussidi per figli disabili	3.738	4.400	4.049	4.600
Sussidi per disagio economico	142	200	160	200
<b>PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA PROFESSIONE</b>				
Inabilità temporanea assoluta	1.710	2.700	2.000	2.700
Partecipazione a fondi di garanzia e agevolazioni per accesso al credito	188	500	500	500
Promozione e sviluppo della professione	1.030	1.200	1.200	1.200
<b>PRESTAZIONI A SOSTEGNO DELLA SALUTE</b>				
Polizza sanitaria	23.327	25.200	24.306	39.200
Sussidio per la non autosufficienza	70	1.100	360	1.000
<b>TOTALE RISORSE COMPLESSIVE A CONTO ECONOMICO</b>	<b>30.205</b>	<b>35.300</b>	<b>32.575</b>	<b>49.400</b>
CONTRIBUTI PER CALAMITA' NATURALI <sup>(1)</sup>	182	2.000	2.000	2.000
<b>TOTALE STANZIAMENTO ANNUO</b>	<b>30.387</b>	<b>37.300</b>	<b>34.575</b>	<b>51.400</b>

(1) importo imputato a Stato Patrimoniale

Lo stanziamento rappresenta il 7,2% dei contributi integrativi del Bilancio consuntivo 2024 (ultimo bilancio consuntivo approvato), inferiore dunque al tetto massimo dell'8% dei contributi integrativi che è pari a 56.942 mila euro per l'anno 2026.

#### ACCANTONAMENTO A FONDO RISCHI CONTENZIOSO ISTITUZIONALE

La voce accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale.

### B.7.B – SERVIZI DIVERSI

L'aggregato Servizi diversi accoglie i costi per l'acquisizione di servizi di varia natura, necessari per l'esercizio dell'attività istituzionale e per l'attività strumentale di Inarcassa.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
ORGANI STATUTARI	3.646	3.800	3.800	4.560
ONERI GESTIONE SEDE	728	1.307	861	1.230
PRESTAZIONI DI TERZI	3.336	4.885	4.367	5.820
POSTALI E TELEFONICHE	365	659	539	761
SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO	969	1.179	897	850
CALL CENTER	1.127	1.500	1.300	1.500
SPESE ELETTORALI	51	265	200	50
MANUTENZ. HARDWARE E ASSIST. TECNICA INFORMATICA	903	993	869	1.023
SERVIZI BANCARI E FINANZIARI	8.086	26.720	16.670	21.720
SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE	391	528	421	549
ALTRI COSTI	51	304	153	281
<b>TOTALE SERVIZI DIVERSI</b>	<b>19.651</b>	<b>42.140</b>	<b>30.076</b>	<b>38.344</b>

#### ORGANI STATUTARI

La tabella che segue riporta il dettaglio della voce, distintamente per organo e/o organismo e per natura di spesa (compensi e rimborso spese) relativa alle previsioni 2026.

VOCE	COMPENSI (INDENNITA' E GETTONI)	RIMBORSI SPESA	TOTALE PREVISIONE
			2025
PRESIDENTE	180	0	180
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (*)	571	109	680
GIUNTA ESECUTIVA	131	26	157
COLLEGIO DEI REVISORI	200	24	224
COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI	1.380	900	2.280
COMITATO DI REDAZIONE, COMMISSIONI E COMITATI INTERNI	73	40	113
<b>TOTALE</b>	<b>2.535</b>	<b>1.099</b>	<b>3.634</b>
IVA + C.A.			926
<b>TOTALE ORGANI STATUTARI</b>			<b>4.560</b>

(\*) incluso il compenso annuo del Vicepresidente

La voce comprende gli emolumenti e le indennità spettanti agli Amministratori e ai componenti il Collegio sindacale, i gettoni di presenza, i rimborси spese e i costi anticipati da Inarcassa per le riunioni degli Organi Collegiali, dei Comitati interni e delle Commissioni. L'incremento stimato per l'anno 2026 è connesso al diverso approccio alla governance espresso dagli amministratori come elemento fondante del loro mandato.

#### ONERI GESTIONE SEDE

Gli oneri per la gestione della Sede comprendono i costi di manutenzione, la spesa per le utenze, servizio di vigilanza e pulizia degli uffici di Inarcassa, premi assicurativi e i costi connessi al servizio di portierato prestato presso il deposito documentale di Inarcassa.

## PRESTAZIONI DI TERZI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE	2.670	3.859	3.449	3.992
ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA	354	557	565	748
ASSISTENZA STRATEGICA	270	389	297	975
PARERI E CONSULENZE	42	80	56	105
<b>TOTALE PRESTAZIONI DI TERZI</b>	<b>3.336</b>	<b>4.885</b>	<b>4.367</b>	<b>5.820</b>

### ASSISTENZA LEGALE E ISTITUZIONALE

La voce accoglie gli oneri sostenuti per l'assistenza legale, patrocinio o adempimenti obbligatori per legge.

In particolare:

- Assistenza legale e patrocinio per contenzioso previdenziale e recupero crediti;
- Accertamenti sanitari ai fini della verifica delle condizioni richieste per la concessione dei trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità e dell'indennità per inabilità temporanea;
- Accertamenti sanitari per visite mediche ai dipendenti ai sensi del DL. 81/2008 ed eventuali visite fiscali;
- Certificazione e revisione del Bilancio;
- Attività di Risk Advisor per la costruzione dell'Asset Allocation Strategica e il monitoraggio del rischio del portafoglio finanziario e l'analisi ALM di Inarcassa;
- Servizio di assistenza attuariale per la predisposizione periodica del Bilancio Tecnico, l'aggiornamento annuale dei parametri specifici del sistema previdenziale introdotti con la Riforma contributiva del 2012, nonché valutazioni e attività connesse alle proiezioni attuariali e di sostenibilità e adeguatezza.

### ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

La voce comprende l'assistenza specialistica a supporto delle attività di gestione della Cassa, in particolare:

- Assistenza specialistica di natura tributaria e fiscale in materia di gestione della fiscalità del patrimonio di Inarcassa;
- Assistenza e supporto giuridico amministrativo in materia di gare e contratti e in materia del diritto del lavoro, della previdenza sociale e del diritto sindacale;
- Supporto consulenziale specializzato in diritto, regolamentazione, contrattualistica e prassi dei mercati finanziari domestici ed esteri.

Sono inoltre inclusi:

- il servizio di Valutazione e Reportistica del punteggio ESG e del rischio ESG del patrimonio di Inarcassa;
- l'incarico al Data Protection Officer di Inarcassa;
- i compensi ai componenti dell'Organismo di Vigilanza a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MOG 231 e di promuoverne l'aggiornamento;
- il servizio di assistenza per l'aggiornamento in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro secondo le prescrizioni introdotte dal D.LGS. 81/2008.

### ASSISTENZA STRATEGICA

La voce si riferisce a compensi per attività progettuali di natura strategica, tra cui:

- servizio di assistenza all'attività di Comunicazione aziendale (incluso Servizio di Social Media Strategist);
- supporto alle attività progettuali per lo sviluppo e il rafforzamento della struttura organizzativa della Associazione;
- supporto consulenziale per l'identificazione e la valutazione di candidati alla carica di consigliere o sindaco di società partecipate da Inarcassa;

- 
- attività consulenziale per il rilascio delle Certificazioni e per il mantenimento durante tutto il ciclo di certificazione (Certificazione SGQ conforme alla norma ISO 9001:2015, Certificazione ISO/IEC 27001:2022 per la Sicurezza delle informazioni e Certificazione della Parità di Genere ai sensi della UNI PdR 125:2022);
  - realizzazione di Indagini di Customer Satisfaction.

#### PARERI E CONSULENZE

La voce include gli oneri per il ricorso a professionalità esterne per far fronte ad eventi e situazioni che eccedono l'ordinaria attività, non affrontabili con il supporto di risorse interne. In particolare, attengono all'ottenimento di pareri e attività consulenziali necessarie per far fronte a tematiche di particolare complessità.

#### SERVIZI DI RISCOSSIONE E PAGAMENTO

La voce include, le spese di rimborso pagamenti con sistema SDD, le spese per il servizio PagoPA, le spese per i servizi di riscossione mediante modello F24 e le commissioni per l'effettuazione di bonifici da parte di Inarcassa, previste nel contratto di tesoreria con la Banca Popolare di Sondrio.

#### SPESE ELETTORALI

Gli importi relativi al 2025 si riferiscono agli oneri sostenuti per il rinnovo degli Organi Statutari.

#### MANUTENZIONE HARDWARE E ASSISTENZA TECNICA INFORMATICA

La voce rappresenta gli oneri connessi alla manutenzione dell'infrastruttura tecnologica del Data Center on-premises (DC via Salaria 229), ovvero dell'insieme dei server e *appliance* fisici che consentono di erogare capacità elaborativa per le applicazioni. È inclusa in questa voce anche la manutenzione dell'infrastruttura di backup (per le componenti on-premises). L'incremento di questa voce di spesa rispetto al precedente anno è connesso principalmente alla manutenzione dell'infrastruttura di backup (sia componenti on-premises che componenti in cloud) e all'aumento fisiologico dei listini dei produttori. Questo fattore, sempre esistito, che impatta sia sulle manutenzioni hardware che software (vedi tab. B.8), è diventato negli ultimi anni particolarmente rilevante a seguito di alcuni eventi globali, come la carenza di materie prime utilizzate nella produzione di componenti tecnologiche e la situazione geopolitica internazionale che complica le operazioni logistiche di distribuzione.

#### SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

La voce espone gli oneri derivanti dalla gestione diretta titoli, quelli connessi ai portafogli in gestione, quelli relativi alla Banca depositaria. Il significativo incremento della voce Servizi bancari e finanziari è principalmente legato ai costi connessi ai cd. "Interessi di Equalizzazione" da pagare in relazione al processo di allocazione ipotizzato per il 2026. In particolare, l'Asset Allocation Strategica per il 2026 prevede, rispetto al portafoglio attuale, un aumento dei target destinati agli Investimenti Reali, rendendo necessario un piano di allocazione significativo nei Private Markets. Al fine di raggiungere più rapidamente l'allineamento agli obiettivi strategici, sarà importante selezionare opportunità di investimento già in una fase avanzata di deployment, sottoscrivendo fondi che abbiano già effettuato una prima raccolta di capitali (First Closing), con conseguente obbligo di pagamento dei cd. "Interessi di Equalizzazione" che vengono sostenuti per entrare in un fondo in una fase successiva rispetto ad altri investitori. Le previsioni per il 2026 formulate indicano circa 20 milioni di euro da destinare alla copertura di questi costi.

#### SERVIZI A FAVORE DEL PERSONALE

La comprende essenzialmente i costi relativi all'indennità sostitutiva mensa e alla formazione del personale.

#### ALTRI COSTI

Tale voce include lavori di tipografia per materiale informativo, inserzioni e pubblicazioni, premi assicurativi, oneri di gestione degli immobili locati e oneri per stagisti, interinali e collaborazioni.

## B.8 – GODIMENTO BENI DI TERZI

La previsione accoglie principalmente i costi di manutenzione delle licenze software (sistemi operativi, applicazioni, pacchetti software acquistati esternamente) e di noleggio materiale tecnico (macchine fotocopiatrici e altre attrezzature d'ufficio). L'incremento della voce “Manutenzione Software” è connesso principalmente al passaggio in regime di manutenzione dell'infrastruttura di Disaster Recovery in cloud, alle nuove manutenzioni dei sistemi introdotti nel 2025 in ambito sicurezza informatica e all'aumento fisiologico dei listini dei produttori.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
MANUTENZIONE SOFTWARE	1.349	2.038	1.782	3.320
NOLEGGIO MATERIALE TECNICO	107	130	90	100
NOLEGGIO PEDAGGIO MEZZI PUBBLICI	44	57	42	72
<b>COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI</b>	<b>1.500</b>	<b>2.225</b>	<b>1.914</b>	<b>3.492</b>

## B.9 – COSTO DEL PERSONALE

Le stime per l'anno 2026, relative al costo del lavoro, tengono conto dei seguenti fattori:

- l'evoluzione quali-quantitativa delle risorse umane (consolidamento degli effetti economici delle risorse inserite nel corso dell'anno 2025 e attivazione degli effetti determinati dal previsto inserimento di nuove risorse nel corso del 2026), tesa ad un miglioramento e rafforzamento dei presidi operativi;
- le ricadute sugli istituti, le aree e i livelli professionali determinati, nel rispetto di una visione meritocratica, dalla crescita professionale e dalle evoluzioni organizzative, nel rispetto del contratto;
- la necessità di fare fronte con flessibilità a picchi di lavoro straordinari connessi alle attività progettuali ed alla ciclicità dei processi della Associazione;
- la fruizione dei benefici derivanti dagli incentivi di legge previsti per la promozione dell'occupazione giovanile.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
SALARI E STIPENDI	12.397	13.267	12.946	13.429
STIPENDI	9.975	10.727	10.406	10.889
PREMIO DI RISULTATO	1.917	1.970	1.970	1.970
STRAORDINARI	444	490	490	490
ALTRI COSTI	60	80	80	80
ONERI SOCIALI	3.351	3.582	3.495	3.626
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	853	929	959	995
ALTRI COSTI E SPESE	810	800	800	840
INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI	176	190	190	190
WELFARE AZIENDALE	198	210	210	230
POLIZZA SANITARIA	99	100	100	110
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	218	240	240	240
POLIZZE ASSICURATIVE DIPENDENTI	120	60	60	70
ADEGUAM.TO F.DO INTEGR. DI PREVID.	123	15	79	71
ACC.TO A FONDO PER RISCHI ED ONERI IN MATERIA DI LAVORO	-	-	-	1.000
<b>TOTALE COSTO DEL PERSONALE</b>	<b>17.534</b>	<b>18.593</b>	<b>18.279</b>	<b>19.961</b>

La voce Acc.to a fondo per rischi e oneri in materia di lavoro accoglie la stima delle passività potenziali derivanti dall'applicazione dell'art. 45 del Nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023).

Si precisa che alla data di redazione della detta relazione, i Contratti Collettivi Nazionali dei Lavoratori sottoscritti dalle Casse aderenti all'Adepp, applicati al personale dirigente e non dirigente della Associazione, scaduti alla data del 31 dicembre 2024, non sono ancora stati rinnovati. Stante la indeterminatezza, al momento di redazione del presente Bilancio, degli impatti economici di tale rinnovo, nella previsione del costo del lavoro, fatta salva la applicazione della Indennità di Vacanza Contrattuale, non è stata quantificata una stima degli effetti potenziali derivanti da tale contrattazione.

#### ORGANICO

L'organico complessivo della Associazione si evolve in considerazione della necessità di dotare la Associazione di nuove competenze professionali necessarie a supportare l'evoluzione organizzativa.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO
	2024	2025	2025
PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE	14	13	13
DIREZIONE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	93	105	101
DIREZIONE PATRIMONIO	15	15	17
FUNZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	21	22	20
FUNZIONE SISTEMI INFORMATIVI	25	26	27
FUNZIONE STUDI E RICERCHE	5	7	7
FUNZIONE COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE	4	5	7
FUNZIONE AMMINISTRAZIONE	29	32	31
FUNZIONE LEGALE E AFFARI GENERALI	15	15	15
<b>TOTALE ORGANICO</b>	<b>221</b>	<b>240</b>	<b>238</b>
DI CUI:			
DIRIGENTI	8	8	9
QUADRI	20	21	22
TEMPO INDETERMINATO	182	201	197
TEMPO INDETERMINATO PART-TIME	9	9	9
PERSONALE ASSENTE (MATERNITA'/ASPETTATIVA)	-	-	-
TEMPO DETERMINATO	2	1	1
PREVISIONE ADEGUAMENTO ORGANICO ANNO ENTRANTE			2
<b>TOTALE ORGANICO AL 31 DICEMBRE 2026</b>			<b>240</b>

#### B.10 – AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La previsione si riferisce agli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali (software di proprietà e in concessione) e delle immobilizzazioni materiali (fabbricati, hardware, mobili, impianti e macchinari) e alle svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante.

#### B.13 – ALTRI ACCANTONAMENTI

La voce, pari a 10 milioni di euro, accoglie l'accantonamento a fondo per le spese impreviste a titolo prudenziale, nonché per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, come previsto dal Regolamento di contabilità (art. 22).

## B.14 – ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce “Oneri diversi di gestione” accoglie i costi della gestione caratteristica non iscrivibili nelle altre voci del gruppo B), nonché i costi di natura tributaria diversi dalle imposte dirette.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
IMU	43	45	45	45
ALTRE IMPOSTE E TASSE	208	170	170	170
ONERI PER RECUPERO CREDITI	1.650	1.500	2.000	2.200
BANCHE DATI E ACQUISTO LIBRI/RIVISTE E ABBONAMENTI	312	580	401	513
ASSISTENZA E GESTIONE RIUNIONI ORGANI COLLEGIALI	161	280	254	280
INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORG. CONVEGNI	69	180	71	260
PERIODICO INARCASSA	53	66	66	66
RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE	65	50	74	60
ALTRI COSTI DIVERSI	234	311	238	311
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	108	250	9.040	290
<b>TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>2.903</b>	<b>3.431</b>	<b>12.359</b>	<b>4.194</b>

### ALTRE IMPOSTE E TASSE

Rientrano in tale voce le imposte riferite alla tariffa dei rifiuti, le imposte di bollo e di registro.

### ONERI PER RECUPERO CREDITI

Le somme stanziate rappresentano la migliore stima dell'onere a carico di Inarcassa per abilitare processi massivi di recupero, complementari alle azioni giudiziali. Vengono indicati in tale voce anche i costi, a carico di Inarcassa, connessi all'attività del servicer che curerà, per le posizioni affidate, l'intero processo di recupero a partire dalla fase stragiudiziale.

### INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE/ORGANIZZAZIONE CONVEGNI

La voce fa riferimento a risorse da destinare ad iniziative da realizzare per potenziare la comunicazione, in linea con gli obiettivi operativi del Piano Strategico.

### PERIODICO INARCASSA

La voce si riferisce alle spese per la rivista Inarcassa che viene realizzata in versione cartacea, solo per i professionisti che ne hanno fatto espressa richiesta e per le istituzioni, e in versione digitale per la restante platea, ma con un rafforzamento nei contenuti.

### SOPRAVVENIENZE PASSIVE

La voce accoglie le partite straordinarie, ossia gli oneri derivanti da fatti estranei alla gestione ordinaria e/o i componenti negativi riferiti ad esercizi precedenti. L'importo di preconsuntivo 2025 si riferisce per la quasi totalità al versamento dell'imposta sostitutiva sulla plusvalenza generata nel 2024 dalla cessione di titoli azionari in regime fiscale agevolato prima che fosse decorso il periodo minimo di detenzione quinquennale che consente di consolidare l'agevolazione fiscale, determinando la fuoriuscita dell'investimento dal regime agevolato e la conseguente necessità di recuperare il beneficio fiscale fino a quel momento conseguito (c.d. *recapture*).

## C – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Le stime relative al preconsuntivo 2025 sono state elaborate sulla base dei dati rilevati al momento della stesura del documento e opportunamente proiettati a fine anno. Le previsioni per il 2026 rappresentano i riflessi contabili del rendimento

atteso, in funzione dell'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata nel Comitato Nazionale dei Delegati del 16-17 ottobre 2025.

#### C.15/16 – PROVENTI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	153.041	240.670	151.900	177.000
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	5	11	7	11
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	39.538	37.655	39.581	41.288
PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE	2.114	595	1.190	1.190
PROVENTI DIVERSI	317.781	245.223	386.047	336.612
<b>TOTALE PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>512.479</b>	<b>524.154</b>	<b>578.725</b>	<b>556.101</b>

##### PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

I proventi da partecipazioni rappresentano i dividendi maturati sui titoli azionari e le plusvalenze da alienazione di partecipazioni.

##### PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI

La stima contiene i flussi cedolari garantiti dai titoli immobilizzati detenuti in custodia diretta.

##### PROVENTI DA TITOLI ISCRITTI NEL CIRCOLANTE

L'importo include i flussi cedolari da titoli del circolante detenuti attraverso la gestione diretta.

##### PROVENTI DIVERSI

Gli importi stimati si riferiscono principalmente a plusvalenze realizzate dalla vendita di quote di fondi comuni di investimento di tipo aperto e dal rimborso di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso venuti a scadenza.

#### C.17 – INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
INTERESSI PASSIVI	1.964	2.050	1.150	1.150
MINUSVALENZE DA REALIZZO	5.672	20.000	10.000	18.000
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI</b>	<b>7.636</b>	<b>22.050</b>	<b>11.150</b>	<b>19.150</b>

#### C.17 BIS – PROVENTI E ONERI DA CAMBIO

La voce accoglie insieme agli utili e alle perdite da cambio, il risultato netto delle operazioni di copertura valutaria, poste in essere attraverso la vendita di valuta a termine.

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
UTILI DA CAMBIO REALIZZATI	14.337	-	28.500	-
UTILI DA CAMBIO NON REALIZZATI	9.845	-	-	-
PERDITE DA CAMBIO REALIZZATI	21.236	-	-	-
PERDITE DA CAMBIO NON REALIZZATI	1.108	-	-	-
<b>UTILI E PERDITE SU CAMBI</b>	<b>1.838</b>	<b>-</b>	<b>28.500</b>	<b>-</b>

L'importo relativo al Preconsuntivo 2025 accoglie gli effetti delle operazioni di copertura dei cambi che si stima verranno chiuse nell'esercizio. In base ai criteri generali di prudenza e in coerenza con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, in sede previsionale si ipotizza invece una neutralità di tali operazioni, rappresentata nel 2026 con un importo pari a zero.

#### D – RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

VOCE	CONSUNTIVO	PREVENTIVO	PRECONSUNTIVO	PREVENTIVO
	2024	2025	2025	2026
RIVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	57.197	135.000	-	35.000
SVALUTAZIONI DI TITOLI DELL'ATTIVO	46.007	-	20.800	-
<b>TOTALE RETTIFICHE</b>	<b>11.190</b>	<b>135.000</b>	<b>-20.800</b>	<b>35.000</b>

## PREVENTIVO FINANZIARIO

I prospetti che compongono il Preventivo Finanziario sono redatti in esecuzione con quanto previsto dal Regolamento di contabilità, artt. 19, 23, 24 e 25.

In particolare, il prospetto del Piano delle Fonti e degli Impieghi (c.d. Rendiconto Finanziario in termini di liquidità) è predisposto in conformità con quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC 10).

### PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

	PREVENTIVO 2026	PRECONSUNTIVO 2025
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla <u>gestione reddituale</u></b>		
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>1.019.712</b>	<b>1.235.001</b>
Imposte sul reddito	21.525	22.562
Interessi passivi		
(Interessi attivi)		
(Dividendi)		
(Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività		
Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		
<b>1. Utile dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minus da cessione</b>	<b>1.041.237</b>	<b>1.257.563</b>
<i>Rettifiche per elementi <u>non monetari</u> che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto (ccn)</i>		
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	3.159	2.507
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	515	515
Accantonamenti ai fondi (per rischi e oneri)	12.000	1.000
Accantonamento TFR	995	959
Accantonamento Quiescenza	71	79
Svalutazione per perdite durevoli di valore (dei titoli immobilizzati)	-	-
Svalutazione attivo circolante	-	20.800
(Rivalutazioni di attività)	(35.000)	-
Svalutazione crediti	66.000	62.000
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>47.740</b>	<b>87.860</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-	-
Decremento/(incremento) dei crediti	(92.170)	(97.022)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti diversi	-	-
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-	-
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-	-
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	-
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>(92.170)</b>	<b>(97.022)</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	-	-
Interessi (pagati)	-	-
(Imposte sul reddito pagate)	(21.525)	(22.562)
Dividendi incassati	-	-
Utilizzo dei fondo rischi e oneri	-	-
Utilizzo fondo svalutaz crediti	-	-
Utilizzo TFR	(995)	(959)
Utilizzo Quiescenza	(375)	(375)
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>(22.895)</b>	<b>(23.896)</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>973.912</b>	<b>1.224.506</b>

	PREVENTIVO 2026	PRECONSUNTIVO 2025
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(7.196)	(3.975)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(1.200.000)	(1.200.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	300.000	300.000
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	(2.500.000)	(2.500.000)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	2.600.000	2.600.000
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(807.196)</b>	<b>(803.975)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Accensione finanziamenti:		
Restituzione di prestiti da parte di professionisti e dipendenti	130	110
Rimborso finanziamenti	-	-
Rimborso Mutui passivi	-	-
Concessione di prestiti a professionisti e dipendenti	(258)	(236)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	-	-
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(128)</b>	<b>(126)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</b>	<b>166.588</b>	<b>420.405</b>
<b>Disponibilità liquide al 1 gennaio</b>	<b>648.469</b>	<b>228.064</b>
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>815.057</b>	<b>648.469</b>

## PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

Voce	Preventivo 2026	Preconsuntivo 2025
<b>A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI</b>	<b>648.469</b>	<b>228.064</b>
FONTI DI CASSA		
<b>FONTI INTERNE</b>		
<b>FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE</b>		
entrate contributive	1.757.235	1.848.530
uscite previdenziali	(1.235.063)	(1.136.183)
<i>a) surplus della gestione istituzionale</i>	<b>522.172</b>	<b>712.347</b>
entrate immobiliari	444	389
uscite gestione immobiliare	(29)	(15)
<i>b) surplus della gestione immobiliare</i>	<b>415</b>	<b>374</b>
entrate finanziarie	557.101	608.225
uscite finanziarie	(19.150)	(11.150)
<i>c) surplus della gestione finanziaria</i>	<b>537.951</b>	<b>597.075</b>
uscite per materiale di consumo	(35)	(20)
uscite per godimento beni di terzi	(3.492)	(1.914)
uscite per il personale	(17.895)	(17.241)
uscite per servizi	(38.115)	(29.861)
uscite diverse di gestione	(4.194)	(12.359)
<i>d) fabbisogno della gestione di funzionamento</i>	<b>(63.731)</b>	<b>(61.395)</b>
entrate straordinarie	-	-
uscite straordinarie	-	-
<i>e) surplus/fabbisogno della gestione straordinaria</i>	-	-
<i>f) fabbisogno della gestione fiscale</i>	<b>(21.525)</b>	<b>(22.562)</b>
<b>1.Totale fonti della gestione corrente (a+b+c+d+e+f)</b>	<b>975.282</b>	<b>1.225.840</b>
<b>FONTI DELLA GESTIONE INVESTIMENTI</b>		
alienazioni beni immateriali	-	-
alienazioni beni materiali	-	-
alienazioni attività finanziarie	2.900.000	2.900.000
<b>2.Totale fonti della gestione investimenti</b>	<b>2.900.000</b>	<b>2.900.000</b>
<b>B) TOTALE FONTI INTERNE (1+2)</b>	<b>3.875.282</b>	<b>4.125.840</b>
<b>FONTI ESTERNE</b>		
ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI		
rimborso di mutui e prestiti al personale	130	110
<b>C) TOTALE FONTI ESTERNE</b>	<b>130</b>	<b>110</b>
<b>D) TOTALE FONTI DI CASSA (B+C)</b>	<b>3.875.412</b>	<b>4.125.950</b>
IMPIEGHI DI CASSA		
<b>RIMBORSO DI FINANZIAMENTI</b>		
pagamento tfr al personale	995	959
trattamento di quiescenza	375	375
<b>E) TOTALE RIMBORSO DI FINANZIAMENTI</b>	<b>1.370</b>	<b>1.334</b>
<b>INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA</b>		
immobilizzazioni tecniche	6.021	3.543
manutenzione straordinaria	1.175	432
prestiti al personale	258	236
<b>F) TOTALE INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA</b>	<b>7.454</b>	<b>4.211</b>
<b>PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO</b>		
nuovi investimenti immobiliari	-	-
nuovi investimenti finanziari	800.000	800.000
reimpiego di attività finanziarie	2.900.000	2.900.000
<b>G) TOTALE PIANO DI INVESTIMENTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.700.000</b>	<b>3.700.000</b>
<b>H) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (E+F+G)</b>	<b>3.708.824</b>	<b>3.705.545</b>
<b>I) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-H)</b>	<b>166.588</b>	<b>420.405</b>
<b>L) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+I)</b>	<b>815.057</b>	<b>648.469</b>

## PIANO DI INVESTIMENTO

Con riferimento all'art.26 del Regolamento di contabilità, il Piano di Investimento dell'esercizio è determinato sulla base del risultato previsto della gestione corrente e delle disponibilità nette della gestione investimenti. Il Piano indica risorse disponibili per totali 3.700 milioni di euro. Di tali risorse 2.900 milioni di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del 2026. Tali fonti verranno reinvestite in attività di natura analoga. I rimanenti 800 milioni di euro saranno destinati a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili (acquisti di quote di fondi Immobiliari).

In ogni caso la politica degli investimenti tenderà ad allocare le risorse in un'ottica di allineamento tendenzialmente neutrale rispetto all'Asset Allocation deliberata, nel rispetto delle procedure indicate nel documento "Processo di definizione ed attuazione della politica di investimento"<sup>8</sup>.

---

<sup>8</sup> Inarcassa, nell'ambito del perseguitamento degli obiettivi di efficienza e avendo come riferimento la deliberazione COVIP del 16 marzo 2012, emanante disposizioni sul "processo di definizione ed attuazione della politica di investimento", ha adottato questo documento allo scopo di migliorare e monitorare i processi di investimento collegati al perseguitamento dei fini istituzionali.

## FONDO INTERNO DI PREVIDENZA

VOCE	CONSUNTIVO 2024	PREVENTIVO 2025	PRECONSUNTIVO 2025	PREVENTIVO 2026
N. ISCRITTI AL FONDO	42	44	41	41
<b>VALORE INIZIALE DEL FONDO</b>	<b>3.239</b>	<b>2.946</b>	<b>2.980</b>	<b>2.691</b>
PENSIONI EROGATE	-389	-300	-375	-375
CONTRIBUTI DA EX DIPENDENTI INARCASSA	7	7	7	7
<b>FONDO PRIMA DELL'ADEGUAMENTO</b>	<b>2.857</b>	<b>2.653</b>	<b>2.612</b>	<b>2.323</b>
ADEGUAMENTO AL FONDO IN BASE AL BILANCIO TECNICO	123	15	79	71
<b>VALORE FINALE DEL FONDO</b>	<b>2.980</b>	<b>2.668</b>	<b>2.691</b>	<b>2.394</b>

## ADEMPIMENTI EX ART. 2 E 3 DEL DECRETO 27 MARZO 2013

### STRUTTURA E COMPOSIZIONE DEGLI ALLEGATI

La presente sezione accoglie gli allegati previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica") e delle successive note inviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il Decreto è stato emanato in attuazione della delega che la Legge n. 196/2009 ha conferito al Governo in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Tale delega è stata espressa attraverso la definizione di schemi e criteri di riclassificazione dei dati contabili delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica ai fini del raccordo con le regole e gli schemi della PA.

In linea con tali disposizioni si evidenzia la natura meramente "classificatoria" e non sostanziale dei documenti richiesti, che vengono prodotti in allegato a corredo delle informazioni e degli schemi obbligatori ai sensi della normativa regolamentare di Inarcassa e con il solo scopo di consentirne la comparabilità prevista dalla norma.

Tra gli allegati figurano:

- Il Budget economico annuale, riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del DM 27 marzo 2013;
- Il Budget economico triennale;
- La Relazione illustrativa;
- Il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi;
- Il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

### IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO (ART.2, COMMA 3, DEL DM 27 MARZO 2013)

Tale documento è stato compilato in base alle disposizioni contenute nell'art. 2 del D.M. 27 marzo 2013, il quale prevede che il budget economico annuale, deliberato dall'organo di vertice entro i termini normativamente previsti, deve essere riclassificato utilizzando lo schema di cui all'Allegato 1 dello stesso decreto.

Il rispetto di tale adempimento, effettuato seguendo anche le disposizioni delle note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4407 del 22/10/2014 e n. 22746 del 24/03/2015, non trova tuttavia Inarcassa concorde nell'attribuzione delle entrate contributive alla voce e) proventi fiscali e parafiscali, confortata in ciò da consolidata dottrina e giurisprudenza.

## IL BUDGET ECONOMICO ANNUALE RICLASSIFICATO

		2026	2025
		Parziali	Totali
		Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.843.405.000	1.940.432.000
a) contributo ordinario dello Stato			
b) corrispettivi da contratto di servizio			
b.1) con lo Stato			
b.2) con le Regioni			
b.3) con altri enti pubblici			
b.4) con l'Unione Europea			
c) contributi in conto esercizio		4.232.000	4.082.000
c.1) contributi dello Stato		4.232.000	4.082.000
c.2) contributi da Regioni			
c.3) contributi da altri enti pubblici			
c.4) contributi dall'Unione Europea			
d) contributi da privati			
e) proventi fiscali e parafiscali		1.839.173.000	1.936.350.000
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi			
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti			
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) incremento di immobili per lavori interni			
5) altri ricavi e proventi		6.644.000	5.709.000
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio			
b) altri ricavi e proventi		6.644.000	5.709.000
Totale valore della produzione (A)		<b>1.850.049.000</b>	<b>1.946.141.000</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		35.000	20.000
7) per servizi		1.274.406.500	1.167.258.800
a) erogazione di servizi istituzionali		1.236.063.000	1.137.183.000
b) acquisizione di servizi		27.893.500	21.858.800
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro		5.890.000	4.417.000
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo		4.560.000	3.800.000
8) per godimento di beni di terzi		3.492.000	1.914.000
9) per il personale		19.961.000	18.279.000
a) salari e stipendi		13.429.000	12.946.000
b) oneri sociali		3.626.000	3.495.000
c) trattamento di fine rapporto		995.000	959.000
d) trattamento di quiescenza e simili		71.000	79.000
e) altri costi		1.840.000	800.000
10) ammortamenti e svalutazioni		69.674.000	65.022.000
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		3.159.000	2.507.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		515.000	515.000
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		-	-
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		66.000.000	62.000.000
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-	-
12) accantonamento per rischi		-	-
13) altri accantonamenti		10.000.000	-
14) oneri diversi di gestione		4.194.300	3.318.900
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		-	-
b) altri oneri diversi di gestione		4.194.300	3.318.900
Totale costi (B)		<b>1.381.762.800</b>	<b>1.255.812.700</b>
DIFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		<b>468.286.200</b>	<b>690.328.300</b>
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>			
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		177.000.000	151.900.000
16) altri proventi finanziari		379.101.000	426.825.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		11.000	7.000
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		41.288.000	39.581.000
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		1.190.000	1.190.000
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		336.612.000	386.047.000
17) interessi ed altri oneri finanziari		19.150.000	11.150.000
a) interessi passivi			
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		19.150.000	11.150.000
c) altri interessi ed oneri finanziari			
17bis) utile e perdite su cambi			28.500.000
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+/-17bis)		<b>536.951.000</b>	<b>596.075.000</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>			
18) rivalutazioni		35.000.000	-
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		35.000.000	
19) svalutazioni			20.800.000
a) di partecipazioni			
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni			
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni			20.800.000
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		35.000.000	-
20.800.000			
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		1.000.000	1.000.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-	9.040.000
Totale delle partite straordinarie (20-21)		1.000.000	-
8.040.000			
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>1.041.236.200</b>	<b>1.257.563.300</b>
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		21.525.000	22.562.000
AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		<b>1.019.712.200</b>	<b>1.235.001.300</b>

## IL BUDGET ECONOMICO TRIENNALE (ART.2, COMMA 4, DEL DM 27 MARZO 2013)

		2026	2027	2028			
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>							
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale			1.843.405.000		1.792.300.000		1.810.790.000
a) contributo ordinario dello Stato							
b) corrispettivi da contratto di servizio							
b.1) con lo Stato							
b.2) con le Regioni							
b.3) con altri enti pubblici							
b.4) con l'Unione Europea							
c) contributi in conto esercizio		4.232.000		4.200.000		4.200.000	
c.1) contributi dello Stato		4.232.000		4.200.000		4.200.000	
c.2) contributi da Regioni							
c.3) contributi da altri enti pubblici							
c.4) contributi dall'Unione Europea							
d) contributi da privati							
e) proventi fiscali e parafiscali		1.839.173.000		1.788.100.000		1.806.590.000	
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi							
2) variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti							
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione							
4) incremento di immobili per lavori interni							
5) altri ricavi e proventi		6.644.000		6.600.000		6.600.000	
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio							
b) altri ricavi e proventi		6.644.000		6.600.000		6.600.000	
<b>Totale valore della produzione (A)</b>		<b>1.850.049.000</b>		<b>1.798.900.000</b>		<b>1.817.390.000</b>	
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>							
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		35.000		35.000		35.000	
7) per servizi		1.274.406.500		1.354.670.000		1.450.296.000	
a) erogazione di servizi istituzionali		1.236.063.000		1.316.170.000		1.411.796.000	
b) acquisizione di servizi		27.893.500		28.000.000		28.000.000	
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro		5.890.000		6.000.000		6.000.000	
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo		4.560.000		4.500.000		4.500.000	
8) per godimento di beni di terzi		3.492.000		3.500.000		3.500.000	
9) per il personale		19.961.000		19.082.000		19.166.000	
a) salari e stipendi		13.429.000		13.489.000		13.520.000	
b) oneri sociali		3.626.000		3.642.000		3.650.000	
c) trattamento di fine rapporto		995.000		1.005.000		1.015.000	
d) trattamento di quiescenza e simili		71.000		71.000		71.000	
e) altri costi		1.840.000		875.000		910.000	
10) ammortamenti e svalutazioni		69.674.000		69.720.000		69.720.000	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		3.159.000		3.200.000		3.200.000	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali		515.000		520.000		520.000	
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		-		-		-	
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		66.000.000		66.000.000		66.000.000	
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		-		-		-	
12) accantonamento per rischi		-		-		-	
13) altri accantonamenti		10.000.000		10.000.000		10.000.000	
14) oneri diversi di gestione		4.194.300		4.200.000		4.200.000	
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica		-		-		-	
b) altri oneri diversi di gestione		4.194.300		4.200.000		4.200.000	
<b>Totale costi (B)</b>		<b>1.381.762.800</b>		<b>1.461.207.000</b>		<b>1.556.917.000</b>	
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>		<b>468.286.200</b>		<b>337.693.000</b>		<b>260.473.000</b>	
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>							
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		177.000.000		192.000.000		208.000.000	
16) altri proventi finanziari		379.101.000		407.500.000		436.000.000	
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		11.000		11.000		11.000	
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		41.288.000		45.350.000		49.780.000	
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		1.190.000		1.190.000		1.190.000	
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti		336.612.000		401.764.000		385.019.000	
17) interessi ed altri oneri finanziari		19.150.000		21.000.000		21.000.000	
a) interessi passivi		-		-		-	
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate		-		-		-	
c) altri interessi ed oneri finanziari		19.150.000		21.000.000		21.000.000	
17bis) utile e perdite su cambi		-		-		-	
<b>Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)</b>		<b>536.951.000</b>		<b>578.500.000</b>		<b>623.000.000</b>	
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>							
18) rivalutazioni		35.000.000		35.000.000		35.000.000	
a) di partecipazioni		-		-		-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		-		-		-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		35.000.000		35.000.000		35.000.000	
19) svalutazioni		-		-		-	
a) di partecipazioni		-		-		-	
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		-		-		-	
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		-		-		-	
<b>Totale delle rettifiche di valore (18-19)</b>		<b>35.000.000</b>		<b>35.000.000</b>		<b>35.000.000</b>	
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>							
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		1.000.000		1.000.000		1.000.000	
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n.14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-		-		-	
<b>Totale delle partite straordinarie (20-21)</b>		<b>1.000.000</b>		<b>1.000.000</b>		<b>1.000.000</b>	
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>1.041.237.200</b>		<b>952.193.000</b>		<b>919.473.000</b>	
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		21.525.000		22.000.000		22.000.000	
<b>AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>1.019.712.200</b>		<b>930.193.000</b>		<b>897.473.000</b>	

## RELAZIONE ILLUSTRATIVA (ART.2, COMMA 4, LETTERA B, DEL DM 27 MARZO 2013)

La Relazione illustrativa presenta il bilancio triennale 2026-2028 di Inarcassa e le ipotesi sottostanti adottate nella sua predisposizione.

Per quanto riguarda il primo anno del triennio in esame, le previsioni sono analoghe a quelle presentate nel "Bilancio di previsione per il 2026"; quelle per il biennio 2027-2028 sono state predisposte sulla base delle informazioni disponibili a fine settembre 2025 riguardo allo scenario macroeconomico di riferimento e al quadro normativo interno.

Lo scenario macroeconomico che fa da sfondo alle previsioni è caratterizzato dal clima di elevata incertezza che deriva anche dalle trattative sulle politiche commerciali tra Stati Uniti e Unione europea. Secondo le più recenti previsioni di Banca d'Italia, in Italia la crescita del Pil si manterrà nel triennio su ritmi modesti (0,6% nel 2025, 0,8% nel 2026 e 0,7% nel 2027). Dal lato della domanda interna, i consumi dovrebbero continuare a crescere, in misura contenuta, per effetto della riduzione dei tassi di interesse e del buon andamento del mercato del lavoro; gli investimenti dovrebbero rallentare. Al loro interno, quelli in costruzioni sono attesi entrare in una fase di stagnazione a seguito del netto ridimensionamento degli incentivi all'edilizia residenziale; dopo l'espansione del triennio 2021-2023, le costruzioni hanno, infatti, evidenziato un deciso rallentamento nel 2024 (+1,5%) e questa evoluzione dovrebbe proseguire nei prossimi anni (+0,5% nel 2025, 0% nel 2026 e -0,2% nel 2027). Il settore continuerà ad essere sostenuto dagli investimenti pubblici fino alla conclusione del PNRR, prevista per il 2026; una parte di opere pubbliche potrebbe slittare al 2027, prolungando gli effetti positivi del Piano.

L'inflazione è attesa su livelli contenuti nel biennio 2025-2026 (+1,5%) e in risalita nel 2027 (2%).

Dal lato delle Entrate di questo bilancio triennale, i contributi soggettivi e integrativi correnti dovrebbero registrare un calo del 4,5% nel 2026 e del 3% nel 2027, seguito da una lieve ripresa dell'1,1% nel 2028.

Il calo del 2026-2027 riflette la riduzione attesa del monte redditi e dei fatturati degli iscritti (-6,6% nel 2025 e -4,5% nel 2026) legata, in particolare, alla dinamica negativa degli investimenti immobiliari residenziali. La contrazione del monte redditi è spiegata da una riduzione del reddito medio e degli iscritti alla Cassa. Dopo il calo atteso nel 2025 (-1,1%), gli iscritti dovrebbero continuare a ridursi nel triennio successivo (-0,3% in media annua), posizionandosi a circa 170.500 unità per fine 2028 (-3.681 unità rispetto a fine 2024).

Per quanto riguarda le Società di Ingegneria, dopo l'incremento del 201% intervenuto nel triennio 2021-2023, il 2024 ha fatto registrare una inversione di tendenza del monte fatturato (-20%); l'ipotesi adottata per il triennio 2025-2027 è di una prosecuzione di questa inversione di tendenza e quindi della dinamica negativa, ma a ritmi più contenuti (-5% nel 2025; -4,5% nel 2026 e 0% nel 2027).

Dal lato delle Uscite, la spesa per prestazioni previdenziali continuerà a crescere nel prossimo triennio (+7,2% nel 2026, +6,9% nel 2027 e +7,9% nel 2028), principalmente per effetto del fisiologico aumento dei pensionati della Cassa, in crescita media annua dell'8,6% nel 2026-2028. Gli elevati tassi di capitalizzazione riconosciuti sui montanti degli iscritti negli ultimi anni (9% nel 2023, 12,3% nel 2024 e 13,8% nel 2025) avranno un impatto positivo sugli importi delle nuove pensioni, limitando il fisiologico calo dovuto alla transizione contributiva.

La spesa per prestazioni assistenziali dovrebbe registrare un aumento significativo nel 2026 (+52%) spiegato in gran parte dalla polizza sanitaria, per la quale è in corso la gara per la selezione della nuova società che dovrà gestire il servizio per il 2026-2027 (con opzione di rinnovo per il 2028). La spesa per la polizza corrisponde al premio a base di gara, in forte aumento per le mutate condizioni di mercato. Per il 2027, la spesa assistenziale dovrebbe mantenersi sostanzialmente stabile e per il 2028 è prevista in lieve calo.

Con riferimento alla gestione del Patrimonio, la stima dei flussi finanziari per gli anni 2027 e 2028 si basa sulle seguenti ipotesi: – allineamento dei rendimenti delle classi d'investimento rispetto al rendimento medio atteso dell'Asset Allocation Strategica tendenziale; – neutralità delle allocazioni degli investimenti rispetto a quelli dell'Asset Allocation Strategica.

---

Sul fronte della gestione amministrativa, per quanto riguarda i consumi intermedi, questi sono stati stimati in linea con quelli previsti per il 2026; il costo del personale stimato sulla base della normativa contrattuale vigente e i costi per ammortamenti e accantonamenti stimati sostanzialmente stabili.

---

**IL PROSPETTO DELLE PREVISIONI DI SPESA COMPLESSIVA ARTICOLATO PER MISSIONI E PER PROGRAMMI  
(ART.2, COMMA 4, LETTERA C, DEL DM 27 MARZO 2013)**

Tale prospetto, da elaborare seguendo le disposizioni di cui all'art. 9, comma 3 del DM 27 marzo 2013, deve essere redatto in allegato al budget, nel formato di cui all'allegato 2 dello stesso Decreto, solo a partire dall'anno successivo a quello dell'avvio della rilevazione SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici). Conseguentemente, non essendo Inarcassa attualmente soggetta a tale rilevazione, l'obbligo non ricorre.

In tal senso si è espresso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la nota n. 16145 del 8/11/2013.

## PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO (ART.2, COMMA 4, LETTERA D, DEL DM 27 MARZO 2013)

Il piano è stato elaborato ai sensi dell'art. 2 comma 4 del D.M. 27 marzo 2013, tenuto conto altresì di quanto previsto in materia dal DPCM 12 dicembre 2012, e della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 4407 del 22/10/2014.

<b>MISSIONE 25</b>	POLITICHE PREVIDENZIALI
<b>PROGRAMMA 3</b>	PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI
<b>Obiettivo</b>	<b>NON GRAVARE SUL BILANCIO DELLO STATO</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Garantire la sostenibilità finanziaria di lungo periodo della Cassa. Le attività per realizzare l'obiettivo consistono nel monitoraggio delle variabili demografiche, economiche, finanziarie e nella predisposizione del Bilancio tecnico attuariale, da redigere in linea con la cadenza prevista dal d.lgs. 509/94 (triennale) e dal Regolamento Generale Previdenza di Inarcassa (biennale). Il Bilancio tecnico, come stabilito dal D.l. 29/11/2007, sviluppa le proiezioni su un arco temporale minimo di 30 anni "ai fini della verifica della stabilità" e su un periodo di 50 anni, "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine".
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Almeno Biennale (coincide con la cadenza periodica di predisposizione del Bilancio tecnico attuariale)
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	/
<b>Centro di responsabilità</b>	/
<b>Numero indicatori</b>	1

<b>Indicatore</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Previsione di una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere (D.lgs. 509/94)</li> <li>Saldo totale del bilancio tecnico attuariale, dato dalla differenza tra entrate totali e uscite totali (D.l. 29/11/2007) (il saldo coincide con quello del conto economico)</li> </ul>
<b>Tipologia</b>	Indicatore di impatto (outcome)
<b>Unità di Misura</b>	Euro
<b>Metodo di calcolo</b>	Modello statistico-attuariale
<b>Fonte dei dati</b>	Bilancio tecnico attuariale
<b>Valori Target (risultato atteso)</b>	Positività del saldo totale a 30 anni, con proiezioni a 50 anni "per una migliore cognizione dell'andamento delle gestioni nel lungo termine"
<b>Valori a Consuntivo</b>	/

<b>MISSIONE 32</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<b>PROGRAMMA 2</b>	INDIRIZZO POLITICO
<b>Obiettivo</b>	<b>ASSOLVERE AL MANDATO STATUTARIO ASSEGNATO ALL'ORGANO DI INDIRIZZO</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Valutazione e controllo strategico ed emanazione degli atti di indirizzo
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	Risorse dedicate all'indirizzo politico dell'Ente
<b>Centro di responsabilità</b>	/
<b>Numero indicatori</b>	/

<b>MISSIONE 32</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
<b>PROGRAMMA 3</b>	SERVIZI E AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA
<b>Obiettivo</b>	<b>GARANTIRE IL SUPPORTO AL VERTICE E ALLE FUNZIONI DI BUSINESS</b>
<b>Descrizione sintetica</b>	Svolgimento di attività strumentali a supporto del vertice e delle funzioni di business per garantire il funzionamento generale
<b>Arco temporale previsto per la realizzazione</b>	Annuale
<b>Portatori di interesse</b>	Stakeholder
<b>Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo</b>	In via residuale le spese di funzionamento non divisibili sostenute per lo svolgimento di attività strumentali a supporto dell'Ente
<b>Centro di responsabilità</b>	Diversi
<b>Numero indicatori</b>	/

## Collegio dei Sindaci

### Relazione al Bilancio di previsione 2026

Ai sensi dell'art. 19, comma 3, lett. b) del Regolamento di contabilità, approvato dai Ministeri vigilanti in data 1-12-1997, il Collegio dei Sindaci è chiamato ad esprimere una valutazione sul contenuto del Bilancio, sull'attendibilità dei proventi e sulla congruità dei costi previsti. La presente relazione è pertanto redatta in ossequio alla previsione di cui sopra.

#### SCHEMI DI BILANCIO

Il Bilancio di previsione, ai sensi dell'art. 19 del citato Regolamento, si compone dei seguenti documenti:

1. Conto economico previsionale
2. Preventivo finanziario, che si articola in:
  - a. *Piano delle fonti e degli impieghi*
  - b. *Piano dei flussi di cassa*
3. Piano degli investimenti

Ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 (nonché della successiva circolare MEF n. 35/2013, attuativa del D.lgs. n. 91/2011 in materia di "Armonizzazione dei bilanci delle Pubbliche Amministrazioni", delle note del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145/2013, n.14407/2014 e dalla circolare del MEF n.13/2015) al Bilancio sono allegati i seguenti ulteriori documenti:

- a) il budget economico annuale riclassificato secondo lo schema di cui all'Allegato 1 del D.M. 27 marzo 2013 (*art.2, comma 3*);
- b) il budget economico pluriennale (*art.2, comma 4, lettera a*);
- c) la relazione illustrativa (*art.2, comma 4, lettera b*);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio (*art.2, comma 4, lettera d*).

Si precisa che il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, articolato per missioni e programmi (*art.2, comma 4, lettera c*), non è stato elaborato poiché, sulla base delle indicazioni fornite con la nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali n.16145 dell'8 novembre 2013, gli Enti previdenziali di diritto privato, tra cui Inarcassa, non sono attualmente tenuti all'adozione della codifica SIOPE.

**I dati delle tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, sono esposti in migliaia di euro.**

La presente relazione analizza i dati del Bilancio di previsione 2026 ponendoli a raffronto con il Preconsuntivo 2025, che riporta la situazione più aggiornata.

## 1. CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Il Conto economico previsionale, ai sensi dell'art. 21, comma 3, del Regolamento di contabilità, "costituisce il documento autorizzativo della spesa nei limiti degli stanziamenti approvati".

La tabella che segue espone il Conto Economico aggregando le componenti di costo e di ricavo per aree gestionali.

**Tabella n. 1 – CONTO ECONOMICO PREVISIONALE PER MACRO AGGREGATI**

VOCE	Preconsuntivo 2025	Preventivo 2026
SALDO DELLA GESTIONE PREVIDENZIALE	741.249	541.342
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIO	536.944	529.671
SALDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-31.758	-37.942
ALTRI PROVENTI E COSTI	-11.434	-13.359
<b>AVANZO ECONOMICO</b>	<b>1.235.001</b>	<b>1.019.712</b>

La differenza tra il valore dell'Avanzo Economico per l'anno 2025 e la previsione per l'anno 2026 (inferiore di oltre 200 milioni di euro) è il risultato della somma algebrica tra:

- il decremento del Saldo della Gestione Previdenziale, determinato da una contrazione delle entrate contributive per effetto di un calo dei redditi e fatturati previsto per il 2025 e un aumento fisiologico delle uscite per prestazioni previdenziali;
- il decremento del Saldo della Gestione Patrimoniale, il cui andamento è strettamente legato a quello del rendimento del portafoglio e ai conseguenti riflessi contabili sul Bilancio;
- l'incremento dei costi della Gestione Operativa, che tiene conto delle risorse aggiuntive da impiegare per la realizzazione del Piano Strategico;
- l'inclusione, nella voce Altri proventi e costi, di un accantonamento di 10 milioni di euro, effettuato solo in sede previsionale a titolo prudentiale, destinato al fondo per le spese impreviste o per maggiori spese che possono verificarsi durante l'esercizio, così come stabilito dal Regolamento di contabilità (art. 22).

I dati del conto economico stimati per l'esercizio 2026 sono riportati, per aggregati significativi, nella sottostante tabella 2.

**Tabella n. 2 - CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2026**

Descrizione voce	Proventi	Costi
<b>A) Proventi del servizio</b>	<b>1.851.049</b>	
Contributi	1.823.405	
Proventi accessori	27.644	
<b>B) Costi del servizio</b>		<b>1.381.763</b>
Materiali di consumo		35
Prestazioni istituzionali		1.236.063
Servizi diversi		38.344
Godimento di beni di terzi		3.492
Personale		19.961
Ammortamenti e svalutazioni		69.674
Altri accantonamenti		10.000
Oneri diversi di gestione		4.194
<b>C) Proventi finanziari netti</b>	<b>536.951</b>	
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>35.000</b>	
Rivalutazioni	35.000	
Svalutazioni		
Imposte dell'esercizio		21.525
<b>Totale proventi e costi</b>	<b>2.423.000</b>	<b>1.403.288</b>
<b>Avanzo economico</b>	<b>1.019.712</b>	

### ANALISI DEI PROVENTI

All'interno della tabella sottostante, che espone i proventi risultanti dal conto economico, si commentano le poste di maggior rilievo, raffrontandole con i dati di Preconsuntivo 2025.

**Tabella n. 3 – PROVENTI**

Descrizione	Preconsuntivo 2025	Preventivo 2026
<b>Contributi</b>	<b>1.908.932</b>	<b>1.823.405</b>
Contributi soggettivi	1.140.998	1.090.447
Contributi integrativi	651.352	614.076
Contributi specifiche gestioni	19.582	18.882
Altri contributi	97.000	100.000
<b>Proventi accessori</b>	<b>38.209</b>	<b>27.644</b>
Canoni	384	439
Sanzioni contributive	31.500	20.000
Altri proventi accessori	6.325	7.205
<b>Proventi finanziari netti (*)</b>	<b>596.075</b>	<b>536.951</b>
Proventi da partecipazioni	151.900	177.000
Altri proventi finanziari	426.825	379.101
Interessi e altri oneri finanziari	-11.150	-19.150
Utili e perdite da cambi	28.500	-
<b>Rettifiche di valore di attività finanziarie (**)</b>	<b>-20.800</b>	<b>35.000</b>
Rivalutazioni	-	35.000
Svalutazioni	20.800	
<b>Totale proventi</b>	<b>2.522.416</b>	<b>2.423.000</b>

(\*) Voci C15+C16-C17+C17bis del Conto Economico

(\*\*) Voci D18+D19 del Conto Economico

Nel complesso i **contributi soggettivi e integrativi correnti** sono previsti in calo del 2,9% nel 2025 e del 4,5% nel 2026.

Il monte redditi 2024 degli iscritti – che risulterà determinato una volta acquisite tutte le dichiarazioni relative – è atteso stabile sui livelli del 2023 (+0,0%). La stima tiene conto delle dinamiche osservate nei conti economici Istat di riferimento del settore, in particolare, il rallentamento del Pil del 2024 (+2,7% nominale) rispetto agli ultimi anni e degli investimenti in costruzioni (+0,7%).

L'ipotesi prudenziale adottata in questo Bilancio di previsione è di un calo dei redditi aggregati 2025 (-6,6%) rispetto all'anno precedente, determinato da un decremento del 5,5% del reddito medio e da una leggera flessione degli iscritti dichiaranti (-1,0%).

Per quanto concerne il fatturato imponibile del 2024, questo Bilancio di previsione ipotizza un calo del 2% (rispetto al 2023) per i professionisti iscritti e del 10% per i professionisti cd. "non iscritti" (ingegneri e architetti soggetti ad altra forma di previdenza che svolgono la libera professione in modo non esclusivo). Ancora più accentuata (-20% rispetto all'anno

precedente) è prevista la riduzione del fatturato delle Società di Ingegneria. Quest'ultima stima, in particolare, si basa sull'analisi dei dati delle prime 2.000 dichiarazioni pervenute ad Inarcassa dalle Società iscritte (23% di quelle attese).

Nel corso del 2025 dovrebbe proseguire la fase di contrazione del fatturato di tutte le tipologie di associati. Per i professionisti iscritti, il calo atteso è del -6,6%, in linea con l'evoluzione attesa dei redditi aggregati, mentre per le Società di ingegneria e per gli iscritti all'Albo con partita iva la contrazione del 2025 dovrebbe risultare meno marcata (-5%).

I **contributi per specifiche gestioni** (si tratta dei contributi di maternità/paternità) sono stimati pari a 18,9 milioni di euro per l'anno 2026. Tali contributi sono in funzione del contributo unitario che viene posto a carico degli iscritti per la copertura del relativo onere e dei contributi assicurati dallo Stato.

La voce **altri contributi** include quelli per riscatti e per ricongiunzioni attive.

La voce **proventi finanziari netti** si decrementa rispetto al dato di Preconsuntivo 2025. L'andamento di tale voce è determinato dai riflessi contabili del rendimento atteso del Patrimonio che, per il 2026, si stima in linea con quello dell'ultima Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati nella seduta del 16-17 ottobre 2025.

La stima dei flussi finanziari per il 2026 si basa sulle seguenti ipotesi:

- allineamento dei rendimenti delle classi d'investimento rispetto al rendimento medio atteso dell'Asset Allocation Strategica tendenziale (rendimento gestionale nominale lordo annuo composto del 4,6%) e conseguente stima del rendimento contabile sulla base del rapporto tra i due rendimenti (gestionale e contabile) osservato nell'ultimo quinquennio;
- neutralità delle allocazioni degli investimenti rispetto a quelli dell'Asset Allocation Strategica.

La voce "utili e perdite da cambio" relativa al Preconsuntivo 2025 accoglie gli effetti delle operazioni di copertura dei cambi che si stima verranno chiuse nell'esercizio. In base ai criteri generali di prudenza e in coerenza con quanto previsto dall'Asset Allocation Strategica, in sede previsionale si ipotizza invece la neutralità di tali operazioni. La relativa voce, pertanto, espone per il 2026 un importo pari a zero.

## ANALISI DEI COSTI

Sul versante dei costi, rappresentati nella tabella successiva, si evidenzia quanto segue:

Tabella n. 4 - COSTI

Descrizione	Preconsuntivo 2025	Preventivo 2026
<b>Prestazioni istituzionali</b>	<b>1.137.183</b>	<b>1.236.063</b>
Prestazioni previdenziali	1.083.308	1.164.213
Prestazioni assistenziali	51.775	69.750
Altre prestazioni istituzionali	2.100	2.100
<b>Costi per il Personale</b>	<b>18.279</b>	<b>19.961</b>
Accantonamenti e svalutazioni <sup>(1)</sup>	<b>65.022</b>	<b>79.674</b>
<b>Costi diversi <sup>(2)</sup></b>	<b>35.329</b>	<b>46.065</b>
Servizi Bancari e finanziari	16.670	21.720
Prestazioni di terzi	4.367	5.820
Organi Statutari	3.800	4.560
Manutenz. Hw, Sw e assistenza tecnica informatica <sup>(3)</sup>	2.651	4.343
Oneri per recupero crediti	1.500	1.700
Postali, telefoniche e servizi di riscossione e pagamento	1.436	1.611
Call Center	1.300	1.500
Oneri gestione Sede	861	1.230
Servizi a favore del personale	421	549
Banche dati e acquisto libri/riviste e abbonamenti	401	513
Assistenza e gestione riunioni Organi Statutari	254	280
Iniziative di comunicazione/organizzazione convegni	71	260
Imu e altre imposte	215	215
Altro	1.382	1.764
<b>Sopravvenienze passive</b>	<b>9.040</b>	-
<b>Imposte</b>	<b>22.562</b>	<b>21.525</b>
<b>Totale costi</b>	<b>1.287.415</b>	<b>1.403.288</b>

(1) Voci di Conto Economico: B.10 Ammortamenti e Svalutazioni + B.13 Altri accantonamenti

(2) Voci di Conto Economico: B.6 Materiali di consumo + B.7.b Servizi diversi +B.8 Godimento beni di terzi +B.14 Oneri diversi di gestione

(3) Voci di Conto Economico: Manutenzione SW della voce B.8 + Manutenzione HW e Assistenza Tecnica informatica della voce B.7.b

L'incremento del 7,5% delle **Prestazioni previdenziali** è stato previsto considerando:

- la crescita del numero delle pensioni del 8,2%, in linea con le proiezioni del Bilancio tecnico della Cassa. Questo andamento è legato al processo di maturazione della gestione previdenziale ed è destinato ad accentuarsi per il pensionamento, ormai in corso, delle generazioni del baby-boom.
- l'adeguamento all'inflazione delle pensioni in essere a gennaio 2026, che saranno rivalutate a decorrere da quel mese nella misura del 1,2%;

- la riduzione dell'onere medio delle pensioni a fine esercizio 2026, stimato nel -0,9% rispetto all'anno 2025, come risultato combinato dell'indice di perequazione annuale (+ 1,2%), dell'importo medio più basso delle pensioni in ingresso e della eliminazione delle pensioni cessate, di importo più elevato a causa del sistema di calcolo retributivo;
- l'aumento delle prestazioni esistenti per effetto del ricalcolo conseguente all'erogazione dei supplementi di pensione, ove previsti (pensione di vecchiaia unificata, pensioni contributive, pensioni da totalizzazione).

Si osserva una riduzione del rapporto atteso iscritti/pensioni che passa dal 3,6 del consuntivo 2024 al 3,3 del preconsuntivo 2025, al 3,1 del bilancio di previsione 2026.

La voce **Prestazioni assistenziali** include l'onere per le indennità di maternità e paternità e lo stanziamento per le altre attività assistenziali, in linea con il Regolamento Generale Assistenza. Il Consiglio di Amministrazione dello scorso 25 settembre ha deliberato l'importo dello stanziamento per il 2026 pari a 49,4 milioni di euro e la sua ripartizione tra prestazioni a sostegno della famiglia, della professione e della salute.

La voce **Altre prestazioni istituzionali** include l'onere per ricongiunzioni passive e l'accantonamento a un fondo rischi per potenziali passività derivanti dalle cause in corso in materia istituzionale. In base alle disposizioni contenute nel principio contabile OIC 31 in materia di Fondi Rischi ed oneri, si è proceduto a destinare tale accantonamento fra le voci a cui il rischio si riferisce.

I **Costi per il personale** crescono di circa 1.700 mila euro nel 2026. Le stime tengono conto:

- degli effetti economici connessi all'evoluzione dell'organico;
- delle previsioni di ricorso al lavoro straordinario;
- degli effetti economici dei percorsi di progressione di carriera;
- dell'accantonamento a fondo rischi e oneri in materia di lavoro, per la copertura di passività potenziali derivanti dall'applicazione dell'art. 45 del Nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. 36/2023).

I Contratti Collettivi Nazionali dei Lavoratori sottoscritti dalle Casse aderenti all'Adepp, applicati al personale della Associazione, scaduti alla data del 31 dicembre 2024, non sono ancora stati rinnovati. Stante la indeterminatezza, al momento di redazione del presente Bilancio, degli impatti economici di tale rinnovo, non è stata quantificata una stima degli effetti potenziali derivanti da tale contrattazione.

Ai sensi dell'art 1, comma 183, della Legge 205/2017, continuano ad applicarsi ad Inarcassa le disposizioni vigenti che regolano vincoli di spesa in materia di personale, restando invece esclusa l'applicazione degli ulteriori vincoli di finanza pubblica a decorrere dal 2020.

La voce **Costi diversi** si incrementa di 10,7 milioni di euro. Le principali variazioni sono da attribuire a:

- un significativo incremento dei Servizi bancari e finanziari, legato ai costi connessi ai cd. "Interessi di Equalizzazione" da pagare in relazione al processo di allocazione ipotizzato per il 2026;
- un incremento degli oneri per Manutenzione hardware e software e per Assistenza tecnica informatica, connesso principalmente all'importante processo di digitalizzazione e innovazione intrapreso da Inarcassa negli ultimi anni, al ricorso al cloud computing e all'aumento dei listini dei produttori;
- un incremento delle Prestazioni di terzi, dovuto in particolare al ricorso a servizi di consulenza di natura strategica per attività progettuali finalizzate a dare sostanza al Piano Strategico, a servizi di consulenza a supporto della gestione del Patrimonio e delle attività di investimento e a servizi di assistenza tecnico-specialistica in materia attuariale, fiscale e di gare e contratti;
- un incremento degli oneri per Organi Statutari;

- 
- un incremento degli oneri per recupero crediti a carico di Inarcassa per abilitare processi massivi di recupero, complementari alle azioni giudiziali. Sono inclusi in tale voce anche i costi, a carico di Inarcassa, connessi all'attività del servicer che curerà, per le posizioni affidate, l'intero processo di recupero a partire dalla fase stragiudiziale.

La voce Altro, all'interno dei Costi diversi, accoglie vari oneri, tra cui spese per posti auto ai dipendenti, periodico Inarcassa, quote associative (AdEPP), noleggio materiale tecnico, premi di assicurazione, cancelleria/copisteria e altre voci residuali.

La voce **Sopravvenienze passive** per l'anno 2025 accoglie per la quasi totalità il versamento dell'imposta sostitutiva sulla plusvalenza generata nel 2024 dalla cessione di titoli azionari in regime fiscale agevolato prima che fosse decorso il periodo minimo di detenzione quinquennale, che consente di consolidare l'agevolazione fiscale. Tale operazione ha determinando la fuoriuscita dell'investimento dal regime agevolato e la conseguente necessità di recuperare il beneficio fiscale fino a quel momento conseguito (c.d. recapture).

## 2. PREVENTIVO FINANZIARIO

Il preventivo finanziario è redatto ai sensi dell'art. 23 del Regolamento di contabilità e, per quanto attiene al Piano delle Fonti e degli Impieghi, in conformità con i principi contabili nazionali (OIC 10). Il documento, che si articola nel Piano delle Fonti e degli Impieghi e nel Piano dei Flussi di Cassa, presenta, in termini di entrate e di uscite monetarie, l'attività programmata nel conto economico previsionale ed esplicita gli obiettivi della gestione investimenti.

### PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI

Il Piano delle Fonti e degli Impieghi, detto anche Rendiconto Finanziario, include tutti i flussi finanziari, in uscita e in entrata, delle disponibilità liquide dell'esercizio.

**Tabella n. 5 – PIANO DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI**

DESCRIZIONE	PREVENTIVO	
	PRECONSUNTIVO 2025	2026
<i>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</i>	1.224.506	973.912
<i>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</i>	(803.975)	(807.196)
<i>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</i>	(126)	(128)
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquidità (a+b+c)</b>	<b>420.405</b>	<b>166.588</b>
Disponibilità liquide al 1° gennaio	228.064	648.469
<b>Disponibilità liquide al 31 dicembre</b>	<b>648.469</b>	<b>815.057</b>

### PIANO DEI FLUSSI DI CASSA

**Tabella n. 6 – PIANO DEI FLUSSI DI CASSA**

LE FONTI DI CASSA	PREVENTIVO	
	PRECONSUNTIVO 2025	2026
<b>A) Disponibilità iniziali di cassa</b>	<b>228.064</b>	<b>648.469</b>
<b>B) Fonti interne (1+2)</b>	<b>4.125.840</b>	<b>3.875.282</b>
1) Fonti della gestione corrente	1.225.840	975.282
2) Fonti della gestione investimenti	2.900.000	2.900.000
<b>C) Fonti esterne</b>	<b>110</b>	<b>130</b>
<b>D) Totale fonti di cassa (B+C)</b>	<b>4.125.950</b>	<b>3.875.412</b>
<b>GLI IMPIEGHI DI CASSA</b>		
E) Rimborso di finanziamenti	1.334	1.370
F) Investimenti tecnici e di struttura	4.211	7.454
G) Piano di investimento dell'esercizio	3.700.000	3.700.000
<b>H) Totale impieghi di cassa (E+F+G)</b>	<b>3.705.545</b>	<b>3.708.824</b>
<b>I) Fabbisogno di cassa (D-H)</b>	<b>420.405</b>	<b>166.588</b>
<b>L) Disponibilità di cassa finali (A+I)</b>	<b>648.469</b>	<b>815.057</b>

---

Il Piano dei Flussi di Cassa, illustrato nella precedente tabella n. 6, è il documento che espone la previsione delle entrate e delle uscite monetarie e rappresenta lo strumento per verificare la fattibilità finanziaria delle scelte operate nella gestione corrente e nella gestione investimenti. Rispetto alla tabella n. 5 non include, pertanto, tutte le poste che non determinano movimentazioni di cassa.

Si stima che la gestione di cassa assicuri, nel 2026, un saldo finale positivo di 648,5 milioni di euro, derivante dalla somma algebrica del saldo iniziale pari a 288,1 milioni di euro e di tutti i flussi monetari, incassi e pagamenti, generati dalla gestione.

### **3. PIANO DI INVESTIMENTO**

I fondi destinati al Piano di Investimento dell'esercizio ammontano, per l'anno 2026, a 3,7 miliardi di euro, come esposto nella tabella n. 6. Di tale importo, 2,9 miliardi di euro derivano da attività finanziarie che si prevede saranno negoziate o in scadenza nel 2026. Le disponibilità così realizzate verranno reimpiegate in attività della stessa natura, in linea con i parametri dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato Nazionale dei Delegati del 16-17 ottobre 2025.

Le fonti residue, pari a 800 milioni di euro, saranno destinate a nuovi investimenti finanziari e ad acquisti indiretti di immobili (acquisto di quote di fondi immobiliari).

I contenuti del Piano di Investimento, con riferimento al settore immobiliare, dovranno essere coerenti con il piano triennale di investimento 2026-2028, da redigere ai sensi dell'articolo 8, comma 15, del decreto-legge n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010, n.122, e del relativo D.M. 10 novembre 2010, e che sarà approvato dai competenti organi nei termini previsti dall'ordinamento vigente.

## CONSIDERAZIONI FINALI

Il Collegio dei Sindaci, sulla base dei documenti acquisiti e degli ulteriori approfondimenti condotti con la struttura amministrativa, constatata la completezza dei documenti, non ha osservazioni da formulare sul contenuto, sull'attendibilità dei proventi e sulla congruità dei costi previsti come esposti nel Bilancio di previsione 2026.

Il Collegio dei Sindaci ha verificato l'avanzamento del Progetto Recupero Crediti attraverso il servicer Fire S.p.A., al quale alla data del 31/10/25 risulta affidato un portafoglio di crediti di importo pari a euro 282 milioni, del quale alla stessa data risultano incassati euro 55 milioni, pari al 19%, e sottolinea l'importanza che le attività esternalizzate siano oggetto di attento e costante monitoraggio da parte della Cassa. Il Collegio dei Sindaci ribadisce, inoltre, l'importanza che l'Ente proceda senza indugio allo sviluppo e all'applicazione di strumenti avanzati di monitoraggio e analisi (una Dashboard direzionale e gestionale per il controllo del credito sin dalle prime fasi), all'applicazione di sistemi di early warning e di scoring del contribuente, utili per valutare il rischio di credito e supportare le decisioni strategiche della governance, al rafforzamento della capacità operativa delle strutture interne.

In relazione alla Gestione del Patrimonio, il Collegio dei Sindaci, considerata la situazione macroeconomica e geopolitica internazionale e le conseguenze che ne derivano in termini di persistenza dell'elevata incertezza delle previsioni e della significativa volatilità dei mercati, sottolinea l'importanza del proseguimento, in continuità con le procedure in essere, del costante monitoraggio degli investimenti e della, conseguente, tempestiva assunzione delle opportune decisioni gestionali, avendo come parametri di riferimento sia gli indicatori di rischio e rendimento, sia gli indicatori ESG. Il Collegio dei Sindaci sottolinea l'importanza che prosegua una interlocuzione costante, nel rispetto dei reciproci ruoli e posizioni, sia con la Covip, sia con i Ministeri vigilanti, in materia di definizione ed attuazione della politica di investimento.

In relazione alla Gestione della Previdenza, il Collegio dei Sindaci ha preso atto delle deliberazioni assunte ad aprile 2024 dagli Organi Collegiali della Cassa sulla revisione di alcune norme del Regolamento Generale di Previdenza e della successiva mancata approvazione delle stesse, a dicembre 2024, da parte dei Ministeri vigilanti. Il Collegio dei Sindaci, ribadendo l'importanza che ogni riforma sia finalizzata a preservare le condizioni di equilibrio previdenziale della Cassa nel medio e lungo termine, auspica che prosegua una interlocuzione costante con i Ministeri vigilanti, nel rispetto dei reciproci ruoli e posizioni, in materia di definizione ed attuazione delle politiche previdenziali, e raccomanda che tale interlocuzione avvenga anche in relazione agli approfondimenti tecnici di supporto ai processi di modifica del Regolamento Generale di Previdenza.

Il Collegio dei Sindaci richiama l'avvenuta adozione nel corso del 2025 di un M.O.G. 231 (Modello di Organizzazione e Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001) e l'avvenuta nomina di un Organismo di Vigilanza, a cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di promuoverne l'aggiornamento. Tutto ciò con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione degli illeciti amministrativi dipendenti da reato, in conformità alle indicazioni dell'ANAC per gli enti che svolgono attività di interesse pubblico. Il Collegio dei Sindaci richiama l'importanza della verifica, nel corso del 2026, dell'adeguatezza e dell'effettiva applicabilità del M.O.G. 231 e sottolinea l'esigenza di una diffusa e periodica attività di formazione del personale sul D.lgs. n. 231/2001 e sul M.O.G. adottato dalla Cassa.

Il Collegio dei Sindaci richiama l'attenzione sulla "Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli Enti previdenziali dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita" condotta dalla Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, dando atto di avere relazionato al Ministero del Lavoro sugli argomenti oggetto delle conclusioni dell'Indagine.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

F.to Dott. Federico Berruti

F.to Dott.ssa Barbara Filippi

F.to Dott.ssa Cristiana Ciavattone

F.to Ing. Pietro Faraone

F.to Ing. Enrico Giuseppe Oriella